

I beneficiari di ammortizzatori sociali, la domanda di professioni delle imprese, le transizioni di chi ha perso il lavoro e le dinamiche dei giovani Neet

Lazio

(12 febbraio 2015, ver. 0.9)



**Azione di Sistema Welfare to Work
per le politiche di reimpiego 2012-2014**

Area **W**elfare to **W**ork

Staff statistica, studi e ricerche sul mercato del lavoro



I beneficiari di ammortizzatori sociali, la domanda di professioni delle imprese, le transizioni di chi ha perso il lavoro e le dinamiche dei giovani Neet: Lazio

Indice

Sintesi	3
Introduzione	6
Nota metodologica sugli indicatori di domanda professionale	6
1. I beneficiari di ammortizzatori sociali	13
1.1 I beneficiari per genere	16
1.2 I beneficiari per età	17
1.3 I beneficiari per addetto dei centri pubblici per l'impiego	18
1.4 I beneficiari per provincia	19
1.5 I primi dati del 2014	21
2. La domanda di professioni	22
2.1 Le professioni maggiormente richieste dal mercato	34
2.2 Le figure professionali di rilevanza media	39
2.3 Le assunzioni per settore economico	45
3. Le transizioni dei lavoratori cessati	55
3.1 Le transizioni per età	62
3.2 Le transizioni per contratto	64
3.3 Le transizioni per professione	68
3.4 Le transizioni per settore economico	71
3.5 Le transizioni per regione	73
3.6 La durata delle nuove occupazioni	74
3.7 Le transizioni per durata delle precedenti esperienze lavorative	79
3.8 Le stime del modello di regressione	83
4. I principali indicatori del mercato del lavoro	85
4.1 I giovani Neet	88
Allegati statistici	95

Autori del rapporto:

Roberto Cicciomessere

Giuseppe De Blasio (supporto statistico e metodologico)

Leopoldo Mondauto (par. 3.8)

Editing: Cristiano Santori

Versione 0.9 del 12 febbraio 2015

Sintesi

Finalità di questo rapporto è utilizzare i dati di fonte prevalentemente amministrativa, con la loro elevata ricchezza informativa, al fine di dare supporto operativo alle politiche del lavoro nel Lazio. Si analizza innanzitutto il numero e le caratteristiche principali dei beneficiari di ammortizzatori sociali, al fine di fornire ai servizi pubblici e privati per il lavoro regionali informazioni utili per la programmazione delle politiche del lavoro. Il rapporto analizza, inoltre, la domanda di professioni da parte delle imprese, in particolare di quelle maggiormente richieste dal mercato del lavoro regionale, attraverso l'esame delle assunzioni, al fine di offrire ai servizi per il lavoro informazioni per migliorare l'orientamento dei disoccupati, focalizzare sulla domanda reale le attività formative e individuare le imprese del territorio con maggiore propensione all'assunzione alle quali offrire i servizi di copertura dei posti vacanti. Si esaminano anche le transizioni della condizione professionale dei lavoratori che hanno interrotto volontariamente o involontariamente il rapporto di lavoro nel 2012, nei 12 mesi successivi alla data della cessazione, al fine di valutare i tempi e la probabilità di trovare una nuova occupazione e, di conseguenza, i livelli di difficoltà che incontreranno i centri per l'impiego per ricollocarli. Si analizzano, infine, le dinamiche del mercato del lavoro del Lazio, in particolare dei giovani Neet, sulla base dei dati trimestrali più aggiornati del 2014, per fornire un supporto al programma Garanzia Giovani.

Nel Lazio il numero medio dei beneficiari degli ammortizzatori che confluiranno nell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASPI) è aumentato da 68 mila unità del primo trimestre a quasi 77 mila del quarto trimestre del 2013. Durante il periodo di crisi, dal 2008 al 2013, il numero medio di beneficiari, esclusi quelli che hanno usufruito dell'indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti, è quasi quadruplicato, aumentando da 15 mila a 57 mila unità. A questi occorre aggiungere i percettori di disoccupazione agricola e le ULA in cassa integrazione (il numero di lavoratori teorici a zero ore per tutto l'anno), che sono aumentate passando da circa 6 mila del 2008 a 26 mila del 2012.

Quasi la metà dei lavoratori che hanno perso il lavoro in seguito a licenziamenti collettivi è costituita da anziani (di 55 anni e oltre) che hanno maggiori difficoltà, rispetto ai più giovani, a ricollocarsi nel mercato del lavoro.

Mediamente ognuno dei 35 centri per l'impiego dovrebbe farsi carico di circa 2.100 beneficiari di prestazioni di disoccupazione e ciascuno dei circa 600 addetti dovrebbe erogare misure a 124 beneficiari di ammortizzatori sociali. Quest'ultimo rapporto è nettamente più basso rispetto a quello che si registra nelle regioni del Nord, mentre è più elevato rispetto a quello del Centro e del Mezzogiorno.

A partire dai dati del primo semestre del 2014, si può supporre che il numero medio di beneficiari di prestazioni

di disoccupazione del Lazio nel 2014 si attesterà intorno alle 80 mila unità.

Nel 2013 sono stati attivati circa 1,4 milioni di rapporti di lavoro, con una flessione di circa 30 mila rispetto all'anno precedente (-2,1%). Queste attivazioni hanno coinvolto 568 mila lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro, con un numero medio di contratti pro capite pari a 2,5 (il più elevato tra le regioni italiane). Anche il numero pro capite di lavoratori del Lazio cessati nel 2013 è più elevato rispetto al valore dell'Italia (2,4; 1,7 nella media nazionale) e segnala che in questa regione si registra un utilizzo molto intenso di contratti di breve durata. Infatti nel Lazio si registra la più elevata incidenza delle cessazioni di rapporti di lavoro di durata inferiore o pari a un mese (57,6%), molto superiore rispetto alla media nazionale (34,9%) e a quella delle altre regioni.

Nel rapporto si utilizza, per sterilizzare gli effetti distortivi della durata dei contratti (anche di un solo giorno), l'indicatore delle unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT) – definito come il volume complessivo delle giornate contrattualizzate diviso per i giorni dell'anno – e si tiene conto anche del saldo tra lavoratori assunti e cessati. Nel 2013 si registra nel Lazio un saldo negativo di poco meno di 19 mila unità tra i lavoratori assunti (550 mila) e quelli che hanno cessato il rapporto di lavoro (569 mila), ma la flessione maggiore rispetto all'anno precedente si registra nelle giornate contrattualizzate (-10,1%), che si è riflessa in una riduzione di 13 milioni di giornate di lavoro. In poche parole, nel Lazio si osserva una contenuta diminuzione rispetto all'anno precedente del numero dei lavoratori assunti, ma questi hanno lavorato quasi un decimo di giornate lavorative in meno rispetto al 2012 perché maggiore è stata la quota di rapporti di lavoro di durata molto breve.

Il 25,7% delle unità di lavoro attivate esercita professioni altamente qualificate, il 51,4% mediamente qualificate e solo il restante 23% svolge lavori non qualificati. Una maggiore quota di donne esercita professioni mediamente e altamente qualificate rispetto agli uomini, in particolare nelle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, in quelle impiegatizie e in quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, mentre il 25,8% degli uomini ricopre mansioni non qualificate (solo il 19,4% tra le donne).

Nel 2013 si registra la più elevata flessione degli ultimi quattro anni delle unità di lavoro attivate a tempo pieno (10,1%) e questa riduzione è più accentuata per le professioni mediamente qualificate (in particolare tra gli artigiani, operai specializzati e agricoltori) e in quelle non qualificate, mentre è più contenuta in quelle altamente qualificate.

Quasi un terzo delle ULAT nel 2013 è stato assunto con un contratto di lavoro a tempo indeterminato (30,1%), il 40,9% con un contratto a tempo determinato, il 5,6% con

l'apprendistato, il 14,7% con un contratto di collaborazione e l'8,7% con altri contratti (contratto dei lavoratori domestici, intermittente, etc.).

Nel Lazio si registra una quota molto elevata di unità attivate con un contratto a tempo parziale (45,1%), di molto superiore a quella che si osserva nella media nazionale (34,8%). Quote ancora maggiori di assunzioni in part-time si osservano nelle attività commerciali, come quelle di commessi, addetti all'assistenza personale, camerieri, baristi e addetti alla preparazione di cibi. Questa evidenza segnala possibili fenomeni di lavoro grigio e cioè di lavoratori che sono retribuiti per un numero minore di ore rispetto a quelle effettivamente lavorate.

La quota di giovani di 15-24 anni tra le ULAT nel Lazio è molto bassa (11%), mentre il 31,9% è costituita da adulti di 25-34 anni, il 28,5% da lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, il 19,3% di 45-54 anni e una quota modesta del 9,2% da anziani con 55 anni e oltre. Tuttavia occorre osservare che sicuramente la domanda di giovani nel Lazio è contenuta, ma i lavoratori che incontrano maggiori difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro sono gli anziani di 55 anni e oltre, con la sola esclusione degli imprenditori e dell'alta dirigenza.

Poco meno di un quarto delle unità di lavoro attivate nel Lazio è costituito da stranieri (23,3%), mentre il restante 76,7% ha la cittadinanza italiana. Gli stranieri costituiscono la metà delle unità che esercitano professioni non qualificate, come quelle delle colf e di addetti alle pulizie di uffici ed esercizi commerciali.

Oltre la metà delle ULAT ha conseguito al massimo la licenza media (52,7%), il 30,9% ha il diploma e il 16,4% è laureato. Questa informazione segnala una forte domanda di lavoratori con bassa qualificazione, ma anche fenomeni di sovra-mansionamento, dal momento che lavoratori che non hanno neppure completato la scuola dell'obbligo esercitano il 10,5% delle professioni altamente qualificate e il 58,5% delle professioni mediamente qualificate. Lo stesso fenomeno si osserva per i diplomati che esercitano professioni che richiederebbero la laurea, mentre si registrano fenomeni di sovra-qualificazione per i laureati che esercitano professioni che non richiedono il titolo di studio terziario.

Il 58,7% delle unità di lavoro attivate nel 2013 nel Lazio lavora nel vasto settore degli altri servizi, il 9,5% nel commercio, il 9,4% negli alberghi e ristoranti, l'8,2% nelle costruzioni, il 6% nell'agricoltura, il 5,7% nell'industria in senso stretto e il 2,4% nella pubblica amministrazione. Nel comparto degli altri servizi la quota maggiore di attivati si osserva nel settore dell'istruzione, nel trasporto e magazzinaggio, nel noleggio e nei servizi di supporto alle imprese e nel personale domestico.

Le prime 20 professioni con il maggior numero di unità di lavoro attivate sono in prevalenza poco o non qualificate: commessi, addetti all'assistenza personale, braccian-

ti agricoli, collaboratori domestici, facchini, camerieri, manovali, addetti ai servizi di pulizia, baristi, cuochi e autisti, ma anche professori di scuola secondaria superiore, inferiore e primaria. Ciò è determinato prevalentemente dall'elevato numero di unità di lavoro attivate su poche professioni scarsamente qualificate, come quelle di facchini, commessi, braccianti e camerieri, mentre nelle professioni mediamente e altamente qualificate un maggior numero di attivati si distribuisce su più numerose qualifiche professionali. L'utilità di analizzare nel dettaglio le professioni maggiormente richieste dal mercato è legata al fatto che le prime 20 qualifiche costituiscono quasi il 55% della domanda annuale di lavoro del Lazio e le prime 50 coprono il 70% del totale. Di conseguenza è utile indirizzare una parte consistente delle attività di orientamento e di formazione verso queste professioni, anche per qualificare maggiormente l'offerta.

Per rimediare alla distorsione determinata dall'analisi delle prime professioni per numerosità, che privilegia quelle meno qualificate, nel rapporto si propone una classificazione delle professioni distinte nei tre livelli di qualifica (*high, medium e low-skilled*) che tenga conto sia della numerosità, ma anche della variazione tendenziale, in modo da orientare le persone in cerca di lavoro, a partire dal loro livello d'istruzione, verso quelle qualifiche la cui domanda da parte delle imprese del territorio è in crescita, anche se coinvolgono numeri più contenuti di lavoratori. Si tiene conto anche del sesso perché la rilevanza della domanda è condizionata anche dal genere.

Sempre per fornire uno strumento utile di analisi ai servizi per il lavoro, sono analizzate le unità di lavoro attivate nel Lazio per settore economico, con il massimo dettaglio della classificazione. Occorre osservare a questo proposito che le imprese dei settori nei quali è stato attivato il maggior numero di unità di lavoro sono molto numerose e in gran parte di piccola dimensione come i ristoranti e i bar. Sono informazioni scarsamente utili per individuare queste aziende. È più utile incrociare le qualifiche professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Lazio con i settori economici, al fine di analizzare le caratteristiche delle imprese che esprimono oltre la metà della domanda di figure professionali.

I lavoratori del Lazio interessati da una cessazione nel 2012 sono stati circa 567 mila (esclusi i pensionati, i deceduti e quelli con più contratti): 340 mila sono riusciti a trovare una nuova occupazione entro 12 mesi (59,9%) e 227 mila non sono stati attivati con un altro contratto di lavoro dipendente o parasubordinato (40,1%).

Una maggiore quota di donne e di italiani riesce a trovare una nuova occupazione entro 12 mesi e i lavoratori che hanno maggiore difficoltà a trovare un nuovo lavoro sono quelli che lo hanno perso involontariamente, mentre hanno maggiori probabilità di trovarlo coloro che si sono dimessi volontariamente o hanno contratti temporanei di breve durata.

Prendendo in considerazione l'evoluzione mensile delle ricollocazioni, il 29% dei lavoratori cessati del Lazio riesce a trovare una nuova occupazione entro un mese, il 49,3% entro sei mesi e il 59,9% entro un anno. Più elevata è la quota di lavoratori che si sono dimessi volontariamente che riesce a trovare un lavoro entro un mese (31,9%) per il fenomeno del *job to job*. I lavoratori licenziati sono probabilmente i disoccupati ricollocabili con maggiori difficoltà, mentre è probabile che i dimessi volontariamente utilizzino canali diversi dai centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Il 39,7% dei contratti a tempo indeterminato e il 45% di quelli di apprendistato s'interrompono a causa delle dimissioni volontarie del lavoratore. Mentre più di un terzo dei cessati che erano stati assunti con un contratto permanente trova un nuovo lavoro entro un mese, tale quota è molto inferiore per gli apprendisti: è possibile che per una quota significativa di questi le dimissioni non siano state una decisione volontaria, ma imposta dal datore di lavoro. Confrontando le tipologie contrattuali al momento dell'assunzione con quelle delle nuove assunzioni, si può osservare che è molto modesta la quota di coloro che migliorano la propria condizione professionale passando da un contratto a termine a uno a tempo indeterminato: il 12,4% di coloro che avevano un contratto a tempo determinato al momento della cessazione, il 20,3% degli apprendisti, l'11,6% dei collaboratori e il 13,9% di coloro che avevano un contratto di lavoro domestico o intermittente. Il 62,8% dei lavoratori che avevano terminato un contratto a tempo indeterminato si ricolloca con un contratto analogo, mentre il restante 37,2% peggiora nella transizione la propria precedente condizione professionale, con una nuova assunzione a termine.

I lavoratori cessati che esercitavano professioni altamente qualificate riescono a ricollocarsi più facilmente rispetto a chi svolgeva mansioni mediamente o non qualificate. Nella transizione tra cessazione e nuova occupazione mediamente il 74% conserva la stessa professione, il 13% la peggiora e sempre il 13% la migliora. Miglioramenti più elevati della propria professione si registrano tra i lavoratori che esercitavano professioni tecniche (23,7%) e non qualificate (22,9%), mentre una quota maggiore della media peggiora la propria mansione tra i legislatori, imprenditori e alta dirigenza (46,8%) e tra gli artigiani, operai specializzati e agricoltori (25%).

I lavoratori del Lazio cessati che erano occupati in agricoltura riescono a ricollocarsi più facilmente rispetto a quelli degli altri settori, anche per il carattere stagionale di questa attività economica. Le quote maggiori di lavoratori che trovano una nuova occupazione nello stesso settore di provenienza si registrano nei comparti dell'istruzione, dell'agricoltura, dell'amministrazione pubblica e della difesa, della sanità e dell'assistenza sociale, delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dei lavori domestici presso le famiglie e delle costruzioni, mentre la maggiore mobilità da un comparto all'altro si osserva tra i lavoratori

cessati che lavoravano nel settore dell'estrazione di minerali da cave e torbiere. Solo il 7,9% dei lavoratori cessati ha trovato una nuova occupazione in una regione diversa dal Lazio, in particolare in Lombardia, Campania e Toscana.

Per il 18% dei 340 mila lavoratori cessati nel Lazio la prima nuova occupazione è durata fino a un mese, per il 26% da 2 a 6 mesi, per il 23% da 7 a 12 mesi e per il 32% oltre un anno. Quasi due terzi dei contratti a tempo indeterminato e di apprendistato durano oltre un anno, mentre circa la metà dei contratti a termine e di collaborazione dura al massimo 6 mesi. L'elevata quota di contratti di durata fino a un mese tra i lavoratori che esercitano professioni intellettuali, scientifiche di elevata specializzazione si spiega osservando che nel Lazio il 28% dei contratti di questa durata si registra tra gli oltre 17 mila registri, attori, sceneggiatori, scenografi, cantanti, ballerini, artisti di varietà e che, tra questi, oltre 14 mila contratti (l'82% del totale) durano solo un giorno. Viceversa, occorre osservare che la prima nuova assunzione di brevissima durata non pregiudica la possibilità di riassunzione con contratti più lunghi, in modo da totalizzare molti mesi di lavoro nei 365 giorni successivi alla cessazione.

La maggiore durata della precedente esperienza lavorativa sembra avere un'influenza negativa sulla probabilità di trovare un lavoro nei 12 mesi successivi la cessazione del rapporto di lavoro. Questo fenomeno potrebbe essere spiegato tenendo presente che i lavoratori cessati che lavoravano da più anni beneficiano probabilmente di sussidi di disoccupazione più lunghi di un anno e di conseguenza sono propensi a prolungare il tempo della ricerca per ottenere un lavoro più stabile e meglio remunerato.

Dall'analisi condotta con il modello di regressione sui lavoratori cessati nel 2012 emerge che lavorare nel settore della pubblica amministrazione, caratterizzato da una sua larga diffusione nel Lazio, sia a livello centrale sia locale, ha un peso importante nella probabilità di trovare un nuovo lavoro in breve tempo (un mese), mentre lavorare nel settore dell'agricoltura, caratterizzato da elevata stagionalità, ha un peso importante nella probabilità di trovare un nuovo lavoro entro 6 e 12 mesi.

Nell'ultimo capitolo si analizzano le dinamiche dei giovani Neet di età tra 15 e 29 anni nel Lazio: nei primi due trimestri del 2014 la variazione tendenziale dei Neet è prossima allo zero, mentre nel terzo trimestre si registra una netta flessione dell'1,7% rispetto allo stesso terzo trimestre del 2013. Si registra anche una flessione della componente inattiva dei giovani Neet e una crescita di quella dei disoccupati: questo fenomeno è determinato probabilmente dall'attivazione dei giovani Neet da parte dei centri per l'impiego nell'ambito del progetto Garanzia Giovani. Complessivamente i principali indicatori segnalano nel terzo trimestre del 2014 rispetto allo stesso trimestre del 2013 un miglioramento delle condizioni occupazionali del mercato del lavoro del Lazio.

Introduzione

Finalità di questo rapporto è utilizzare i dati di fonte prevalentemente amministrativa, con la loro elevata ricchezza informativa, al fine di dare un supporto operativo alle politiche del lavoro.

Si analizzano innanzitutto il numero e le caratteristiche principali dei beneficiari di ammortizzatori sociali del Lazio, a seguito della riforma introdotta con la legge n. 92 del 28 giugno 2012¹, al fine di fornire ai servizi pubblici e privati per il lavoro informazioni utili per la programmazione delle prestazioni previste dalle normative nazionali e regionali in materia di politiche del lavoro. Ridurre il tempo di permanenza nello stato di disoccupazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali è indispensabile per diminuire la disoccupazione di lunga durata e per rendere sostenibile il sistema di sostegno al reddito per chi ha perso il posto di lavoro.

Il rapporto analizza, nel secondo capitolo, la domanda di professioni da parte delle imprese, in particolare di quelle maggiormente richieste dal mercato del lavoro regionale, attraverso l'esame delle assunzioni, al fine di fornire ai servizi per il lavoro informazioni per migliorare l'orientamento dei disoccupati, per focalizzare sulla domanda reale le attività formative e per individuare le imprese del territorio con maggiore propensione all'assunzione alle quali offrire i servizi di copertura dei posti vacanti.

Nel terzo capitolo si esaminano le transizioni della condizione professionale dei lavoratori del Lazio (dipendenti o collaboratori) che hanno interrotto volontariamente o involontariamente il rapporto di lavoro nel 2012, entro 12 mesi dalla data della cessazione, al fine di valutare la probabilità di trovare un'occupazione e, di conseguenza, i livelli di difficoltà che incontreranno i centri per l'impiego per ricollocarli in relazione alle loro caratteristiche anagrafiche e professionali.

Nel quarto capitolo si analizzano sinteticamente le dinamiche del mercato del lavoro del Lazio, in particolare dei giovani Neet, sulla base dei dati trimestrali più aggiornati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro dell'Istat, per fornire un supporto informativo al programma Garanzia Giovani.

I dati sui beneficiari degli ammortizzatori sociali utilizzati nel rapporto sono stati ricavati dal database online "CoesioneSociale.Stat" che utilizza i dati amministrativi INPS normalizzati dall'Istat per fini statistici.

Si utilizza, inoltre, come fonte il sistema informativo percettori – SIP dell'INPS, che consente una analisi dei beneficiari degli ammortizzatori sociali fino al livello provinciale.

I dati sulla domanda di professioni e sulle transizioni dei lavoratori dipendenti e parasubordinati sono stati estratti dall'archivio delle comunicazioni obbligatorie (Campione integrato delle comunicazioni obbligatorie-CICO) messo a disposizione dal Ministero del Lavoro che, attualmente, non analizza le comunicazioni relative ai lavoratori somministrati da agenzie per il lavoro (UNISOMM) e imbarcati da imprese marittime (UNIMARE)². I dati dell'archivio CICO sono aggiornati al primo trimestre del 2014 (esclusa la tavola 3.18 aggiornata al terzo trimestre del 2014).

Nota metodologica sugli indicatori di domanda professionale

La fonte CICO, stima del coefficiente e potenzialità di analisi

La fonte CICO (Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie) messa a disposizione dal Ministero del lavoro, rappresenta una importante risorsa per l'analisi della domanda di lavoro regionale. Il processo di campionamento riguarda tutti i lavoratori interessati da una comunicazione obbligatoria che siano nati nei giorni 1, 9, 10 e 11 di ogni mese. Il criterio di campionamento adottato permette di ricostruire la popolazione di lavoratori presenti nel sistema delle comunicazioni obbligatorie nazionali attraverso un coefficiente sensibile alla nazionalità del lavoratore interessato³.

¹ Gli ammortizzatori sociali sono stati ulteriormente riformati con il decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, attuativo della legge delega 10 dicembre 2014, n. 183 (c.d. Jobs Act), ed entreranno in vigore a partire dal 1° maggio 2015.

² È stato attivato un gruppo tecnico presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con l'incarico di affrontare e risolvere i problemi che hanno impedito d'inserire nell'archivio CICO anche i dati delle comunicazioni obbligatorie di UNISOMM e UNIMARE e di analizzare i dati a livello provinciale.

³ Per i cittadini stranieri il giorno 1 ha una ricorrenza statistica significativamente diversa dai cittadini italiani, motivo per cui il coefficiente calcolato è sensibile alla cittadinanza del lavoratore. Si veda: Giuseppe De Blasio, *Nota Metodo-*

La fonte originaria CICO ha una ricchezza informativa notevole, sebbene, per evitare l'identificabilità del soggetto, limiti la profondità di localizzazione geografica a livello regionale.

Ogni "record" del file campionario CICO riporta un rapporto di lavoro, definito come la relazione fra un datore di lavoro e un lavoratore legati da un contratto stipulato a una certa data (data inizio). L'instaurazione del rapporto di lavoro (comunicazione di attivazione) viene aggiornata dagli eventi successivi (proroghe, trasformazioni e cessazioni) che ne definiscono la data della fine effettiva⁴.

I dati sono arricchiti (da INPS per la metà del campione) dall'informazione sulla "Retribuzione mensile teorica all'avvio del rapporto di lavoro" altrimenti non facilmente reperibile sul dato delle comunicazioni obbligatorie.

I dati a oggi disponibili dalla fonte CICO riportano i rapporti di lavoro fino al 1° trimestre 2014.

La figura seguente riporta in sintesi le informazioni disponibili per ogni rapporto di lavoro presente nel campione.



Il Ministero rende disponibili i dati sui rapporti di lavoro attivati e sui lavoratori interessati da almeno un rapporto nel trimestre nella tabella 1.1 dell'allegato statistico⁵. Di seguito si riporta il confronto fra i dati ministeriali e i dati CICO stimati con il coefficiente di riporto all'universo (*tavola 1*).

Tavola 1 – Rapporti di lavoro e lavoratori attivati da fonti CO e CISCO – I trim. 2011-I trim. 2013 (valori assoluti)

TRIMESTRE	Rapporto Nazionale CO 2014		Campione CICO		Errore di stima campionario		
	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori attivati	
2011	I trim	2.584.633	1.955.151	2.607.160	1.978.516	0,87	1,20
	II trim	2.822.077	2.108.573	2.851.838	2.135.664	1,05	1,28
	III trim	2.624.710	2.084.706	2.663.391	2.110.059	1,47	1,22
	IV trim	2.408.096	1.751.030	2.425.124	1.770.354	0,71	1,10
2012	I trim	2.706.650	2.038.875	2.732.746	2.067.166	0,96	1,39
	II trim	2.777.781	2.040.008	2.792.352	2.057.038	0,52	0,83
	III trim	2.481.497	1.973.566	2.526.597	2.006.504	1,82	1,67
	IV trim	2.285.455	1.619.972	2.291.539	1.631.133	0,27	0,69
2013	I trim	2.387.698	1.747.694	2.402.304	1.768.172	0,61	1,17
	II trim	2.559.750	1.830.872	2.576.050	1.854.156	0,64	1,27
	III trim	2.399.938	1.873.157	2.431.718	1.894.927	1,32	1,16
	IV trim	2.266.604	1.582.105	2.271.767	1.594.445	0,23	0,78

logica sul trattamento del campione CICO in merito alla stima del coefficiente di riporto all'universo, Italia Lavoro, Mimeo, 2014.

⁴ Prima di procedere alle elaborazioni è stata verificata la bontà della stima del coefficiente rispetto alle variabili relative ai rapporti di lavoro e ai lavoratori attivati, che il Ministero del lavoro pubblica nel "Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie 2014" e nelle tavole allegate. L'instaurazione di un rapporto di lavoro (comunicazione di attivazione) ha una data di inizio e può avere una data fine prevista se è temporaneo, mentre nel caso dei CTI questo non accade. Dopo l'attivazione possono verificarsi diversi eventi di cui è tracciato il verificarsi con una data e cioè: a) la proroga; b) la trasformazione ad altro tipo di contratto; c) la cessazione anticipata.

⁵ Cfr. <http://www.cliclavoro.gov.it/Barometro-Del-Lavoro/Pagine/Andamento-Mercato-Lavoro.aspx>

L'analisi del volume di lavoro attivato come indicatore della domanda professionale

La ricchezza informativa delle comunicazioni obbligatorie permette di analizzare nel dettaglio la domanda di lavoro dipendente e parasubordinato espressa dalle aziende per molteplici dimensioni di analisi. Ai fini della presente ricerca è poco interessante ordinare le professioni per numero di attivazioni o per lavoratori interessati da almeno una attivazione. Infatti la numerosità delle attivazioni spesso premia i rapporti di lavoro (e quindi le professioni, i tipi di contratto e i settori) in cui la durata del contratto è molto bassa (anche di un solo giorno), facendo sfuggire il contenuto informativo più interessante che è insito nella durata stessa del contratto.

Il primo indicatore proposto per uscire dall'equivoco della frequenza delle attivazioni è la variabile dei giorni contrattualizzati⁶. Dal momento che le attivazioni registrano il flusso di contratti attivati e non la quantità di giorni contrattualizzati, è utile introdurre una misura della quantità di lavoro richiesta dalle imprese. Infatti può capitare il paradosso che le attivazioni aumentino mentre diminuisce il numero di giorni contrattualizzati. Al fine di tenere conto anche di questa dimensione è opportuno introdurre anche un indicatore che misuri i giorni contrattualizzati.

Una azienda "A" in un dato mese può avere attivato 10 contratti di un solo giorno "acquistando" in tutto 10 giornate di lavoro. Caso opposto è rappresentato da un'azienda "B" che nello stesso mese ha assunto due lavoratori a tempo indeterminato, immettendo nel suo ciclo produttivo una quantità di lavoro molto più elevata della azienda "A". La variabile "giorni contrattualizzati" limita l'osservazione del volume di lavoro attivato da ogni rapporto di lavoro con un massimo fissato a 365 giorni. In questo caso, dunque, l'azienda B ha contrattualizzato 730 giorni di lavoro.

Il limite di 365 giorni è determinato da una serie di considerazioni di seguito riportate:

- i contratti a tempo indeterminato non hanno una data fine, produrrebbero dunque un volume di lavoro indefinito se non si utilizzasse una convenzione rispetto al periodo di osservazione;
- la variabile intende misurare il volume di lavoro acquistato in un dato giorno dall'azienda con una visibilità rispetto al futuro di un anno;
- tale scelta media gli effetti stagionali, essendo calcolata tutti i giorni dell'anno con la stessa finestra temporale di osservazione;
- si adatta più facilmente alla analisi della domanda di lavoro rispetto alla persistenza del lavoro stesso;
- la divisione per 365 giorni della variabile "giorni contrattualizzati" permette di stimare il numero di lavoratori standard contrattualizzati da una azienda in un anno solare.

Questa variabile stima il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo e per tanto è stata denominata **giornate di lavoro contrattualizzate**. Tale operazione di stima è soggetta a numerosi elementi di potenziale distorsione che vanno tutti tenuti sotto controllo: in particolare, l'effetto che le trasformazioni, proroghe e cessazioni future possono avere sulla durata effettiva dei rapporti di lavoro attivati nel 2013.

Le giornate di lavoro contrattualizzate permettono di stimare con più accuratezza l'intensità della domanda di quanto non faccia la contabilità delle semplici attivazioni. I giorni contrattualizzati non sono altro che la differenza fra la data fine e la data inizio di un rapporto di lavoro. Sebbene dalle comunicazioni obbligatorie sia possibile distinguere la data fine prevista al momento dell'attivazione dalla fine effettiva (effetto di proroghe, trasformazioni a tempo indeterminato e cessazioni anticipati), il file campionario CICO mette a disposizione solo la data fine effettiva. Pertanto la variabile viene denominata **giornate effettive di lavoro contrattualizzate**.

Una derivata della variabile appena introdotta permette di stimare le **unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)**: volume di giorni dei contratti attivati per anno ponderati per il coefficiente part-time. Tale variabile

⁶ Si parla di giorni contrattualizzati e non giornate lavorate in quanto le comunicazioni obbligatorie riportano le caratteristiche del rapporto di lavoro, in particolare la data di inizio e la data della fine, ma non le sospensioni o le ore effettivamente lavorate.

risponde alla domanda: quanti lavoratori a tempo pieno sarebbero serviti a rispondere al volume di giornate di lavoro contrattualizzate dalle aziende?

Per ottenere una stima più accurata del volume di lavoro attivato, è stata introdotta una procedura di stima del part-time in funzione della retribuzione disponibile dall'integrazione dei dati CO con i dati INPS.

Tale procedura identifica la media delle retribuzioni per il full-time, distribuite per anno di attivazione e professione a tre digit (classi professionali). In base a questa distribuzione si stima la distanza della media delle retribuzioni per i vari tipi di part-time (verticale, orizzontale e misto) rispetto alle equivalenti distribuzioni del full-time. Tale distanza varia da 0 a 1 (essendo 1 il relativo riferimento per l'analoga professione assunta a full time) e costituisce un coefficiente di correzione del volume di lavoro attivato.

Il volume di lavoro dismesso dalle aziende? I saldi fra i lavoratori attivati e i lavoratori che hanno terminato/cessato il contratto di lavoro come indicatore di controllo della domanda professionale

La variabile **unità di lavoro attivate** permette di uscire dall'equivoco della durata dei rapporti di lavoro e realizzare una graduatoria più efficace nell'analisi della domanda professionale. Tale variabile, tuttavia, nulla dice sul volume di lavoro dismesso nello stesso periodo di tempo. Una variabile analoga al volume di lavoro attivato, che colga dalle cessazioni il volume di lavoro dismesso, allo stato attuale della metodologia non trova una soluzione valida.

Tuttavia è necessario individuare un'altra informazione di tendenza che ci permetta di capire se a fronte di un volume di lavoro attivato non ci sia una quota di lavoro dismesso che neutralizzerebbe l'interesse a investire su quella professione.

Per queste ragioni è stata aggiunta un'altra dimensione di analisi che permetta di stimare l'andamento annuo di lavoratori interessati da attivazioni e cessazioni. La metodologia di calcolo della variabile **lavoratori attivati (o cessati)** tiene conto della numerosità degli eventi di attivazione (o di cessazione⁷) per ogni individuo durante l'anno. Infatti è molto frequente che uno stesso lavoratore sia interessato nell'anno di riferimento a più eventi di attivazione (o cessazione). Questa eventualità comporta una sovrappopolazione dei lavoratori se si scende nel dettaglio delle variabili di analisi: un lavoratore attivato per cinque giorni in agricoltura e cinque giorni nei servizi verrebbe duplicato da una analisi per settore economico, e lo stesso varrebbe per tutte le variabili di interesse dei rapporti di lavoro. Onde evitare tale effetto di sovrappopolazione, il coefficiente di riporto all'universo di ogni lavoratore per ogni anno viene diviso per il numero di attivazioni (nel caso dei lavoratori attivati annui) e per il numero delle cessazioni (nel caso della variabile numero di lavoratori cessati annui).

La differenza fra numero di lavoratori attivati e numero di lavoratori cessati permette di calcolare il **saldo tra assunzioni e cessazioni** per tutte le variabili di analisi dei rapporti di lavoro.

Le storie occupazionali e l'analisi delle transizioni

A partire dai rapporti di lavoro è possibile riorganizzare la totalità delle informazioni disponibili in una nuova matrice di analisi che trasponga i casi di analisi dai rapporti di lavoro ai lavoratori. Questa matrice di analisi è denominata "Storie occupazionali". Si tratta semplicemente di mettere in sequenza, per lo stesso lavoratore, la serie di rapporti di lavoro in ordine crescente per data di attivazione.

Questa operazione permette di studiare la catena dei rapporti di lavoro aggiungendo importanti variabili di analisi, la più importante delle quali è l'attesa che intercorre fra un rapporto di lavoro e il successivo.

Di solito questa riorganizzazione delle informazioni è stata utilizzata nei lavori di Italia Lavoro per analizzare diverse fenomenologie di transizione. Alcune delle analisi passate hanno utilizzato le sole comunicazioni

⁷ In questo documento i lavoratori cessati sono coloro ai quali è scaduto il contratto temporaneo o è cessato anticipatamente il contratto.

obbligatorie⁸, ma più spesso si è basata sull'analisi di transizioni di coorti di individui a partire da archivi amministrativi esterni⁹. Altre volte ancora ha integrato le storie occupazionali con le storie previdenziali¹⁰.

In questo contesto, partendo da un archivio anonimizzato di lavoratori, si propone una analisi di transizione la cui coorte di partenza è il totale dei lavoratori cessati per anno osservati per i 365 giorni successivi rispetto alla data di cessazione.

Alla base dell'analisi di transizione è necessario definire un periodo di osservazione fisso per tutti casi presi in analisi. Questa condizione di analisi, detta anche "*ceteris paribus*" consente di formulare asserzioni fondate su tutti i soggetti della coorte di partenza, in quanto tutti costoro vengono osservati dalla data di cessazione per un periodo convenzionale di 365 giorni. Nel caso di analisi a un anno, i dati del 2013 non sono utilizzabili in quanto dei soggetti cessati a fine 2014 non si può sapere cosa accadrà nel 2015.

L'ultima coorte annuale disponibile risulta essere al momento la coorte del 2012, essendo i dati aggiornati agli eventi del I trimestre 2013.

In questo rapporto la coorte dei soggetti in transizione viene depurata dai lavoratori che hanno chiuso il loro ciclo occupazionale per effetto di una cessazione per decesso o per pensionamento.

Una quota del 6% circa dei rapporti di lavoro cessati risultano essere terminati dopo l'avvio del rapporto di lavoro successivo. Questi rapporti di lavoro in questo documento vengono definiti sovrapposti. La spiegazione di queste sovrapposizioni è riconducibile a considerazioni in parte di natura normativa, in parte a errori di trattamento.

In merito alle considerazioni di ordine normativo, in linea di principio la legge non esclude la contemporaneità di rapporti di lavoro per lo stesso lavoratore¹¹, fatto salvo il divieto di eccedere le 48 ore settimanali di lavoro¹². Le casistiche del lavoro part-time sono un esempio, ma pesano significativamente su questo fenomeno il cumulo di contratti a progetto, il lavoro a chiamata e i contratti di lavoro domestico.

La componente di errore è dovuta alla mancata registrazione della cessazione nel processo di ricostruzione dei rapporti di lavoro. In questo caso il file campionario Cico non permette l'analisi di questo errore, essendo indisponibili le variabili di base per il controllo dell'errore (identificativi di chiave, date certe di trasmissione, tipologia di comunicazione).

In questa analisi escluderemo le coppie di rapporti di lavoro sovrapposti in quanto non comportano una mancanza di lavoro assoluta per il lavoratore cessato.

⁸ Osservatorio MdL Provincia di Napoli: *Analisi della domanda di lavoro nella Provincia di Foggia. Movimenti e dinamiche del mercato del lavoro (aprile 2008 – giugno 2011)* (2011).

⁹ G. De Blasio, M. Lombardi, E. Todini : *Evaluation the labour policy through Compulsory Communications: the example of Labor Lab (Paper SIS. June 2011)*; Osservatorio MdL Provincia di Napoli: *Studio relativo all'inserimento lavorativo dei soggetti iscritti al collocamento mirato* (2012); S. Calabrese, G. De Blasio, M. Manieri: *La transizione dei disoccupati amministrativi iscritti ai Centri per l'Impiego: valorizzazione delle Comunicazioni Obbligatorie e delle Schede Anagrafiche e Professionali*, Convegno "Prendere decisioni: il ruolo della statistica per la conoscenza e la governance" Università Europea di Roma, aprile 19-20, aprile, 2012; Osservatorio del MdL Regione Puglia: *Studio sulle transizioni dei percettori di sostegno al reddito su base provinciale* (2012); Osservatorio MdL Regione Marche: *Le politiche attive del lavoro collegate ai trattamenti di sussidio al reddito: l'attuazione del programma di contrasto alla crisi occupazionale nella Regione Marche* (2013); G. De Blasio, G. Garau, M. Sorcioni: *La transizione verso il mercato del lavoro dipendente dei disoccupati iscritti ai Centri Servizi per il Lavoro in Sardegna*, Congresso annuale 2013 Associazione Italiana di Valutazione, Milano, 18-19 aprile 2013.

¹⁰ G. De Blasio, M. Sorcioni: *Employment outcomes of Short-time work scheme and Unemployment insurance program beneficiaries: a longitudinal approach*. 46th scientific meeting of the Italian Statistical Society, Sapienza University of Rome - Faculty of Economics, June 20-22, 2012 [a cura di Roberto De Vincenzi, Angelo Irano e Maurizio Sorcioni] - Roma: ISFOL, c2014. - 2 v.; - (I libri del Fondo sociale europeo ; 186-187) ISBN 978-88-543-0208-2 (cap. 3 e parr. 4.6, 4.7, 4.8 e 4.9) *Ammortizzatori sociali in deroga e politiche attive del lavoro* / ISFOL, Italia Lavoro.

¹¹ Salvo per il pubblico impiego.

¹² Nel caso di cumulo di rapporti di lavoro è necessario rispettare i limiti generali dell'orario di lavoro (48 ore settimanali, compresi gli straordinari) e il diritto di riposo settimanale; spetta al lavoratore il diritto a un periodo di riposo di almeno 24 ore consecutive ogni sette giorni, di regola in coincidenza con la domenica, e a un riposo giornaliero di 11 ore ogni 24 ore (D.Lgs.66/2003). Spetta al lavoratore comunicare ai datori di lavoro l'ammontare delle ore in cui può prestare la propria attività nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

I motivi delle cessazioni

Nella tabella successiva sono indicati i motivi delle cessazioni, così come sono classificati nel sistema delle comunicazioni obbligatorie (*tavola 2*).

Tavola 2 – I motivi delle cessazioni

Cessazione promossa dal datore di lavoro

Mancato superamento del periodo di prova
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione
Licenziamento per giusta causa
Cessazione attività
Licenziamento individuale
Decadenza dal servizio
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo
Licenziamento collettivo

Cessazione richiesta dal lavoratore

Dimissione durante il periodo di prova
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo
Pensionamento
Dimissioni
Dimissioni per giusta causa

Altre cause

Decesso
Altro
Risoluzione consensuale
Modifica del termine inizialmente fissato

La classificazione delle professioni

Il rapporto utilizza la classificazione Istat delle professioni CP2011. Tale classificazione è la medesima utilizzata nei modelli delle comunicazioni obbligatorie. La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. Tale strumento non deve invece essere inteso ai fini della regolamentazione delle professioni. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

La classificazione CP2011 è di natura gerarchica e rende possibile l'aggregazione delle 800 unità professionali in aggregati sintetici più ristretti. La logica utilizzata per aggregare professioni diverse all'interno di un medesimo raggruppamento si basa sul concetto di competenza, visto nella sua duplice dimensione di livello e di campo delle competenze richieste per l'esercizio della professione.

Il livello di competenza è definito in funzione della complessità, dell'estensione dei compiti svolti, del livello di responsabilità e di autonomia decisionale che caratterizza la professione; il campo di competenza coglie, invece, le differenze nei domini settoriali, negli ambiti disciplinari delle conoscenze applicate, nelle attrezzature utilizzate, nei materiali lavorati, nel tipo di bene prodotto o servizio erogato nell'ambito della professione.

Il criterio della competenza delinea un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici:

- il primo livello, di massima sintesi, composto da 9 grandi gruppi professionali;
- il secondo livello, comprensivo di 37 gruppi professionali;
- il terzo livello, con 129 classi professionali;
- il quarto livello, formato da 511 categorie;

- il quinto e ultimo livello della classificazione, con 800 unità professionali, dentro cui sono riconducibili le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

La classificazione propone inoltre, per ciascuna unità, un elenco di 6.717 voci professionali. Sebbene nelle comunicazioni obbligatorie nazionali il livello massimo di dettaglio sono le voci professionali, questo dettaglio non è disponibile nella variabile del campione CICO, che si ferma alle 511 categorie professionali.

Ai fini dell'analisi macro, in questo rapporto i grandi gruppi professionali sono ulteriormente aggregati in tre livelli (1-3 alto, 4-7 medio, 8-9 basso). Le forze armate non hanno l'obbligo di comunicazione e quindi rispetto alla fonte CICO sono residuali.

Da una analisi del dettaglio informativo delle 511 categorie si può facilmente notare che il livello di dettaglio rispetto ai gruppi professionali è molto variegato. La tavola successiva presenta, per ogni grande gruppo professionale, il numero di categorie che ne dettagliano le professioni, i lavoratori attivati nel 2012 e la media dei lavoratori per singola categoria (tavola 2).

Tavola 2 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali – Anno 2012 (valori assoluti)

Grandi gruppi professionali	Categorie professionali	Lavoratori attivati 2012	Media
Alto	225	1.052.396	4.677
1- LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	49	33.298	680
2- PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	78	612.654	7.855
3- PROFESSIONI TECNICHE	98	406.444	4.147
Medio	257	3.078.101	11.977
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	30	521.155	17.372
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	46	1.504.955	32.716
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	101	744.857	7.375
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	80	307.134	3.839
Basso	29	1.793.463	61.844
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	26	1.793.405	68.977
9 - FORZE ARMATE	3	58	19
Totale	511	5.923.961	11.593

La categoria “8 - Professioni non qualificate” presenta un dettaglio di sole 26 categorie professionali, con una media di circa 69.000 lavoratori annui per categoria. Tale valore mostra una asimmetria di profondità della classificazione che per le professioni non qualificate ha una articolazione di dettaglio nettamente più bassa rispetto a tutti gli altri grandi gruppi.

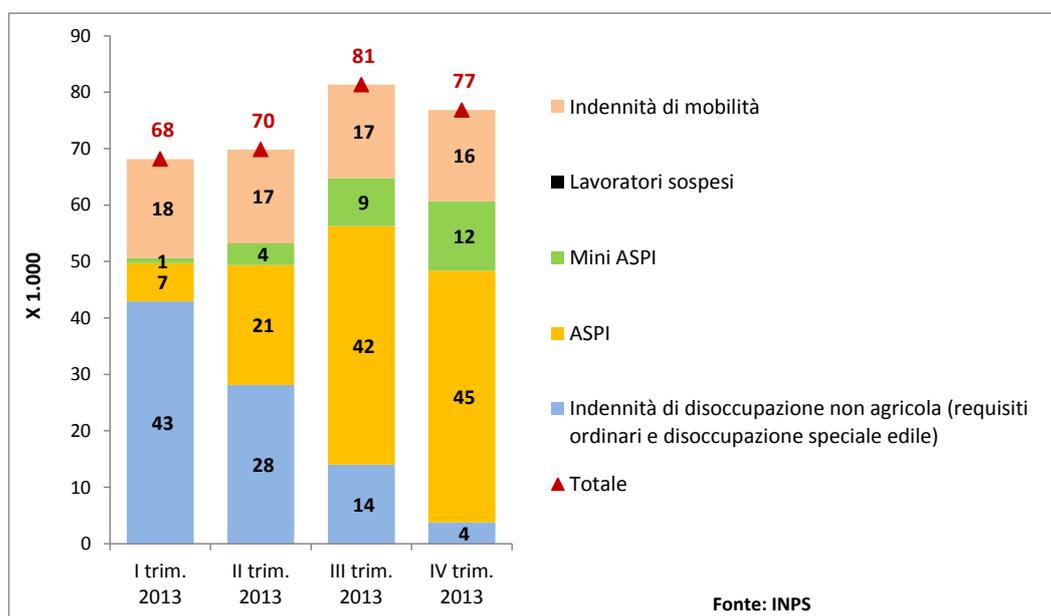
Per tale ragione in questo documento le analisi sulle categorie professionali sono distinte per professioni di alto, medio e basso livello di complessità.

1. I beneficiari di ammortizzatori sociali

Nel Lazio il numero medio dei beneficiari degli ammortizzatori sociali che confluiranno nell'Assicurazione Sociale per l'Impiego (l'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ordinari e di disoccupazione speciale edile in via di esaurimento, l'ASPI e la mini ASPI in vigore dal 1° gennaio 2013, l'indennità di disoccupazione/ASPI ai lavoratori sospesi, prevista solo per il triennio 2013-2015, e l'indennità di mobilità che sarà assorbita dall'ASPI nel 2017) è aumentato da 68 mila unità del primo trimestre del 2013 a quasi 77 mila del quarto trimestre del 2013 (figura 1.1). Non è compresa la cosiddetta mini ASPI 2012, che sostituisce solo per il 2013 la prestazione di disoccupazione con requisiti ridotti per gli eventi di disoccupazione dell'anno 2012, a causa dell'indisponibilità dei valori medi annui (vedi tavola 1.2). Tuttavia, si può supporre che il numero medio annuo dei beneficiari di questi ammortizzatori nel 2013 si avvicini a quello della mini ASPI del quarto trimestre del 2013 e cioè intorno alle 12 mila unità.

Nel quarto trimestre del 2013 la quota di beneficiari dell'indennità di disoccupazione e dell'ASPI è stata pari al 63% del totale, quella dei beneficiari della mini ASPI al 16% e quella dell'indennità di mobilità al 21%.

Figura 1.1 – Media trimestrale di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia nel Lazio – I, II, III e IV trimestre del 2013 (valori assoluti in migliaia)



Dal 2008 al 2013 il numero medio annuo dei beneficiari delle indennità di disoccupazione che confluiranno dal 2014 nell'ASPI, con l'esclusione di chi ha fruito dell'indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti e della mini ASPI 2012, è quasi quadruplicato (+283%), aumentando da 15 mila a 57 mila unità (tavola 1.1). Si registra un aumento di poco inferiore (230,2%) se si considera anche l'indennità di mobilità (da 23 mila a 75 mila unità).

Tavola 1.1 – Numero medio annuo* di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia nel Lazio – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

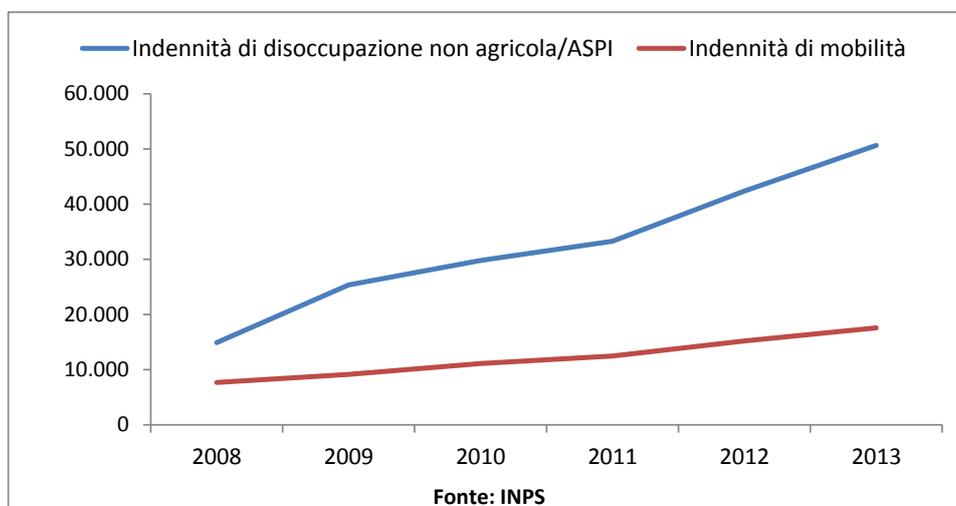
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008-2013	Variazione 2012-2013
Numero medio annuo (valori assoluti)								
Indennità di disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile)	14.933	25.354	29.814	33.289	42.378	21.922	46,8	-48,3
ASPI						28.764		
Mini ASPI						6.505		
Totale disoccupazione	14.933	25.354	29.814	33.289	42.378	57.191	283,0	35,0
Indennità di mobilità	7.711	9.166	11.128	12.493	15.203	17.587	128,1	15,7
Totale	22.644	34.521	40.942	45.782	57.580	74.778	230,2	29,9

* La media è calcolata a partire dai beneficiari nel mese intesi come numero di soggetti con almeno un giorno di trattamento nel mese

Fonte: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

Durante il periodo di crisi, dal 2008 al 2013, l'andamento del numero medio di beneficiari dell'indennità di disoccupazione non agricola/ASPI registra una significativa crescita del 239,4%, triplicando i valori iniziali, soprattutto tra il 2011 e il 2013, ma l'entrata in vigore della riforma degli ammortizzatori sociali non sembra aver determinato un aumento del numero dei beneficiari superiore a quello degli anni precedenti (figura 1.2). Infatti, l'estensione della platea dei lavoratori assicurati dall'ASPI ad apprendisti e soci lavoratori di cooperativa non ha determinato sensibili aumenti in termini assoluti del bacino dei beneficiari: la variazione nel 2012 rispetto al 2011 è stata pari al 27,3%, mentre quella del 2013 rispetto all'anno precedente è scesa al 19,6%. In ogni caso occorre attendere i dati complessivi del 2014 per valutare pienamente gli effetti della riforma. L'aumento del numero dei beneficiari dell'indennità di mobilità durante il periodo di crisi è stato relativamente più contenuto (128,1%) ed è stato costante fino al 2013, con flessioni modeste determinate prevalentemente dalla riduzione della mobilità in deroga conseguente alla contrazione degli stanziamenti statali.

Figura 1.2 – Numero medio annuo di beneficiari dell'indennità di disoccupazione non agricola/ASPI e dell'indennità di mobilità nel Lazio – Anni 2008-2013 (valori assoluti)



Per quanto riguarda i beneficiari dell'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, occorre osservare che questa prestazione è costituita nel 2013 sia dai trattamenti "mini ASPI 2012" che hanno sostituito, solo per il 2013, la prestazione di disoccupazione con requisiti ridotti per gli eventi di disoccupazione dell'anno 2012, sia dalla mini ASPI con i nuovi requisiti. Nella tabella successiva si prende in considerazione solo il numero dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti erogata sulla base della vecchia normativa. Inoltre, non sono disponibili i valori medi annui ma quelli dei beneficiari, che sono in numero superiore perché queste prestazioni hanno un carattere transitorio e più breve (tavola 1.2).

In ogni caso, mentre dal 2008 al 2012 si è registrata una flessione del 6,6%, nel 2013 l'assenza di dati sui flussi della mini ASPI introdotta nel 2013 ha determinato una flessione maggiore (6,7%).

Ma occorre attendere un significativo incremento dei beneficiari della mini ASPI, dal momento che è aumentato il numero dei potenziali beneficiari di tale prestazione, poiché secondo la nuova normativa è richiesto solo il requisito di 13 settimane di contribuzione negli ultimi 12 mesi, mentre con la vecchia prestazione di disoccupazione con requisiti ridotti era necessario avere almeno due anni di anzianità assicurativa e 78 giornate di lavoro nell'anno.

Tavola 1.2 – Numero di beneficiari* dell'indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti e di mini ASPI 2012 nel Lazio – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008/2012	Variazione 2012/2013
	Numero di beneficiari (valori assoluti)						%	
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	43.845	43.276	39.858	39.864	40.941		-6,6	
Mini ASPI 2012						38.200		
Totale	43.845	43.276	39.858	39.864	40.941	38.200	-6,6	-6,7

* Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

Fonti: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

Ai sussidi di disoccupazione prima considerati occorre aggiungere anche l'indennità di disoccupazione agricola ordinaria e speciale¹³ che non ha subito interventi di modifica, se si esclude l'abolizione, a partire dal 2013, della prestazione a requisiti ridotti.

Il numero dei beneficiari di questo sussidio ha subito un aumento del 22,7% dal 2008 al 2013, anche se nel 2013 si registra una modesta flessione rispetto all'anno precedente, probabilmente determinata dall'intensificarsi dei controlli incrociati finalizzati alla verifica dei requisiti per il diritto e la conseguente liquidazione di questa prestazione¹⁴ (tavola 1.3).

Tavola 1.3 – Numero di beneficiari* dell'indennità di disoccupazione agricola nel Lazio – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008/2013
	Numero di beneficiari (valori assoluti)						%
Totale	13.247	14.254	15.018	15.250	16.273	16.258	22,7

* Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

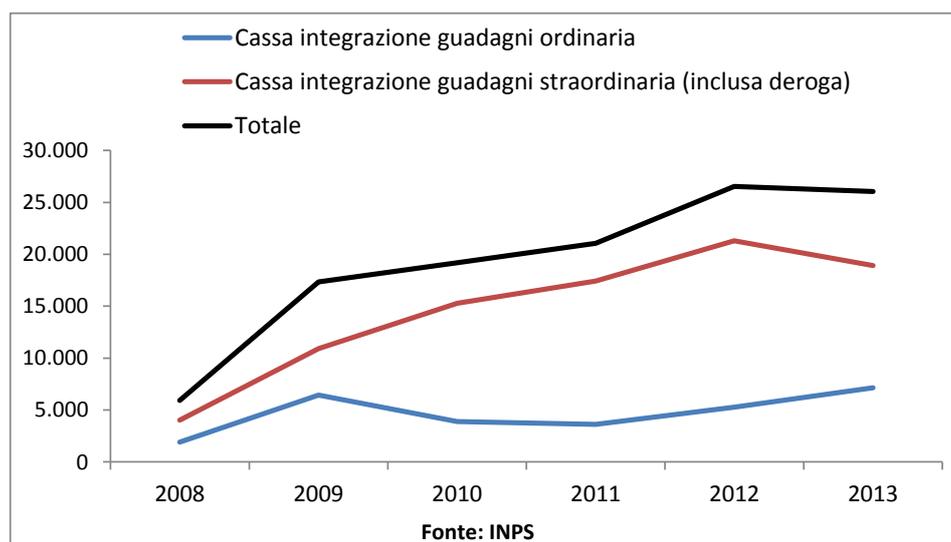
Fonte: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

La recente disponibilità di dati sugli effettivi beneficiari della cassa integrazione guadagni (non più solo le ore autorizzate) trasformati in ULA – il numero di lavoratori teorici a zero ore per tutto l'anno – consente una valutazione molto più attendibile del numero dei lavoratori non utilizzati dal sistema produttivo per ristrutturazione dell'azienda, per crisi di mercato o aziendali e della quota di occupati dipendenti sospesi dal lavoro.

Durante il periodo di crisi dal 2008 al 2013 si registra complessivamente una quadruplicazione del numero di beneficiari espressi in ULA (339,1%), che aumentano da circa 6 mila a oltre 26 mila unità, con un incremento maggiore per i trattamenti straordinari (369%; da 4 mila a 19 mila unità) rispetto a quelli ordinari (275,6%; da 2 mila a 7 mila unità) (figura 1.3 e tavola 1.4).

I beneficiari complessivi, espressi in ULA, di cassa integrazione rappresentano nel 2008 una quota dello 0,3% del totale degli occupati alle dipendenze, mentre tale percentuale sale a causa della crisi economica fino all'1,5% del 2013.

Figura 1.3 – Numero di beneficiari (unità di lavoro dipendente equivalente a tempo pieno - ULA) della cassa integrazione guadagni per tipologia nel Lazio – Anni 2008-2013 (valori assoluti)



¹³ I trattamenti ordinari e speciali a favore dei lavoratori agricoli nel 2012 hanno determinato una spesa di 1,1 miliardi quasi interamente a carico dello Stato (87,3%), perché i contributi versati (solo per l'indennità ordinaria) sono pari a soli 135 milioni, mentre i trattamenti speciali sono interamente a carico della fiscalità.

¹⁴ I controlli dell'INPS nel 2012 sull'indennità di disoccupazione agricola (ordinaria e trattamenti speciali) hanno consentito "in via preliminare di bloccare le richieste di pagamento nel 10% delle domande complessivamente presentate (che sono state pari a 594.203), di cui il 16% sono state respinte in via definitiva". Cfr. INPS, *Rapporto annuale*, 2012, p. 421.

Nel 2013 si osserva una lieve flessione dell'1,9% del numero dei cassaintegrati rispetto al 2012, determinata dall'effetto congiunto della crescita del 35,7% dei trattamenti ordinari e una flessione dell'11,2% di quelli straordinari.

Tavola 1.4 – Numero di beneficiari* (unità di lavoro standard - ULA) della cassa integrazione guadagni per tipologia nel Lazio – Anni 2008-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008-2013	Variazione 2012-2013
	Valori assoluti (ULA)						%	
Cassa integrazione guadagni ordinaria	1.900	6.442	3.889	3.614	5.258	7.135	275,6	35,7
Cassa integrazione guadagni straordinaria (inclusa deroga)	4.032	10.900	15.285	17.432	21.289	18.911	369,0	-11,2
Totale	5.931	17.342	19.174	21.045	26.547	26.045	339,1	-1,9
Incidenza percentuale sul totale degli occupati dipendenti	0,3	1,0	1,1	1,2	1,5	1,5		

* Beneficiari: l'unità statistica è rappresentata dall'ora di integrazione salariale utilizzata nell'anno di riferimento. Il numero dei beneficiari è rilevato in unità di lavoro standard (ULA) calcolate sulle ore effettivamente utilizzate e lo standard di un lavoratore a tempo pieno. Il numero è rilevato distintamente per trattamenti ordinari e straordinari inclusa deroga.

Fonti: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

1.1 I beneficiari per genere

I beneficiari complessivi di tutte le prestazioni di disoccupazione sono in maggioranza maschi e la loro quota aumenta dal 54,1% del 2008 al 55,1% del 2013.

La composizione per genere dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione non agricola e speciale edile è abbastanza equilibrata: nel 2008 il 48,6% era costituito da maschi e il 51,4% da donne, mentre nel 2013 il rapporto s'inverte e il numero dei maschi sale al 54%, mentre quello delle femmine scende al 46% (tavola 1.5). Per quanto riguarda l'ASPI non vi sono sostanzialmente differenze di genere, mentre una quota maggiore di donne beneficia della mini Aspi (53,7%, a fronte del 46,3% degli uomini).

Viceversa, i beneficiari dell'indennità di mobilità sono in maggioranza maschi (dal 64,9% del 2008 al 67,8% del 2013), in ragione della maggiore diffusione di questo strumento di integrazione al reddito nel settore dell'industria, che è altamente maschilizzato.

Tavola 1.5 – Numero medio annuo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia e sesso nel Lazio – Anni 2008 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	2008			2013		
Valori assoluti						
Indennità di disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile)	7.251	7.682	14.933	11.831	10.091	21.922
ASPI				14.419	14.346	28.764
Mini ASPI				3.013	3.492	6.505
Indennità di mobilità	5.002	2.709	7.711	11.926	5.662	17.587
Totale prestazioni di disoccupazione	12.253	10.391	22.644	41.188	33.590	74.778
Composizione percentuale						
Indennità di disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile)	48,6	51,4	100,0	54,0	46,0	100,0
ASPI				50,1	49,9	100,0
Mini ASPI				46,3	53,7	100,0
Indennità di mobilità	64,9	35,1	100,0	67,8	32,2	100,0
Totale prestazioni di disoccupazione	54,1	45,9	100,0	55,1	44,9	100,0

Fonte: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

1.2 I beneficiari per età

La composizione per classi d'età dei beneficiari di prestazioni di disoccupazione è molto diversificata in relazione alla tipologia del trattamento. I giovanissimi fino a 24 anni rappresentano, nel 2013, una quota modesta tra i beneficiari dell'indennità di disoccupazione (2%), dell'ASPI (2,7%) e di mobilità (0,3%), ma una quota significativa tra i percettori della mini ASPI (15,1%) per la quale sono richiesti minori requisiti d'anzianità assicurativa (tavola 1.6 e figura 1.4).

I giovani adulti di 25-39 anni rappresentano una quota del 38,1% del totale dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione, una quota del 43,8% tra i percettori di ASPI, una quota del 51% tra i beneficiari della mini ASPI e una percentuale più bassa tra coloro che hanno usufruito della mobilità (15,8%).

Il 41,7% dei beneficiari dell'ASPI è costituito da adulti di età compresa tra 40 e 54 anni; tale quota è ovviamente minore (36,5%) tra coloro che hanno percepito la mini ASPI.

Gli anziani di età pari o superiore a 55 anni rappresentano il 19,4% del totale dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione, l'11,8% dei percettori dell'ASPI, il 6,6% dei beneficiari della mini ASPI e il 43,5% di coloro che hanno percepito l'indennità di mobilità. Nel Lazio quasi la metà dei lavoratori che hanno perso il lavoro in seguito a licenziamenti collettivi è costituita da anziani, che hanno maggiori difficoltà, rispetto ai più giovani, di ricollocarsi nel mercato del lavoro.

Prendendo in considerazione tutti i percettori delle prestazioni di disoccupazione nel 2013 (75 mila unità), è aumentata rispetto al 2008 la quota dei giovani 15-24enni (due punti percentuali) e degli adulti di età compresa tra 40 e 54 anni (un punto), mentre è diminuita della stessa misura la percentuale dei giovani adulti di 25-39 anni e degli anziani di età pari o superiore a 55 anni.

Figura 1.4 – Numero medio annuo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia e classe d'età nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)

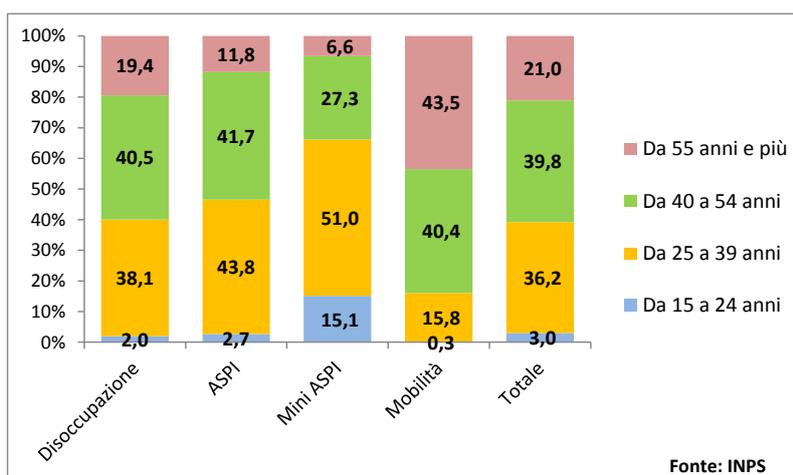


Tavola 1.6 – Numero medio annuo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia e classe d'età nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2008	2013	2008	2013	2008	2013	2008	2013	2008	2013
	Disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile)		ASPI		Mini Aspi		Indennità di mobilità		Totale prestazioni di disoccupazione	
	Valori assoluti									
Da 15 a 24 anni	319	433	-	780	-	984	13	47	333	2.243
Da 25 a 39 anni	7.316	8.353	-	12.599	-	3.318	1.084	2.780	8.400	27.050
Da 40 a 54 anni	5.754	8.883	-	11.996	-	1.774	3.015	7.107	8.768	29.760
Da 55 anni e più	1.544	4.253	-	3.389	-	429	3.599	7.654	5.144	15.725
Totale	14.933	21.922	-	28.764	-	6.505	7.711	17.587	22.644	74.778
	Composizione percentuale									
Da 15 a 24 anni	2,1	2,0		2,7		15,1	0,2	0,3	1,5	3,0
Da 25 a 39 anni	49,0	38,1		43,8		51,0	14,1	15,8	37,1	36,2
Da 40 a 54 anni	38,5	40,5		41,7		27,3	39,1	40,4	38,7	39,8
Da 55 anni e più	10,3	19,4		11,8		6,6	46,7	43,5	22,7	21,0
Totale	100,0	100,0		100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

1.3 I beneficiari per addetto dei centri pubblici per l'impiego

Nel grafico e nella tabella successivi si valuta l'adeguatezza del personale dei centri pubblici per l'impiego, che è tenuto, per legge, a garantire azioni di orientamento, di formazione e d'inserimento lavorativo ai percettori di ammortizzatori sociali, misurando il rapporto tra il numero medio annuale dei beneficiari e quello degli addetti ai Cpi (figura 1.5 e tavola 1.7).

Si considerano i valori dei beneficiari del 2013 nel Lazio (circa 75 mila unità), mentre i dati sui centri per l'impiego sono relativi al 2012.

Mediamente nel Lazio ognuno dei 35 Cpi dovrebbe farsi carico di circa 2.100 beneficiari di prestazioni di disoccupazione e ciascuno dei circa 600 addetti dovrebbe erogare misure a 124 beneficiari di ammortizzatori sociali.

Il rapporto medio di 124 beneficiari per addetto nel Lazio è nettamente più basso rispetto a quello che si registra nelle regioni del Nord (152:1), mentre è più elevato rispetto a quello del Centro (90:1) e del Mezzogiorno (89:1).

Figura 1.5 – Numero di beneficiari totali di prestazioni di disoccupazione per addetto dei centri pubblici per l'impiego, per regione – Anno 2013 (valori assoluti)

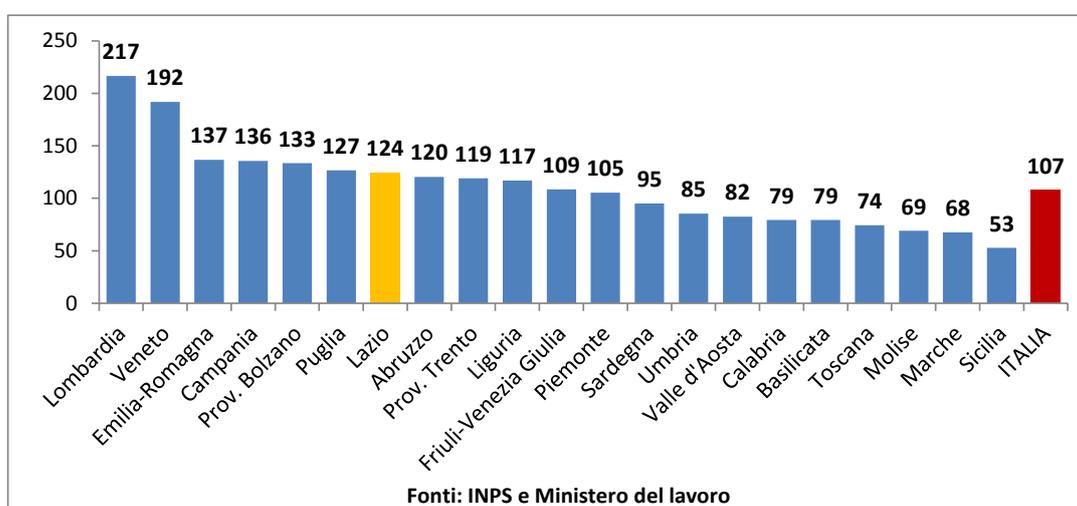


Tavola 1.7 – Numero medio annuo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia, nel Lazio e per ripartizione, sedi e addetti dei centri pubblici per l'impiego – Anno 2013 (valori assoluti)

	DS	ASPI	Mini ASPI	Mobilità	Totale beneficiari	Centri per l'impiego	Addetti totale	Di cui front office	Beneficiari totali per Cpi	Beneficiari totali per addetto
Lazio	21.922	28.764	6.505	17.587	74.778	35	602	499	2.137	124,2
<i>Nord</i>	<i>107.434</i>	<i>155.061</i>	<i>35.853</i>	<i>86.461</i>	<i>384.809</i>	<i>236</i>	<i>2.534</i>	<i>1.988</i>	<i>1.631</i>	<i>151,9</i>
<i>Centro</i>	<i>50.582</i>	<i>67.463</i>	<i>17.179</i>	<i>32.155</i>	<i>167.379</i>	<i>96</i>	<i>1.862</i>	<i>1.503</i>	<i>1.744</i>	<i>89,9</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>115.095</i>	<i>143.293</i>	<i>39.864</i>	<i>85.551</i>	<i>383.802</i>	<i>224</i>	<i>4.317</i>	<i>2.764</i>	<i>1.713</i>	<i>88,9</i>
Italia	273.111	365.816	92.896	204.167	935.990	556	8.713	6.255	1.683	107,4

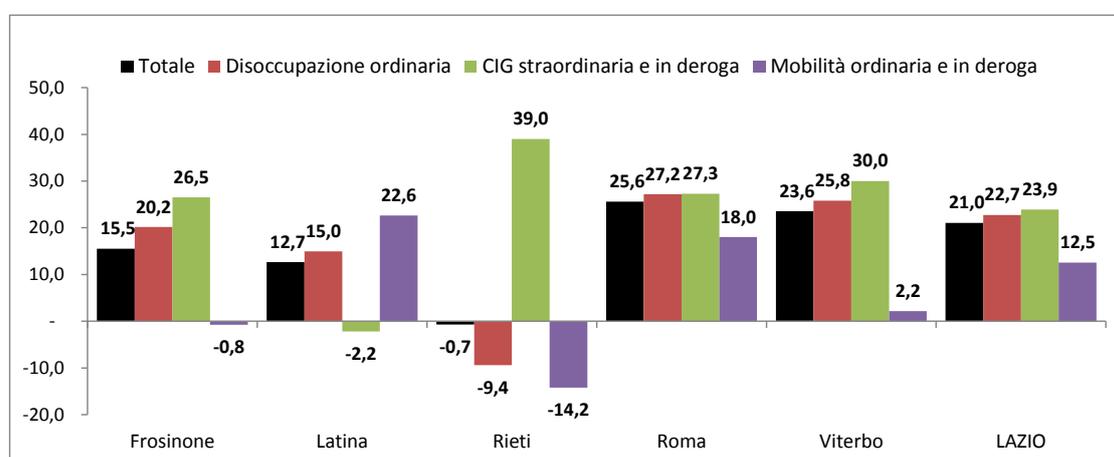
Fonti: INPS e Ministero del lavoro e delle politiche sociali

1.4 I beneficiari per provincia

Utilizzando come fonte il Sistema informativo dei percettori degli ammortizzatori sociali dell'INPS (SIP) è possibile analizzare nel dettaglio provinciale il numero medio dei beneficiari dei principali trattamenti di disoccupazione e di sospensione (esclusa la CIG ordinaria, la disoccupazione a requisiti ridotti e i sussidi per l'agricoltura) nel Lazio per gli anni 2011 e 2012 (non sono ancora disponibili i dati per il 2013) (*tavola 1.8*). Le modeste differenze tra questi valori e quelli riportati nei paragrafi precedenti sono da addebitare, per quanto riguarda la cassa integrazione, alla diversità della variabile utilizzata (ULA e numero medio annuo) e, per quanto riguarda l'indennità di disoccupazione ordinaria, all'inclusione di altri sussidi minori rivolti a specifiche categorie (marittimi, edili, ecc.).

Complessivamente il numero medio annuo di beneficiari degli ammortizzatori considerati nel Lazio è aumentato dal 2011 al 2012 di oltre 14 mila unità (21%), da circa 68 mila a 82 mila unità, con forti differenze territoriali: nella provincia di Rieti si registra una flessione totale dello 0,7%, determinata dalla riduzione dei percettori della mobilità (-14,2%) e della disoccupazione ordinaria (-9,4%), mentre la crescita più elevata e superiore alla media regionale si osserva nella provincia di Roma (25,6%), per il contributo di tutte le tipologie di ammortizzatori, e in quella di Viterbo (23,6%), dove si registra una minore crescita dei beneficiari delle due tipologie di cassa integrazione (*figura 1.6*).

Figura 1.6 – Numero medio annuo di beneficiari di ammortizzatori sociali per tipologia e provincia nel Lazio – Anni 2011 e 2012 (variazione percentuale)



Anche la composizione provinciale dei beneficiari dei tre grandi gruppi di ammortizzatori è abbastanza diversificata a causa della diversa natura del sistema produttivo locale: la quota più elevata di beneficiari dei sussidi di disoccupazione si registra nella provincia di Viterbo (62%), quella dei percettori della mobilità nella provincia di Frosinone (25,4%) e la percentuale più elevata di cassaintegrati nella provincia di Rieti (28,2%) (*figura 1.7*).

Figura 1.7 – Numero medio annuo di beneficiari di ammortizzatori sociali per tipologia e provincia nel Lazio – Anno 2012 (composizione percentuale)

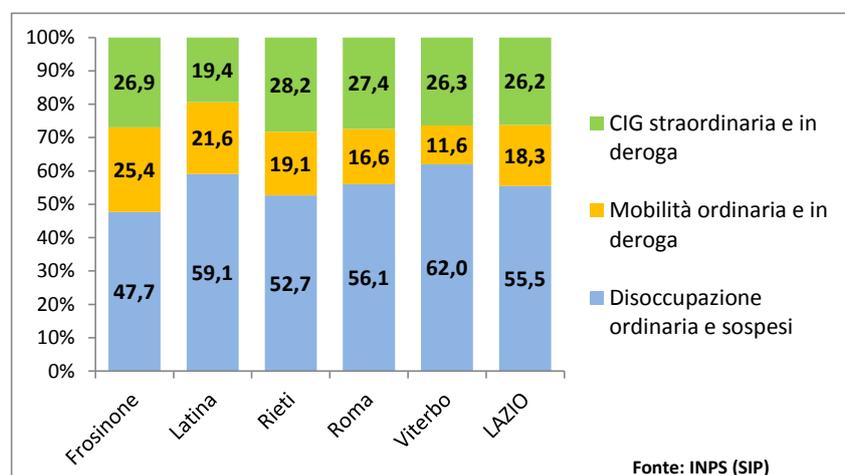


Tavola 1.8 – Numero medio annuo di beneficiari di ammortizzatori sociali per tipologia e provincia nel Lazio – Anni 2011 e 2012 (valori assoluti e percentuali)

		2011	2012	Variazione 2011/2012	
		Valori assoluti		%	
FROSINONE	CIG in deroga	1.361	1.271	-90	-6,6
	CIG straordinaria	1.028	1.751	723	70,4
	Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	4.462	5.361	899	20,2
	Disoccupazione sospesi	-	1	1	
	Mobilità in deroga	435	411	-25	-5,6
	Mobilità ordinaria	2.447	2.449	2	0,1
	Totale	9.733	11.244	1.511	15,5
LATINA	CIG in deroga	1.367	1.300	-67	-4,9
	CIG straordinaria	856	874	18	2,2
	Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	5.769	6.633	864	15,0
	Disoccupazione sospesi	-	-	0	
	Mobilità in deroga	513	628	115	22,5
	Mobilità ordinaria	1.461	1.793	332	22,7
	Totale	9.965	11.227	1.262	12,7
RIETI	CIG in deroga	251	414	163	64,7
	CIG straordinaria	327	391	63	19,3
	Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	1.658	1.502	-156	-9,4
	Disoccupazione sospesi	0	-	-0	
	Mobilità in deroga	159	120	-39	-24,6
	Mobilità ordinaria	476	425	-51	-10,7
	Totale	2.871	2.850	-21	-0,7
ROMA	CIG in deroga	8.517	10.751	2.234	26,2
	CIG straordinaria	2.752	3.593	841	30,6
	Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	23.106	29.391	6.285	27,2
	Disoccupazione sospesi	5	2	-3	-67,8
	Mobilità in deroga	1.475	2.112	637	43,2
	Mobilità ordinaria	5.878	6.566	689	11,7
	Totale	41.732	52.415	10.683	25,6
VITERBO	CIG in deroga	586	746	160	27,3
	CIG straordinaria	286	387	102	35,5
	Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	2.121	2.668	548	25,8
	Disoccupazione sospesi	-	0	0	
	Mobilità in deroga	196	199	3	1,5
	Mobilità ordinaria	293	301	8	2,6
	Totale	3.481	4.301	820	23,6
LAZIO	CIG in deroga	12.082	14.481	2.399	19,9
	CIG straordinaria	5.248	6.996	1.748	33,3
	Disoccupazione ordinaria e altri sussidi	37.115	45.554	8.440	22,7
	Disoccupazione sospesi	5	3	-2	-47,5
	Mobilità in deroga	2.778	3.469	691	24,9
	Mobilità ordinaria	10.555	11.534	979	9,3
	Totale	67.783	82.037	14.255	21,0

Fonte: INPS (Sistema informativo percettori – SIP)

1.5 I primi dati del 2014

La disponibilità dei dati del primo semestre 2014 relativi al numero medio dei beneficiari di ammortizzatori sociali nel Lazio consente di confrontarli con quelli dello stesso semestre del 2013.

Il numero medio complessivo di beneficiari di prestazioni di disoccupazione è aumentato da quasi 69 mila unità del primo semestre del 2013 a oltre 79 mila del primo semestre del 2014, con una variazione del 15,5% (figura 1.8 e tavola 1.9). Tale incremento complessivo è determinato da una fortissima flessione dei residuali beneficiari di disoccupazione non agricola ordinaria (-36 mila unità, pari a -98,8%) e dalla crescita sostenuta dei beneficiari di ASPI (+36 mila unità, pari a 249,1%) e di mini ASPI (+10 mila unità, pari a 412,4%), mentre il numero medio di percettori dell'indennità di mobilità è aumentato solo del 7,1% (circa mille unità).

L'aumento molto elevato dei percettori di mini ASPI (da 2 a 12 mila) lascia supporre che i beneficiari di questa prestazione siano destinati ad aumentare notevolmente a causa della crescita del numero dei lavoratori coperti da questo ammortizzatore. Ma la riforma del 2014, con l'introduzione della NASPI (che riunisce in sé ASPI e mini ASPI), comporterà una nuova stima dei suoi effetti sul numero dei beneficiari.

In ogni caso, si può stimare che il numero medio di beneficiari di prestazioni di disoccupazione del Lazio nel 2014 si attesterà intorno alle 80 mila unità.

Figura 1.8 – Media semestrale di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia nel Lazio – I semestre 2013 e I semestre 2014 (valori assoluti in migliaia)

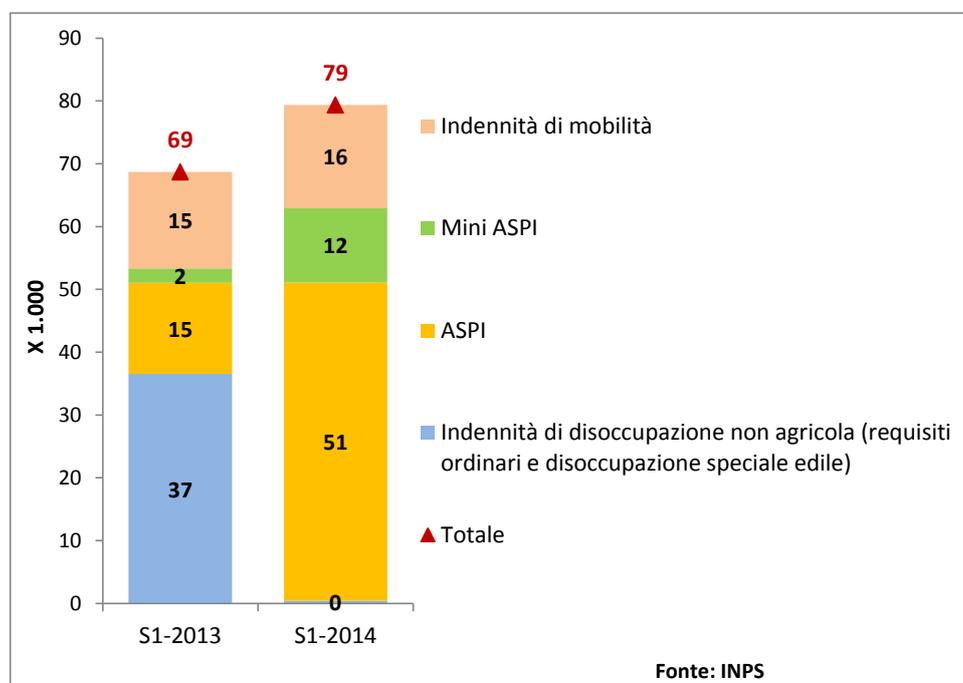


Tavola 1.9 – Numero medio semestrale di beneficiari di prestazioni di disoccupazione per tipologia nel Lazio – I semestre 2013 e I semestre 2014 (valori assoluti e percentuali)

	S1-2013	S1-2014	Variazione S1-2013/S1-2014	
	Valori assoluti		%	v. a.
Indennità di disoccupazione non agricola (requisiti ordinari e disoccupazione speciale edile)	36.530	431	-98,8	-36.100
ASPI	14.513	50.669	249,1	36.156
Mini ASPI	2.307	11.820	412,4	9.514
Indennità di mobilità	15.330	16.425	7,1	1.096
Totale	68.679	79.345	15,5	10.666

Fonti: CoesioneSociale.Stat su dati INPS

2. La domanda di professioni

Il Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie consente di analizzare i rapporti di lavoro (dipendenti e parasubordinati) attivati e cessati, ovvero il numero delle persone coinvolte nelle attivazioni e cessazioni, al fine di conoscere la domanda di figure professionali nel mercato del lavoro del Lazio.

Nel 2013 si registrano nel Lazio 1 milione 395 mila rapporti di lavoro attivati, con un calo di circa 30 mila rispetto all'anno precedente (-2,1%), che collocano il Lazio, accanto alla Lombardia, fra le regioni che presentano il maggior volume di contrattualizzazioni nel 2013: la prima partecipa per il 14,5% alla dimensione nazionale delle attivazioni, la seconda per il 13,6%, con 1 milione 311 mila attivazioni. (*tavola 2.1*)¹⁵. Occorre osservare che il numero dei rapporti di lavoro non è mai uguale a quello dei soggetti coinvolti, in quanto il lavoratore può essere stato interessato da più assunzioni nel corso dell'anno. Infatti, nel 2013 sono stati attivati complessivamente nel Lazio 1,4 milioni di rapporti di lavoro, che hanno coinvolto 568 mila lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro, con un numero medio di contratti pro capite pari a 2,5 (il più elevato tra le regioni italiane; il valore medio nazionale è pari a 1,8).

Il numero pro capite di lavoratori cessati nel 2013 – anch'esso il più elevato tra le regioni italiane (2,4; 1,7 nella media nazionale) – è in aumento rispetto al 2012 (2,2) e segnala che nel Lazio si registra un utilizzo molto intenso di contratti di breve durata.

Tavola 2.1 – Rapporti di lavoro attivati e cessati e lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro attivato e cessato nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2012	2013	Var. 2012/2013	
	Valori assoluti		%	
Rapporti di lavoro attivati	1.425.248	1.395.325	-29.923	-2,1
Lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro attivato	613.704	567.863	-45.841	-7,5
Rapporti di lavoro cessati	1.431.349	1.409.509	-21.840	-1,5
Lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro cessato	636.533	589.479	-47.054	-7,4
Numero medio di rapporti di lavoro attivati per lavoratore	2,3	2,5		
Numero medio di rapporti di lavoro cessati per lavoratore	2,2	2,4		

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie

Infatti, nel Lazio si riscontra la più alta incidenza sul totale delle cessazioni dei rapporti di lavoro di durata pari o inferiore a un mese, che si attesta su una quota pari al 57,6%, ben più elevata rispetto alla media nazionale (34,9%) e a quella delle altre regioni (*tavola 2.2*). Sempre nel Lazio si registra la percentuale più alta fra tutte le regioni dei rapporti di lavoro cessati con durata effettiva di un solo giorno (38,6%; 14,3% nella media nazionale) e si osserva una crescita del 6,1% rispetto al 2012 delle cessazioni dei contratti di questa durata.

Tavola 2.2 – Rapporti di lavoro cessati per regione (a) e classe di durata effettiva - Anno 2013 (composizione percentuale e valori assoluti)

REGIONE	Fino a un mese								Totale (=100%)
	Totale	di cui			2-3 mesi	4-12 mesi	oltre 1 anno		
		1 giorno	2-3 giorni	4-30 giorni					
Piemonte	28,0	9,1	5,0	13,9	15,1	31,2	25,7	475.673	
Valle d'Aosta	27,9	11,2	5,3	11,3	18,7	40,0	13,5	28.581	
Lombardia	31,0	14,7	5,0	11,3	13,2	29,4	26,4	1.337.226	
<i>Bolzano</i>	26,8	2,6	1,4	22,8	19,7	40,7	12,7	138.475	
<i>Trento</i>	28,2	3,9	3,5	20,9	22,4	37,7	11,7	124.387	
Veneto	24,9	8,6	4,4	11,9	16,0	34,4	24,8	631.560	
Friuli Venezia Giulia	26,0	8,3	4,8	12,9	16,1	34,5	23,4	150.258	
Liguria	25,6	7,7	5,4	12,4	16,1	35,8	22,6	201.051	
Emilia-Romagna	28,4	7,0	5,5	15,9	18,2	34,7	18,7	766.815	
Toscana	29,1	9,4	6,2	13,4	16,8	34,3	19,8	586.682	
Umbria	31,4	11,7	6,2	13,6	15,2	32,4	20,9	133.240	
Marche	25,8	7,9	5,0	12,9	17,6	34,7	21,9	224.366	

¹⁵ Cfr. Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie*, 2014.

REGIONE	Fino a un mese				2-3 mesi	4-12 mesi	oltre 1 anno	Totale (=100%)
	Totale	di cui						
		1 giorno	2-3 giorni	4-30 giorni				
Lazio	57,6	38,6	7,5	11,5	9,1	18,9	14,4	1.409.509
Abruzzo	32,9	9,7	6,8	16,4	18,5	31,4	17,3	224.653
Molise	31,9	6,7	4,8	20,4	20,4	30,5	17,2	42.964
Campania	36,8	17,0	6,4	13,4	16,2	31,0	16,1	771.053
Puglia	39,1	8,2	5,9	25,0	24,9	26,9	9,1	1.012.571
Basilicata	34,0	8,7	4,9	20,4	25,3	31,7	9,0	127.781
Calabria	21,6	3,1	2,5	16,0	25,8	41,6	11,0	329.454
Sicilia	34,7	11,5	7,4	15,8	19,0	33,3	13,1	800.207
Sardegna	30,8	10,8	5,7	14,2	18,3	35,6	15,4	270.435
Totale (b)	34,9	14,3	5,8	14,9	16,7	30,5	17,8	9.789.574

(a) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa

(b) Il Totale è comprensivo degli Nd

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie

Come è stato già precisato nella nota metodologica, per poter stimare le professioni maggiormente richieste dal mercato, sterilizzando gli effetti della stagionalità e della loro breve durata, è necessario utilizzare un indicatore che misuri il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo, riconducendolo alle giornate lavorative.

Si preferisce, di conseguenza, utilizzare l'indicatore delle unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT), che tiene conto del volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo, diviso per i giorni dell'anno, ponderato per il coefficiente del part-time (*vedi nota metodologica*). Questo indicatore stima, di conseguenza, il numero di lavoratori a tempo pieno che sarebbero serviti a rispondere al volume di giornate di lavoro contrattualizzate dalle aziende ogni anno, sterilizzando gli effetti della loro durata.

Inoltre, si utilizza la variabile dei lavoratori attivati (o cessati), che tiene conto della numerosità degli eventi di attivazione (o di cessazione) per ogni lavoratore durante l'anno e consente, pertanto, di eliminare l'effetto di sovrappopolazione.

La differenza fra il numero di lavoratori attivati e quello dei lavoratori cessati permette di calcolare il saldo tra persone assunte e cessate nell'anno di riferimento, che accerta se si è registrato un aumento oppure una riduzione complessiva dei lavoratori che esercitano ciascuna professione; si integra così il precedente indicatore con una informazione aggiuntiva sulla effettiva domanda di personale con determinate qualifiche.

Nel Lazio sono stati assunti nel 2013 circa 550 mila dipendenti e parasubordinati e hanno cessato il rapporto di lavoro¹⁶ circa 569 mila lavoratori, con un saldo negativo di poco meno di 19 mila unità, molto differenziato nei nove grandi gruppi professionali (il saldo è positivo solo per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi) (*tavole 2.3 e 2.4*).

Rispetto al 2012 il numero dei lavoratori attivati ha subito una flessione del 7,7% (-46 mila unità) e quello dei lavoratori cessati una riduzione di pari misura (-7,5%; -47 mila unità).

Ma la flessione maggiore si registra nel volume complessivo delle giornate contrattualizzate (-10,1%), che si è riflessa in una riduzione di 13 milioni di giornate di lavoro. In poche parole, nel Lazio si osserva nel 2013 una contenuta diminuzione rispetto all'anno precedente del numero dei lavoratori assunti, ma questi hanno lavorato un decimo di giornate lavorative in meno rispetto al 2012 anche perché, come è stato osservato precedentemente, maggiore è stata la quota di rapporti di lavoro di durata molto breve.

Ovviamente, anche la flessione dal 2012 al 2013 del numero delle unità di lavoro attivate a tempo pieno è pari al 10,1%, dal momento che questo indicatore è calcolato dividendo il volume complessivo delle giornate contrattualizzate per i giorni dell'anno.

¹⁶ I motivi di cessazione del rapporto di lavoro sono: cessazioni richieste dal lavoratore, cessazioni promosse dal datore di lavoro (cessazione di attività o licenziamento), cessazioni per scadenza del contratto e altre cause (decesso, modifica del termine fissato e risoluzione consensuale).

Tavola 2.3 – Lavoratori assunti, cessati, saldo tra lavoratori assunti e cessati, volume complessivo delle giornate contrattualizzate e unità di lavoro attivate a tempo pieno nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2012	2013	Variazione 2012/2013	
	Valori assoluti		%	
Lavoratori attivati	596.085	550.086	-45.999	-7,7
Lavoratori cessati	615.144	569.069	-46.075	-7,5
Saldo tra lavoratori attivati e cessati	-19.059	-18.984	75	-0,4
Volume complessivo delle giornate contrattualizzate	124.137.137	111.555.700	-12.581.437	-10,1
Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)	340.102	305.632	-34.470	-10,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Tavola 2.4 – Lavoratori assunti, cessati, saldo tra lavoratori assunti e cessati, volume complessivo delle giornate contrattualizzate e unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti)

	Lavoratori attivati	Lavoratori cessati	Saldo tra lavoratori attivati e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno	Volume complessivo delle giornate contrattualizzate
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.054	4.854	-800	3.236	1.181.299
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	102.700	100.291	2.409	48.914	17.853.669
Professioni tecniche	42.984	49.422	-6.438	26.396	9.634.428
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	58.493	61.902	-3.409	40.076	14.627.607
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	133.102	131.759	1.343	71.649	26.152.046
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	50.545	58.820	-8.275	29.778	10.869.038
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	23.946	26.279	-2.333	15.552	5.676.563
Professioni non qualificate	134.262	135.735	-1.473	70.030	25.561.050
Forze armate	0	8	-8	0	0
Totale complessivo	550.086	569.069	-18.984	305.632	111.555.700

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Il 77% delle 306 mila unità di lavoro attivate a tempo pieno nel Lazio esercita professioni altamente o mediamente qualificate e solo il restante 23% svolge lavori non qualificati (figura 2.1 e tavola 2.5). Infatti, il 51,4% delle ULAT esercita professioni mediamente qualificate, il 25,7% professioni altamente qualificate e il 22,9% professioni non qualificate.

Una maggiore quota di donne esercita professioni mediamente e altamente qualificate (81%) rispetto a quella degli uomini (74%), che ricoprono nel 25,8% dei casi mansioni non qualificate (solo il 19,4% tra le donne). In particolare, una percentuale più elevata di donne esercita le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (21,6%, a fronte dell'11,3% tra gli uomini), impiegatizie (16,5%, a fronte del 10,3% tra gli uomini) e quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (29%, a fronte del 18,8% tra gli uomini), mentre la percentuale degli uomini è superiore a quella delle donne tra gli imprenditori e l'alta dirigenza (1,5%, a fronte dello 0,6% tra le donne), gli artigiani e gli operai specializzati (14,6%, a fronte del 4% tra le donne), i conducenti d'impianti, operai di macchinari e autisti (8,8%, a fronte dello 0,7% tra le donne) e le professioni non qualificate (25,8%, a fronte del 19,4% tra le donne).

Tuttavia occorre osservare che si registra un saldo negativo di circa 5 mila unità per le professioni altamente qualificate, di quasi 13 mila unità per le professioni mediamente qualificate e i lavoratori assunti sono in numero inferiore di 1,5 mila unità rispetto a quelli che hanno cessato il rapporto di lavoro nelle professioni non qualificate.

Figura 2.1 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e sesso nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)

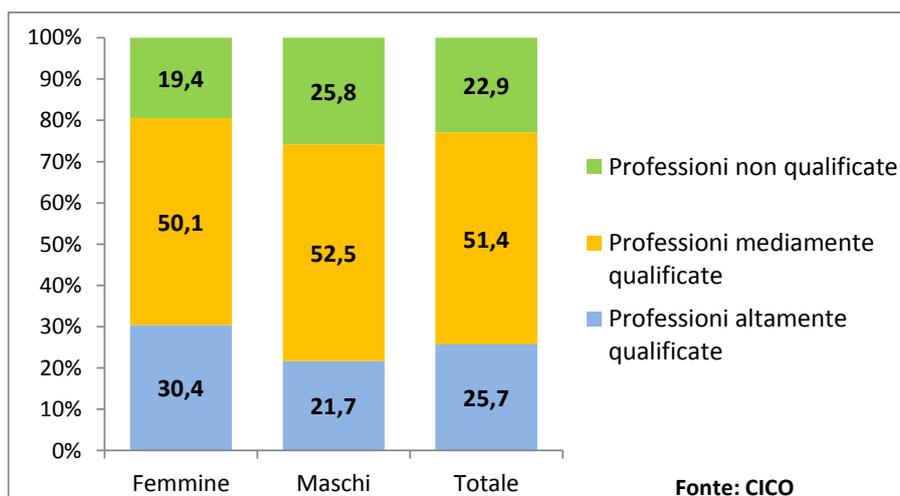


Tavola 2.5 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno e saldo tra lavoratori assunti e cessati, per grandi gruppi professionali e sesso nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

		Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)						Saldo tra lavoratori assunti e cessati
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	
		Valori assoluti			Composizione percentuale			
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	821	2.415	3.236	0,6	1,5	1,1	-800
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	30.190	18.724	48.914	21,6	11,3	16,0	2409
3	Professioni tecniche	11.556	14.840	26.396	8,3	8,9	8,6	-6438
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	23.010	17.066	40.076	16,5	10,3	13,1	-3409
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	40.514	31.135	71.649	29,0	18,8	23,4	1343
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	5.545	24.234	29.778	4,0	14,6	9,7	-8275
7	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	984	14.568	15.552	0,7	8,8	5,1	-2333
8	Professioni non qualificate	27.188	42.842	70.030	19,4	25,8	22,9	-1473
9	Forze armate	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-8
(1-3)	<i>Professioni altamente qualificate</i>	42.568	35.979	78.546	30,4	21,7	25,7	-4.829
(4-7)	<i>Professioni mediamente qualificate</i>	70.052	87.003	157.055	50,1	52,5	51,4	-12.674
(8-9)	<i>Professioni non qualificate</i>	27.188	42.842	70.030	19,4	25,8	22,9	-1.480
	Totale	139.808	165.824	305.632	100,0	100,0	100,0	-18.984

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nel 2013 si registra nel Lazio la più elevata flessione degli ultimi quattro anni delle unità di lavoro attivate a tempo pieno rispetto al 2012 (-10,1%), che fa seguito alle variazioni tendenziali sempre negative del 2010 (-2,5%), del 2011 (-2,9%) e del 2012 (-6,4%) (figura 2.2 e tavola 2.6).

La flessione nel 2013 rispetto all'anno precedente è più accentuata per le professioni mediamente qualificate (-11,3%), in particolare tra gli artigiani, operai specializzati e agricoltori (-16,3%), e in quelle non qualificate (-11,1%), mentre è più contenuta in quelle altamente qualificate (-6,8%).

Fra le professioni altamente qualificate modesta è la flessione degli attivati del gruppo delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (-3,7%), mentre è più elevata fra le ULAT dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza (-16,8%).

La flessione tra le unità attivate a tempo pieno che esercitano le professioni tecniche (-10,8%) è più elevata, come emerge dalle analisi successive più dettagliate, per i tecnici programmatori (-11,1%), i contabili (-33,6%), gli operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video (-16,1%) e i tecnici del marketing (-26,8%).

Figura 2.2 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali nel Lazio – Anni 2009- 2013 (valori assoluti)

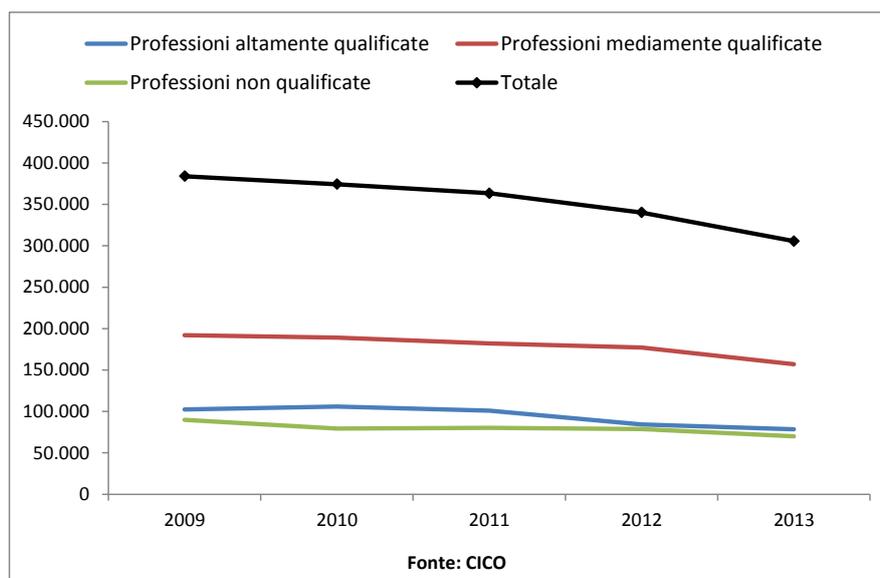


Tavola 2.6 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali nel Lazio – Anni 2009- 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2012/2013
	Valori assoluti					%
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.845	5.042	4.718	3.890	3.236	-16,8
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	35.686	36.959	37.485	50.783	48.914	-3,7
Professioni tecniche	61.769	63.842	58.767	29.589	26.396	-10,8
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	49.394	49.674	44.029	45.317	40.076	-11,6
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	77.113	74.312	76.367	79.082	71.649	-9,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	44.873	43.032	40.462	35.562	29.778	-16,3
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	20.568	22.080	21.216	17.115	15.552	-9,1
Professioni non qualificate	89.724	79.382	80.305	78.755	70.030	-11,1
Forze armate	15	22	11	9	0	-100,0
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>102.300</i>	<i>105.844</i>	<i>100.969</i>	<i>84.262</i>	<i>78.546</i>	<i>-6,8</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>191.947</i>	<i>189.098</i>	<i>182.075</i>	<i>177.076</i>	<i>157.055</i>	<i>-11,3</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>89.738</i>	<i>79.404</i>	<i>80.317</i>	<i>78.764</i>	<i>70.030</i>	<i>-11,1</i>
Totale	383.985	374.346	363.361	340.102	305.632	-10,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Quasi un terzo delle unità di lavoro attivate nel Lazio a tempo pieno nel 2013 è stato assunto con un contratto di lavoro a tempo indeterminato (30,1%), il 40,9% con un contratto a tempo determinato, il 5,6% con l'apprendistato, il 14,7% con un contratto di collaborazione, e l'8,7% con altri contratti (contratto dei lavoratori domestici, intermittente, etc.) (figura 2.3 e tavola 2.7).

Nelle professioni mediamente qualificate si registra una quota maggiore di contratti a tempo indeterminato (35,5%) e degli apprendisti (8,4%), attivati soprattutto come commessi, camerieri, baristi e impiegati.

Nelle professioni altamente qualificate si osserva una quota di contratti a tempo indeterminato inferiore alla media (21,2%), ma il 33,6% è stato assunto con contratti parasubordinati, in particolare nelle professioni di professori di scuola secondaria superiore degli istituti privati, di progettisti e amministratori di sistemi e di docenti della formazione.

La quota più elevata di ULAT attivate con il contratto a tempo determinato si osserva tra le professioni non qualificate (50,1%), in particolare tra gli attivati come braccianti agricoli.

Figura 2.3 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e tipologia contrattuale nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)

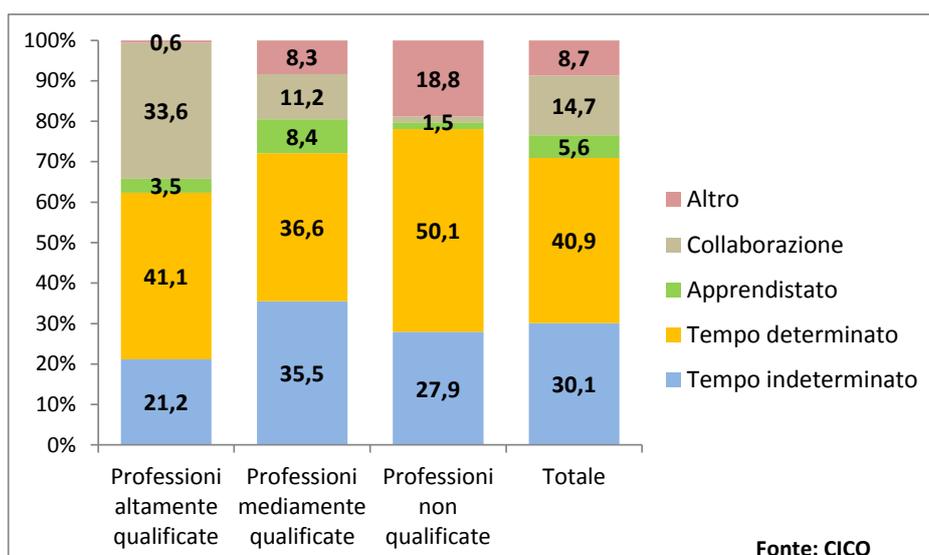


Tavola 2.7 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e tipologia contrattuale nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altro	Totale
Valori assoluti						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1432	664	26	1111	3	3236
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8354	23664	1201	15628	68	48914
Professioni tecniche	6858	7966	1532	9660	379	26396
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	14380	13218	2894	9026	558	40076
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	20947	24324	7016	7337	12026	71649
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13411	12417	2819	919	213	29778
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	6983	7556	433	314	267	15552
Professioni non qualificate	19569	35106	1140	1044	13171	70030
Forze armate	0	0	0	0	0	0
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>16.644</i>	<i>32.294</i>	<i>2.759</i>	<i>26.400</i>	<i>449</i>	<i>78.546</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>55.720</i>	<i>57.515</i>	<i>13.161</i>	<i>17.595</i>	<i>13.064</i>	<i>157.055</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>19.569</i>	<i>35.106</i>	<i>1.140</i>	<i>1.044</i>	<i>13.171</i>	<i>70.030</i>
Totale	91.933	124.914	17.061	45.039	26.685	305.632
Composizione percentuale						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	44,3	20,5	0,8	34,3	0,1	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	17,1	48,4	2,5	32,0	0,1	100,0
Professioni tecniche	26,0	30,2	5,8	36,6	1,4	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	35,9	33,0	7,2	22,5	1,4	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	29,2	33,9	9,8	10,2	16,8	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	45,0	41,7	9,5	3,1	0,7	100,0
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	44,9	48,6	2,8	2,0	1,7	100,0
Professioni non qualificate	27,9	50,1	1,6	1,5	18,8	100,0
Forze armate						
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>21,2</i>	<i>41,1</i>	<i>3,5</i>	<i>33,6</i>	<i>0,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>35,5</i>	<i>36,6</i>	<i>8,4</i>	<i>11,2</i>	<i>8,3</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>27,9</i>	<i>50,1</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>18,8</i>	<i>100,0</i>
Totale	30,1	40,9	5,6	14,7	8,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nel Lazio si registra una quota molto elevata di unità di lavoro attivate nel 2013 con un contratto a tempo parziale¹⁷ (45,1%), di molto superiore a quella che si osserva nella media nazionale (34,8%), ma anche nelle regioni del Centro (42,6%), che è aumentata rispetto a quella del 2012 (44,6%) (figura 2.4 e tavola 2.8). Quote di attivati con contratti part-time superiori alla media regionale si registrano tra le professioni mediamente qualificate (48,2%), mentre percentuali più contenute si osservano tra le professioni non qualificate (41,9%) e altamente qualificate (41,7%).

Percentuali così elevate di assunti con contratto a tempo parziale segnalano possibili fenomeni di lavoro grigio e cioè di lavoratori che sono retribuiti per un numero minore di ore rispetto a quelle effettivamente lavorate.

Questo fenomeno è particolarmente rilevante tra le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (61,8%), che rappresentano nel Lazio la quota più elevata di unità attivate (23,4%).

Fra queste professioni sono comprese quelle nei settori del commercio, dei servizi alla persona e della ristorazione che, come si osserva nel paragrafo successivo, comprendono le professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Lazio e nelle quali si registrano le più elevate quote di unità attivate con il contratto part-time, superiori anche alla media regionale: commessi (55,1% di part-time sul totale), addetti all'assistenza personale (71,6%), camerieri (59,8%), baristi (63%), cuochi (55,5%) e addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi (73,9%).

Figura 2.4 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e orario di lavoro nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)

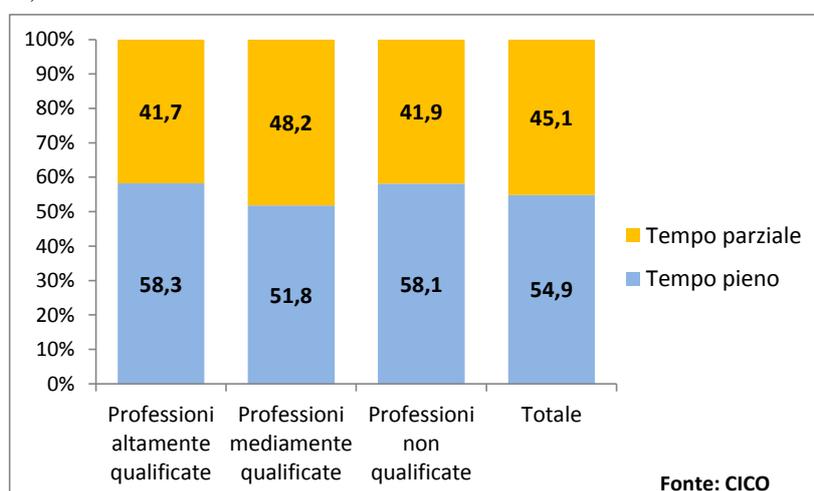


Tavola 2.8 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e orario di lavoro nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.098	1.139	3.236	64,8	35,2	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	29.463	19.451	48.914	60,2	39,8	100,0
Professioni tecniche	14.192	12.203	26.396	53,8	46,2	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	21.942	18.133	40.076	54,8	45,2	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	27.362	44.287	71.649	38,2	61,8	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	20.878	8.901	29.778	70,1	29,9	100,0
Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	11.145	4.407	15.552	71,7	28,3	100,0
Professioni non qualificate	40.714	29.316	70.030	58,1	41,9	100,0
Forze armate	0	0	0			
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>45.753</i>	<i>32.793</i>	<i>78.546</i>	<i>58,3</i>	<i>41,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>81.327</i>	<i>75.729</i>	<i>157.055</i>	<i>51,8</i>	<i>48,2</i>	<i>100,0</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>40.714</i>	<i>29.316</i>	<i>70.030</i>	<i>58,1</i>	<i>41,9</i>	<i>100,0</i>
Totale	167.794	137.838	305.632	54,9	45,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

¹⁷ Le ULAT a tempo parziale misurano quale quota del volume complessivo delle ore di lavoro impiegate dalle imprese sia stata attivata con un contratto part time.

La quota di giovani di 15-24 anni tra le unità di lavoro attivate a tempo pieno nel Lazio è molto bassa (11%), mentre il 31,9% è costituito da adulti di 25-34 anni, il 28,5% da lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, il 19,3% da lavoratori di 45-54 anni e una quota modesta (9,2%) da anziani con 55 anni e oltre (figura 2.5 e tavola 2.9).

La quota di giovani è più elevata tra le professioni mediamente qualificate (14,4%) e più bassa tra quelle altamente qualificate che richiedono il proseguimento degli studi terziari (4,5%).

Occorre osservare che sicuramente la domanda di giovani è contenuta, ma i lavoratori che incontrano maggiori difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro sono gli anziani di 55 anni e oltre, che rappresentano poco più del 9% delle unità attivate nel Lazio in tutte le professioni nel 2013, con la sola esclusione dei legislatori, degli imprenditori e dell'alta dirigenza (24,5%).

Figura 2.5 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e classe d'età nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)

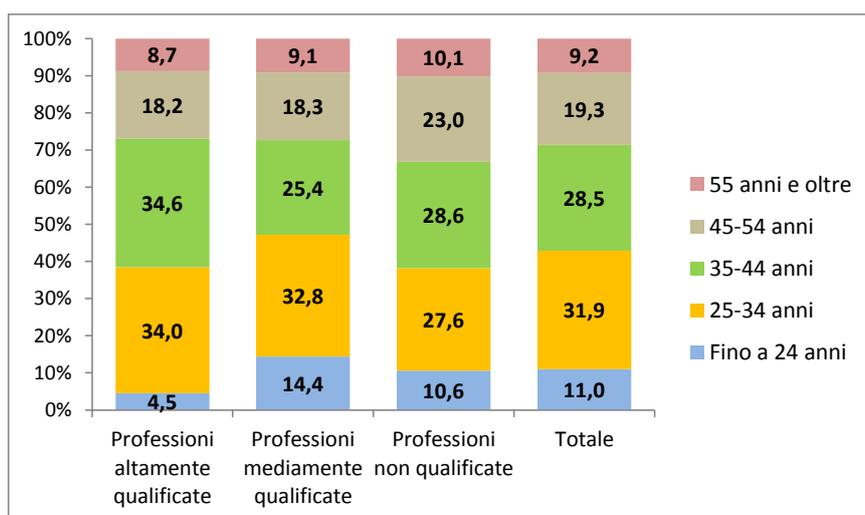


Tavola 2.9 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e classe d'età nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Fino a 24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55 anni e oltre	Totale
Valori assoluti						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	38	422	964	1.020	793	3.236
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.246	15.854	18.394	9.260	4.159	48.914
Professioni tecniche	2.260	10.402	7.807	4.015	1.912	26.396
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.059	15.136	11.371	6.429	3.080	40.076
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	14.189	25.353	15.703	11.114	5.291	71.649
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3.281	7.240	8.259	7.197	3.801	29.778
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	1.119	3.751	4.619	3.977	2.087	15.552
Professioni non qualificate	7.394	19.348	20.056	16.124	7.108	70.030
Forze armate	-	-	-	-	-	-
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>3.544</i>	<i>26.678</i>	<i>27.165</i>	<i>14.296</i>	<i>6.864</i>	<i>78.546</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>22.647</i>	<i>51.481</i>	<i>39.953</i>	<i>28.716</i>	<i>14.258</i>	<i>157.055</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>7.394</i>	<i>19.348</i>	<i>20.056</i>	<i>16.124</i>	<i>7.108</i>	<i>70.030</i>
Totale complessivo	33.586	97.507	87.174	59.136	28.230	305.632
Composizione percentuale						
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1,2	13,0	29,8	31,5	24,5	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2,5	32,4	37,6	18,9	8,5	100,0
Professioni tecniche	8,6	39,4	29,6	15,2	7,2	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10,1	37,8	28,4	16,0	7,7	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19,8	35,4	21,9	15,5	7,4	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11,0	24,3	27,7	24,2	12,8	100,0
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	7,2	24,1	29,7	25,6	13,4	100,0
Professioni non qualificate	10,6	27,6	28,6	23,0	10,1	100,0

	Fino a 24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55 anni e oltre	Totale
Forze armate						
Professioni altamente qualificate	4,5	34,0	34,6	18,2	8,7	100,0
Professioni mediamente qualificate	14,4	32,8	25,4	18,3	9,1	100,0
Professioni non qualificate	10,6	27,6	28,6	23,0	10,1	100,0
Totale	11,0	31,9	28,5	19,3	9,2	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Il 76,7% delle 306 mila ULAT del Lazio nel 2013 ha la cittadinanza italiana e il 23,3% è costituito da stranieri (figura 2.6 e tavola 2.10). Questi sono il 14% del totale degli occupati nel Lazio.

Gli stranieri costituiscono la metà (50,1%) delle unità che esercitano le professioni non qualificate, come quelle dei servizi alle persone (colf) e di pulizia di uffici ed esercizi commerciali.

Molto minore è la quota di stranieri tra gli attivati che svolgono professioni mediamente qualificate (21,5%) e altamente qualificate (3,1%). Quote di stranieri superiori alla media si osservano tra le ULAT delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (30,1%).

Figura 2.6 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e cittadinanza nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)

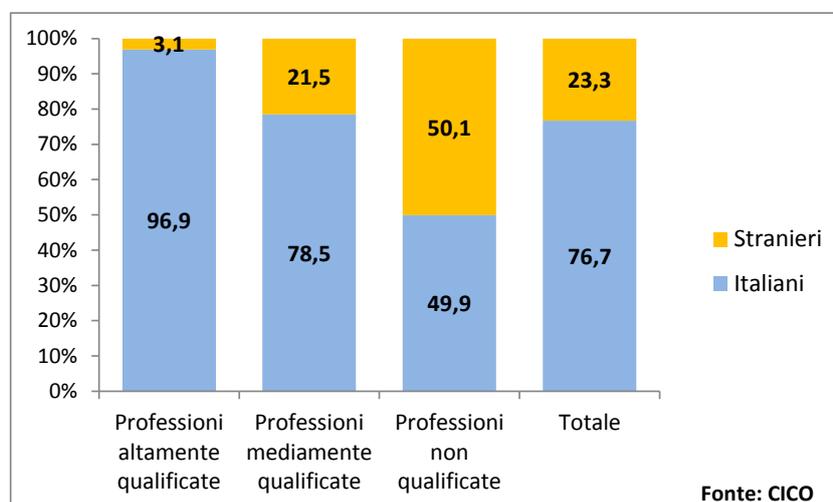


Tavola 2.10 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e cittadinanza nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.074	162	3.236	95,0	5,0	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	47.636	1.278	48.914	97,4	2,6	100,0
Professioni tecniche	25.386	1.010	26.396	96,2	3,8	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	37.916	2.160	40.076	94,6	5,4	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	50.098	21.551	71.649	69,9	30,1	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	22.540	7.238	29.778	75,7	24,3	100,0
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	12.705	2.847	15.552	81,7	18,3	100,0
Professioni non qualificate	34.979	35.051	70.030	49,9	50,1	100,0
Forze armate						
Professioni altamente qualificate	76.097	2.450	78.546	96,9	3,1	100,0
Professioni mediamente qualificate	123.258	33.797	157.055	78,5	21,5	100,0
Professioni non qualificate	34.979	35.051	70.030	49,9	50,1	100,0
Totale	234.334	71.298	305.632	76,7	23,3	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nel 2013 oltre la metà delle unità di lavoro attivate nel Lazio ha conseguito al massimo la licenza media (52,7%), informazione questa che segnala una forte domanda di lavoratori con bassa qualificazione, ma anche fenomeni di sovra-mansionamento, dal momento che lavoratori che non hanno neppure assolto

all'obbligo d'istruzione esercitano il 10,5% delle professioni altamente qualificate e il 58,5% delle professioni mediamente qualificate (figura 2.7 e tavola 2.11). La grande maggioranza delle ULAT che esercitano mansioni non qualificate ha conseguito al massimo la licenza media (86,9%).

La quota dei diplomati è pari al 30,9% ed è maggiore nelle professioni altamente qualificate (41,1%) e in quelle mediamente qualificate (34%). Anche in questo caso si manifestano fenomeni di sovra-mansionamento, in particolare per quanto riguarda la quota di diplomati delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione che richiederebbero almeno la laurea triennale. Questo fenomeno è determinato anche dalla presenza di professori anziani di scuola elementare che hanno conseguito il diploma di scuola magistrale che, in precedenza, abilitava all'insegnamento nella scuola primaria.

Il 16,4% delle unità attivate nel Lazio ha conseguito il titolo terziario (laurea, laurea magistrale e dottorato); tale quota è più elevata (48,4%) tra i lavoratori che esercitano professioni altamente qualificate. In questo caso si osservano fenomeni di sovra-qualificazione, in particolare nelle professioni mediamente qualificate che vedono la presenza del 7,4% di laureati (tasso di sovra-qualificazione).

Figura 2.7 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e titolo di studio nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)

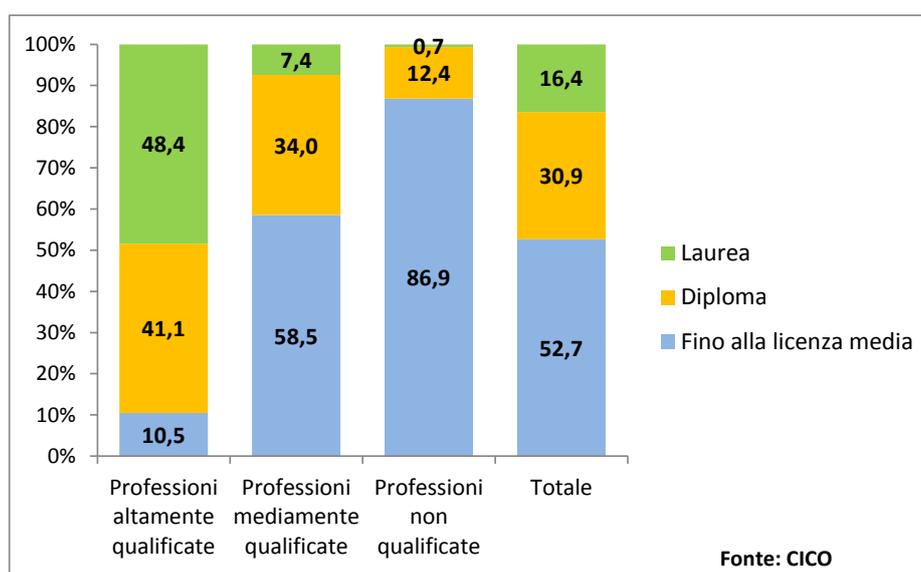


Tavola 2.11 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e titolo di studio nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale	Fino alla licenza media	Diploma	Laurea	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	712	1.242	1.282	3.236	22,0	38,4	39,6	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.836	17.530	28.549	48.914	5,8	35,8	58,4	100,0
Professioni tecniche	4.678	13.547	8.171	26.396	17,7	51,3	31,0	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10.453	21.480	8.142	40.076	26,1	53,6	20,3	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	45.308	23.314	3.027	71.649	63,2	32,5	4,2	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	23.860	5.533	385	29.778	80,1	18,6	1,3	100,0
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	12.298	3.133	121	15.552	79,1	20,1	0,8	100,0
Professioni non qualificate	60.823	8.717	491	70.030	86,9	12,4	0,7	100,0
Forze armate	0	0	0	0				
<i>Professioni altamente qualificate</i>	8.226	32.318	38.002	78.546	10,5	41,1	48,4	100,0
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	91.920	53.461	11.675	157.055	58,5	34,0	7,4	100,0
<i>Professioni non qualificate</i>	60.823	8.717	491	70.030	86,9	12,4	0,7	100,0
Totale	160.968	94.496	50.168	305.632	52,7	30,9	16,4	100,0

* Con il colore azzurro è indicato il tasso di sovra-qualificazione: percentuale di persone laureate che esercitano professioni mediamente o non qualificate

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Il 58,7% delle unità di lavoro attivate nel Lazio è impiegato nel vasto settore degli altri servizi, il 9,5% nel commercio, il 9,4% negli alberghi e ristoranti, l'8,2% nelle costruzioni, il 6% nell'agricoltura, il 5,7% nell'industria in senso stretto e il 2,4% nella pubblica amministrazione (figura 2.8 e tavola 2.12). Quote più basse di unità di lavoro attivate che esercitano le professioni mediamente e non qualificate lavorano nel settore degli altri servizi (rispettivamente 51,6% e 51,3%), mentre oltre tre quarti degli attivati nelle professioni altamente qualificate prestano la loro opera nel settore degli altri servizi (79,7%), in particolare in quello della sanità e dei servizi sociali.

Figura 2.8 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e settore economico nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)

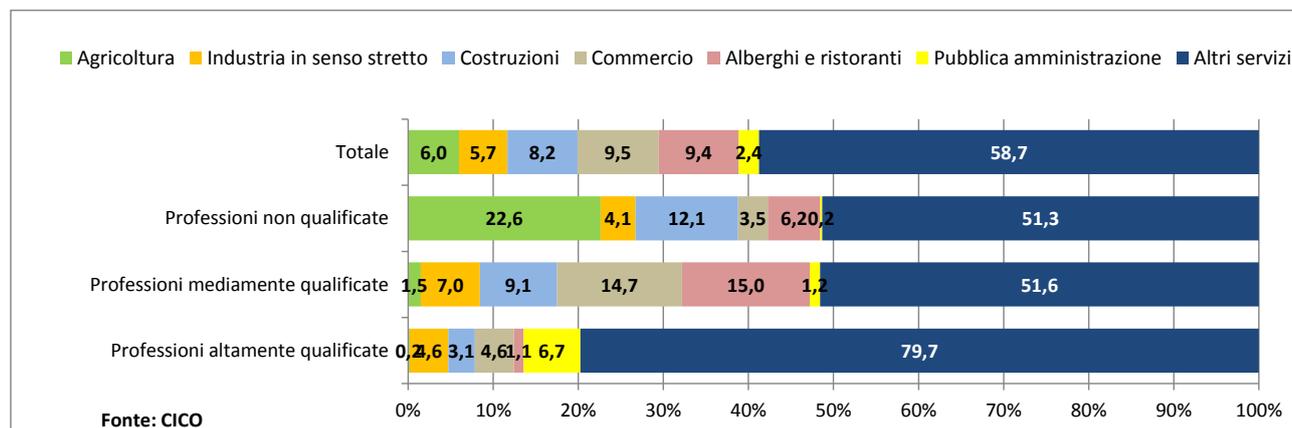


Tavola 2.12 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per grandi gruppi professionali e settore economico nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Pubblica amministrazione	Altri servizi	Totale
Valori assoluti								
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza		265	249	525	273	237	1.577	3.236
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	45	1.587	811	1.456	175	4.124	40.716	48.914
Professioni tecniche	74	1.730	1.382	1.618	446	873	20.272	26.396
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	144	2.148	1.844	3.965	2.251	1.349	28.375	40.076
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	302	1.530	134	16.157	20.616	360	32.549	71.649
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.305	4.770	11.099	2.328	629	111	9.537	29.778
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	573	2.491	1.172	600	107	56	10.554	15.552
Professioni non qualificate	15.849	2.869	8.448	2.438	4.329	160	35.936	70.030
Forze armate								
<i>Professioni altamente qualificate</i>	<i>119</i>	<i>3.582</i>	<i>2.442</i>	<i>3.599</i>	<i>895</i>	<i>5.235</i>	<i>62.565</i>	<i>78.546</i>
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	<i>2.324</i>	<i>10.939</i>	<i>14.249</i>	<i>23.049</i>	<i>23.604</i>	<i>1.876</i>	<i>81.015</i>	<i>157.055</i>
<i>Professioni non qualificate</i>	<i>15.849</i>	<i>2.869</i>	<i>8.448</i>	<i>2.438</i>	<i>4.329</i>	<i>160</i>	<i>35.936</i>	<i>70.030</i>
Totale complessivo	18.293	17.389	25.138	29.086	28.827	7.271	179.517	305.632
Composizione percentuale								
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,0	8,2	7,7	16,2	8,4	7,3	48,7	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0,1	3,2	1,7	3,0	0,4	8,4	83,2	100,0
Professioni tecniche	0,3	6,6	5,2	6,1	1,7	3,3	76,8	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	0,4	5,4	4,6	9,9	5,6	3,4	70,8	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0,4	2,1	0,2	22,6	28,8	0,5	45,4	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	4,4	16,0	37,3	7,8	2,1	0,4	32,0	100,0

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Pubblica ammi- nistrazione	Altri servizi	Totale
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	3,7	16,0	7,5	3,9	0,7	0,4	67,9	100,0
Professioni non qualificate Forze armate	22,6	4,1	12,1	3,5	6,2	0,2	51,3	100,0
<i>Professioni altamente qualificate</i>	0,2	4,6	3,1	4,6	1,1	6,7	79,7	100,0
<i>Professioni mediamente qualificate</i>	1,5	7,0	9,1	14,7	15,0	1,2	51,6	100,0
<i>Professioni non qualificate</i>	22,6	4,1	12,1	3,5	6,2	0,2	51,3	100,0
Totale	6,0	5,7	8,2	9,5	9,4	2,4	58,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Il grafico successivo mostra i settori che compongono il comparto degli altri servizi (barre di colore blu): il 12,7% delle unità di lavoro attivate a tempo pieno lavora nel settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, il 9,7% nell'istruzione, l'8% come personale domestico, il 7,1% nel trasporto e magazzinaggio, il 6% nei servizi d'informazione e comunicazione, il 4,1% nella sanità e nell'assistenza sociale, il 3,7% in altri servizi, il 3,3% nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e il 2,6 nelle attività artistiche, sportive e d'intrattenimento (figura 2.9).

Figura 2.9 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno per settore economico nel Lazio – Anno 2013 (composizione percentuale)



2.1 Le professioni maggiormente richieste dal mercato

In questo paragrafo si forniscono più ampie informazioni sulle professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Lazio (le prime 20 e 50 per numerosità), al fine di facilitare l'orientamento e la formazione verso le qualifiche di cui hanno effettivamente bisogno le imprese.

Occorre non farsi trarre in inganno dal fatto che le prime 20 professioni con il maggior numero di unità di lavoro attivate sono in prevalenza poco o non qualificate. Ciò è determinato prevalentemente dall'elevato numero di unità di lavoro attivate su poche professioni scarsamente qualificate, come quelle di facchini, commessi, braccianti e camerieri, mentre nelle professioni mediamente e altamente qualificate un maggior numero di attivati si distribuisce su più numerose qualifiche professionali.

Del resto, come è stato osservato precedentemente, le 306 mila unità di lavoro attivate nel Lazio a tempo pieno nel 2013 esercitano nel 22,9% dei casi professioni non qualificate, nel 51,4% mansioni mediamente qualificate e nel 25,7% altamente qualificate.

Occorre osservare, inoltre, che la durata dei contratti del personale che esercita professioni non qualificate è nettamente più breve rispetto a quella delle professioni altamente e mediamente qualificate: di conseguenza il loro turn over è molto più elevato ed è maggiore la frequenza delle nuove attivazioni di personale non qualificato.

In ogni caso, l'utilità di analizzare nel dettaglio le professioni maggiormente richieste dal mercato è legata al fatto che le prime 20 qualifiche costituiscono il 54,7% della domanda annuale di lavoro del Lazio e le prime 50 coprono il 74,3% del totale. Di conseguenza, è utile indirizzare una parte consistente delle attività di orientamento e di formazione verso queste professioni, anche per qualificare maggiormente l'offerta.

Nel Lazio al primo posto fra le prime 20 professioni maggiormente richieste per le donne (66,7% del totale) si trovano le addette all'assistenza personale (badanti), mestiere che assorbe l'8,2% del totale (*figura 2.10 e tavola 2.13*) (*tavola A.1 dell'allegato statistico*). Il saldo tra assunzioni e cessazioni di lavoratori con questa qualifica è positivo (quasi 2 mila unità) e si osserva una crescita del 22,3% delle unità di lavoro a tempo pieno attivate dal 2012 al 2013 (da 9 mila a 11 mila unità).

La seconda professione per unità di lavoro attivate a tempo pieno è quella di collaboratrice domestica, con una quota del 7,4% del totale, un saldo positivo di circa 5.500 unità e una flessione dal 2012 al 2013 del 15,7% (da 12 mila a 10 mila unità).

Al terzo posto si trovano le commesse delle vendite al minuto (7,2% del totale), con un saldo positivo di circa 3.000 unità e una flessione del 21,5% (da 13 mila a 10 mila unità).

Segue, in ordine decrescente, una professione mediamente qualificata: addette agli affari generali (7,1% del totale), con un saldo positivo e una flessione del 12,3%.

Solo a partire dal quinto posto si trovano le prime professioni di elevata qualificazione, intermezze da lavori poco qualificati come braccianti, camerieri, addetti ai servizi di pulizia, baristi e cuochi:

- professoressa di scuola primaria, con un saldo positivo e una crescita del 3%;
- professoressa di scuola pre-primaria (maestra d'asilo e di scuola materna), con un saldo positivo e una flessione del 12,3%;
- professoressa di scuola secondaria superiore, con un saldo positivo e una flessione del 4,9%;
- professoressa di scuola secondaria inferiore, con un saldo positivo e una flessione del 7,6%;
- specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti disabili, con un saldo positivo e una crescita molto elevata del 43,7%;
- professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche, con un saldo negativo e una flessione del 3,2%.

Le prime 20 professioni degli uomini per numerosità delle unità di lavoro attivate a tempo pieno costituiscono il 53,4% della domanda annuale di lavoro del Lazio, valore nettamente inferiore a quello delle donne (66,7%).

La prima professione per numerosità (6,5% del totale) è quella di bracciante agricolo, che ha registrato quasi 11 mila unità di lavoro attivate, con un saldo positivo e una crescita rispetto al 2012 dell'1,6%.

Al secondo posto si colloca la professione di facchino e di addetto allo spostamento delle merci (5,1% del totale), con un saldo positivo e una flessione del 14,3% (da 10 a 8 mila unità).

Seguono quelle di manovale nell'edilizia (4,5%), con un saldo negativo e una flessione del 20,3% (da 9,4 a 7,5 mila unità), di addetto agli affari generali (4,1%), con un saldo positivo e una flessione dello 0,4%, di commesso delle vendite al minuto (4%), che registra un saldo positivo e una flessione del 17,7%, di autista di taxi e altri veicoli (3,4%), con un saldo positivo, ma una flessione del 12,3%.

Dopo la professione di addetto all'assistenza personale (3,4%), in crescita del 185,4% (da 1,7 a 4,9 mila unità), si trova quella di conduttore di mezzi pesanti (2,7%), che registra un saldo positivo e una flessione del 2,9% e di cuoco (2,6%), con una flessione del 12%.

Fra le prime 20 si registrano solo due professioni altamente qualificate:

- analisti e progettisti di software, con un saldo positivo e una crescita dell'1,2%;
- specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro, professione che ha visto l'attivazione di quasi 2 mila unità di lavoro e una crescita del 1,1%.

Figura 2.10 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (prime 20 professioni per numerosità) e sesso nel Lazio – Anno 2013 (incidenza percentuale sul totale)

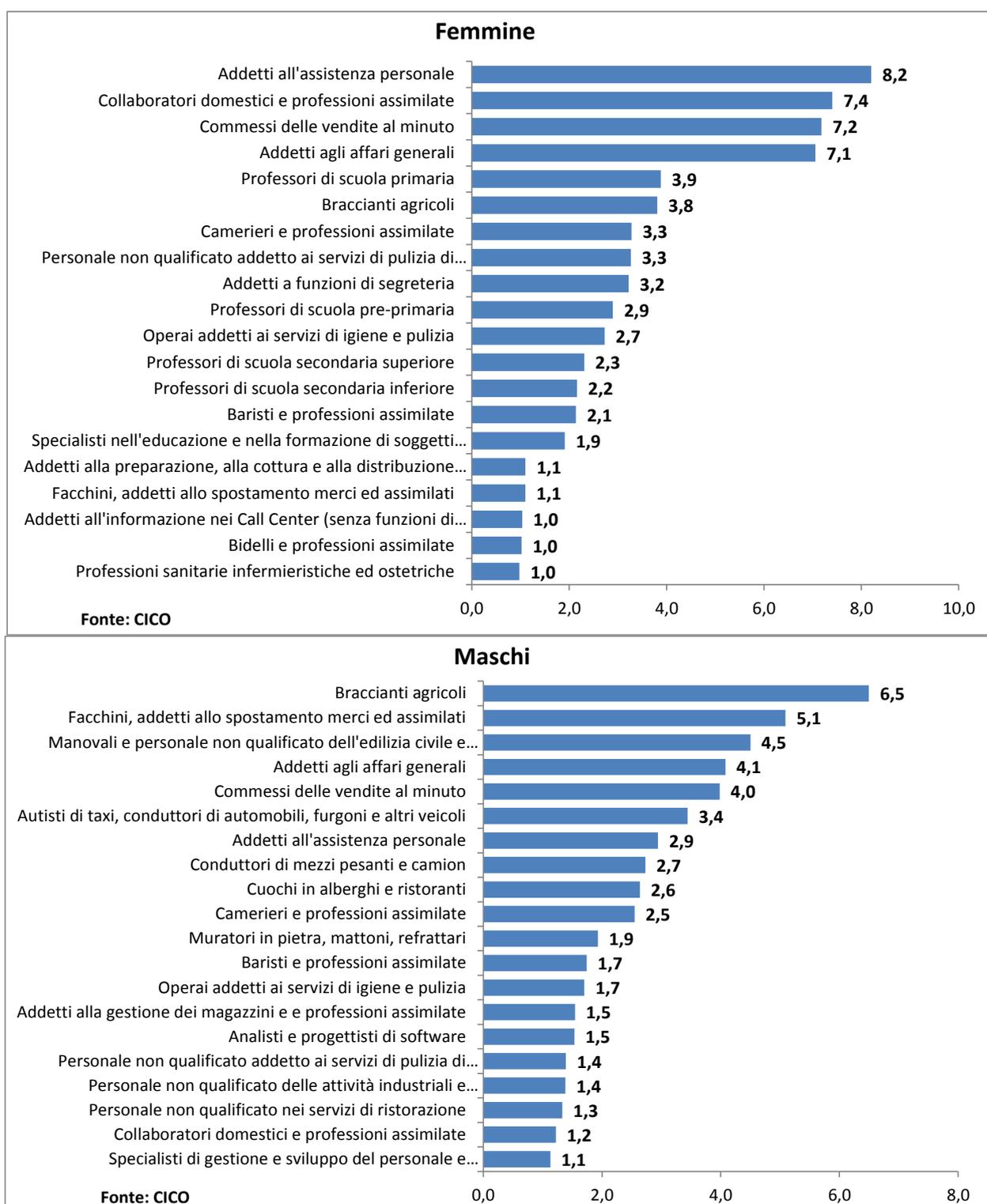


Tavola 2.13 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno e saldo tra persone assunte e cessate per professione (prime 20 e 50 professioni per numerosità) e sesso nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

FEMMINE	Saldo tra	Unità di lavoro attivate a		Composizione	Variazione
	lavoratori	tempo pieno (ULAT)		percentuale	2012/13
	assunti e				
	cessati				
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Addetti all'assistenza personale	1.809	9.382	11.471	8,2	22,3
Collaboratori domestici e professioni assimilate	5.562	12.278	10.352	7,4	-15,7
Commessi delle vendite al minuto	2.814	12.792	10.041	7,2	-21,5
Addetti agli affari generali	597	11.248	9.869	7,1	-12,3
Professori di scuola primaria	473	5.268	5.426	3,9	3,0
Braccianti agricoli	-28	5.494	5.326	3,8	-3,1
Camerieri e professioni assimilate	-908	5.953	4.583	3,3	-23,0
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.388	4.373	4.562	3,3	4,3
Addetti a funzioni di segreteria	1.400	5.323	4.502	3,2	-15,4
Professori di scuola pre-primaria	47	4.619	4.050	2,9	-12,3
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-2.563	4.841	3.809	2,7	-21,3
Professori di scuola secondaria superiore	328	3.393	3.228	2,3	-4,9
Professori di scuola secondaria inferiore	456	3.267	3.020	2,2	-7,6
Baristi e professioni assimilate	-592	4.073	2.986	2,1	-26,7
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	631	1.855	2.667	1,9	43,7
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	-194	1.521	1.541	1,1	1,3
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	258	1.616	1.535	1,1	-5,0
Addetti all'informazione nei call center (senza funzioni di vendita)	360	1.076	1.449	1,0	34,6
Bidelli e professioni assimilate	-136	1.686	1.427	1,0	-15,4
Professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche	-419	1.412	1.367	1,0	-3,2
Totale prime 20 professioni	11.283	101.470	93.209	66,7	-8,1
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	194	1.477	1.298	0,9	-12,1
Cuochi in alberghi e ristoranti	-612	1.865	1.277	0,9	-31,5
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	-92	1.497	1.231	0,9	-17,7
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	98	1.514	1.216	0,9	-19,7
Cassieri di esercizi commerciali	393	1.240	1.178	0,8	-5,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	-84	1.619	1.110	0,8	-31,5
Acconciatori	-369	1.427	939	0,7	-34,2
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute	-81	768	938	0,7	22,2
Estetisti e truccatori	289	1.010	897	0,6	-11,2
Contabili e professioni assimilate	-571	1.356	891	0,6	-34,3
Analisti e progettisti di software	116	761	868	0,6	14,1
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	145	1.092	856	0,6	-21,6
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	72	606	814	0,6	34,3
Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	-898	1.443	745	0,5	-48,4
Centralinisti	-263	908	715	0,5	-21,3
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	-134	706	710	0,5	0,6
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	289	682	704	0,5	3,1
Addetti all'immissione dati	57	1.134	691	0,5	-39,1
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	-39	1.048	649	0,5	-38,1
Tecnici del marketing	-234	966	630	0,5	-34,8
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	63	913	622	0,4	-31,9
Insegnanti nella formazione professionale	-51	612	613	0,4	0,1
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	-406	742	605	0,4	-18,5
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-26	619	585	0,4	-5,6
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	-54	515	580	0,4	12,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	-34	446	568	0,4	27,4

FEMMINE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	42	560	557	0,4	-0,6
Tecnici esperti in applicazioni	26	474	540	0,4	14,1
Professioni sanitarie riabilitative	145	547	524	0,4	-4,3
Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	-79	236	523	0,4	121,5
Totale prime 50 professioni	9.188	130.252	117.281	83,9	-10,0
<i>Altre professioni</i>	<i>-18.513</i>	<i>26.810</i>	<i>22.528</i>	<i>16,1</i>	<i>-16,0</i>
Totale complessivo	-9.325	157.062	139.808	100,0	-11,0

MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Braccianti agricoli	102	10.606	10.774	6,5	1,6
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	2.039	9.852	8.443	5,1	-14,3
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	-2.827	9.362	7.464	4,5	-20,3
Addetti agli affari generali	501	6.790	6.763	4,1	-0,4
Commessi delle vendite al minuto	1.799	8.024	6.606	4,0	-17,7
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	2.253	6.510	5.711	3,4	-12,3
Addetti all'assistenza personale	2.997	1.711	4.881	2,9	185,4
Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.267	4.665	4.528	2,7	-2,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	296	4.974	4.376	2,6	-12,0
Camerieri e professioni assimilate	-429	5.567	4.228	2,5	-24,0
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	-1.448	3.982	3.203	1,9	-19,6
Baristi e professioni assimilate	-46	3.529	2.890	1,7	-18,1
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-369	2.662	2.824	1,7	6,1
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-345	2.617	2.563	1,5	-2,0
Analisti e progettisti di software	38	2.518	2.547	1,5	1,2
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	536	2.315	2.308	1,4	-0,3
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	-313	2.477	2.293	1,4	-7,4
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	953	2.730	2.209	1,3	-19,1
Collaboratori domestici e professioni assimilate	374	2.726	2.027	1,2	-25,7
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	46	1.855	1.874	1,1	1,1
Totale prime 20 professioni	7.424	95.471	88.512	53,4	-7,3
Guardie private di sicurezza	-448	1.960	1.799	1,1	-8,2
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	8	2.015	1.771	1,1	-12,1
Professori di scuola secondaria superiore	290	1.657	1.657	1,0	-0,0
Tecnici programmatori	217	1.686	1.493	0,9	-11,4
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	-4	1.893	1.393	0,8	-26,4
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	-353	1.991	1.372	0,8	-31,1
Tecnici esperti in applicazioni	229	1.475	1.351	0,8	-8,4
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	-212	1.365	1.324	0,8	-3,0
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	245	1.770	1.240	0,7	-29,9
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	136	1.146	1.202	0,7	4,9
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	-3.155	1.181	1.155	0,7	-2,2
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	-181	1.373	1.128	0,7	-17,8
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	285	1.299	1.067	0,6	-17,8
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	184	800	1.035	0,6	29,4

MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti			%
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	-21	973	1.013	0,6	4,2
Professori di scuola secondaria inferiore	113	1.034	985	0,6	-4,8
Progettisti e amministratori di sistemi	359	909	982	0,6	8,0
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	-515	1.362	967	0,6	-29,0
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	124	1.202	960	0,6	-20,2
Specialisti nei rapporti con il mercato	103	932	893	0,5	-4,2
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	-393	1.082	857	0,5	-20,8
Addetti a funzioni di segreteria	340	993	839	0,5	-15,5
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	141	804	802	0,5	-0,3
Addetti alle consegne	320	756	762	0,5	0,9
Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assimilate	314	968	762	0,5	-21,4
Muratori in cemento armato	-31	1.065	732	0,4	-31,2
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	-268	723	729	0,4	0,8
Giornalisti	-214	758	724	0,4	-4,5
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	86	766	716	0,4	-6,5
Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	54	728	650	0,4	-10,7
Totale prime 50 professioni	5.179	132.137	120.872	72,9	-8,5
<i>Altre professioni</i>	<i>-14.837</i>	<i>50.903</i>	<i>44.952</i>	<i>27,1</i>	<i>-11,7</i>
Totale complessivo	-9.658	183.040	165.824	100,0	-9,4

TOTALE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti			%
Commessi delle vendite al minuto	4.613	20.816	16.647	5,4	-20,0
Addetti agli affari generali	1.099	18.038	16.632	5,4	-7,8
Addetti all'assistenza personale	4.806	11.093	16.352	5,4	47,4
Braccianti agricoli	73	16.100	16.099	5,3	-0,0
Collaboratori domestici e professioni assimilate	5.936	15.004	12.378	4,1	-17,5
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	2.297	11.468	9.979	3,3	-13,0
Camerieri e professioni assimilate	-1.337	11.520	8.811	2,9	-23,5
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	-8.878	9.369	7.470	2,4	-20,3
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.924	6.688	6.870	2,2	2,7
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-2.932	7.503	6.633	2,2	-11,6
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	2.346	6.662	5.918	1,9	-11,2
Baristi e professioni assimilate	-637	7.602	5.876	1,9	-22,7
Professori di scuola primaria	535	5.462	5.682	1,9	4,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	-316	6.839	5.652	1,8	-17,4
Addetti a funzioni di segreteria	1.739	6.317	5.341	1,7	-15,4
Professori di scuola secondaria superiore	618	5.050	4.885	1,6	-3,3
Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.276	4.693	4.561	1,5	-2,8
Professori di scuola pre-primaria	39	4.684	4.100	1,3	-12,5
Professori di scuola secondaria inferiore	569	4.301	4.004	1,3	-6,9
Analisti e progettisti di software	154	3.279	3.415	1,1	4,2
Totale prime 20 professioni	13.925	182.486	167.306	54,7	-8,3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	869	4.350	3.318	1,1	-23,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	-1.456	3.984	3.203	1,0	-19,6
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	240	3.332	3.173	1,0	-4,8
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-371	3.236	3.147	1,0	-2,7

TOTALE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
		2013	2012	2013	2013
		Valori assoluti			%
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	661	2.285	3.106	1,0	35,9
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	-718	3.220	2.898	0,9	-10,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	92	2.821	2.608	0,9	-7,5
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	222	2.716	2.176	0,7	-19,9
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	-94	2.461	2.129	0,7	-13,5
Addetti all'informazione nei call center (senza funzioni di vendita)	494	1.582	2.082	0,7	31,6
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	281	2.237	2.059	0,7	-8,0
Guardie private di sicurezza	-414	2.134	1.937	0,6	-9,2
Tecnici esperti in applicazioni	255	1.949	1.891	0,6	-3,0
Bidelli e professioni assimilate	-163	2.156	1.873	0,6	-13,1
Tecnici programmatori	235	2.083	1.852	0,6	-11,1
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	257	1.405	1.849	0,6	31,5
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	-498	1.817	1.778	0,6	-2,2
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	-130	2.017	1.706	0,6	-15,4
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	-76	1.488	1.594	0,5	7,1
Cassieri di esercizi commerciali	283	1.686	1.590	0,5	-5,7
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	219	2.157	1.579	0,5	-26,8
Acconciatori	-271	1.983	1.404	0,5	-29,2
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	-4	1.902	1.402	0,5	-26,3
Specialisti nei rapporti con il mercato	301	1.434	1.383	0,5	-3,6
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	-353	1.991	1.372	0,4	-31,1
Contabili e professioni assimilate	-882	2.038	1.354	0,4	-33,6
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	-150	1.597	1.341	0,4	-16,1
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute	-196	1.112	1.335	0,4	20,0
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	-219	1.369	1.324	0,4	-3,3
Addetti all'immissione dati	223	1.773	1.269	0,4	-28,4
Totale prime 50 professioni	12.561	248.801	227.036	74,3	-8,7
<i>Altre professioni</i>	<i>-31.544</i>	<i>91.301</i>	<i>78.597</i>	<i>25,7</i>	<i>-13,9</i>
Totale complessivo	-18.984	340.102	305.632	100,0	-10,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

2.2 Le figure professionali di rilevanza media

Per rimediare alla distorsione determinata dall'analisi delle prime professioni per numerosità, che privilegia le professioni meno qualificate, si propone una classificazione delle professioni distinte nei tre livelli di qualifica (alto, medio e basso) che tenga conto sia della numerosità, ma anche della variazione rispetto all'anno precedente, in modo da orientare le persone in cerca di lavoro, a partire dal loro livello d'istruzione, verso quelle qualifiche la cui domanda da parte delle imprese del territorio è in crescita, anche se riguardano un numero minore di lavoratori. Si tiene conto anche del sesso perché la rilevanza della domanda è condizionata anche dal genere.

Nella tabella successiva sono segnalate con il colore le professioni altamente qualificate considerate rilevanti perché registrano una variazione tendenziale positiva che segnala una crescita della loro domanda da parte delle imprese, che possono essere segnalate agli utenti che hanno conseguito la laurea o almeno il diploma di scuola secondaria superiore (tavola 2.14). I tre diversi colori segnalano l'intensità della variazione positiva.

Accanto alle professioni già comprese tra le prime 20 per numerosità riportate nel paragrafo precedente, crescono in modo significativo qualifiche come quelle di analisti e progettisti di software (più di 3 mila assunzioni nei due generi), specialisti nell'educazione e nella formazione delle persone disabili (più di 3 mila assunzioni nei due generi), tecnici esperti in applicazioni, registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi, ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute, progettisti e amministratori di sistemi (solo uomini), insegnanti nella formazione professionale (solo donne), ricercatori e tecnici laureati nelle scienze matematiche e dell'informazione, fisiche, chimiche, della terra, tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio, istruttori di discipline sportive non agonistiche (solo uomini), tecnici del lavoro bancario (solo uomini), tecnici della gestione di cantieri edili (solo donne), professioni tecniche della prevenzione (solo donne), tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni (solo uomini) e ingegneri civili e professioni assimilate.

Tavola 2.14 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (altamente qualificate), per rilevanza e sesso nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

Professioni altamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Professori di scuola primaria	5.268	194	5.426	256	3,0	157	32,2	62
Professori di scuola secondaria superiore	3.393	1.657	3.228	1.657	-4,9	-165	0,0	-0
Professori di scuola pre-primaria	4.619	65	4.050	50	-12,3	-569	-23,4	-15
Professori di scuola secondaria inferiore	3.267	1.034	3.020	985	-7,6	-247	-4,8	-49
Analisti e progettisti di software	761	2.518	868	2.547	14,1	107	1,2	29
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	1.477	1.855	1.298	1.874	-12,1	-179	1,1	20
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.855	429	2.667	439	43,7	812	2,2	10
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	1.514	1.202	1.216	960	-19,7	-298	-20,2	-243
Tecnici esperti in applicazioni	474	1.475	540	1.351	14,1	67	-8,4	-125
Tecnici programmatori	398	1.686	359	1.493	-9,8	-39	-11,4	-193
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	1.412	405	1.367	411	-3,2	-45	1,4	6
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	515	973	580	1.013	12,6	65	4,2	40
Specialisti nei rapporti con il mercato	502	932	490	893	-2,4	-12	-4,2	-39
Contabili e professioni assimilate	1.356	682	891	463	-34,3	-466	-32,1	-218
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	224	1.373	213	1.128	-5,2	-12	-17,8	-245
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute	768	344	938	397	22,2	171	15,2	52
Giornalisti	605	758	518	724	-14,4	-87	-4,5	-34
Progettisti e amministratori di sistemi	205	909	195	982	-4,8	-10	8,0	73
Insegnanti nella formazione professionale	612	488	613	432	0,1	1	-11,5	-56
Tecnici del marketing	966	423	630	387	-34,8	-336	-8,6	-36
Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	560	434	557	419	-0,6	-3	-3,3	-15
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze matematiche e dell'informazione, fisiche, chimiche, della terra	254	418	439	481	72,9	185	15,0	63
Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	236	211	523	377	121,5	287	78,5	166
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	432	514	354	537	-18,2	-78	4,3	22
Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	572	502	429	397	-25,0	-143	-20,8	-104
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	913	132	622	98	-31,9	-291	-25,9	-34
Professioni sanitarie riabilitative	547	179	524	151	-4,3	-24	-15,5	-28
Tecnici della vendita e della distribuzione	221	488	217	396	-2,0	-4	-19,0	-93
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	469	325	400	211	-14,7	-69	-35,0	-114
Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali e professioni assimilate	433	337	342	250	-21,0	-91	-25,8	-87
Tecnici del lavoro bancario	322	224	274	319	-14,9	-48	42,6	95
Tecnici della gestione di cantieri edili	8	517	22	487	163,5	14	-5,6	-29
Professioni tecniche della prevenzione	385	59	388	120	0,9	4	103,5	61
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	317	169	280	226	-11,7	-37	33,5	57
Farmacisti	432	206	417	87	-3,4	-15	-57,6	-119
Tecnici elettronici	40	548	25	471	-38,8	-16	-13,9	-76

Professioni altamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	152	382	122	373	-19,4	-30	-2,3	-9
Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	286	286	243	242	-15,1	-43	-15,4	-44
Ingegneri civili e professioni assimilate	94	305	154	327	62,9	59	7,2	22
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	309	364	149	279	-51,6	-159	-23,3	-85
Disegnatori industriali e professioni assimilate	119	421	97	330	-18,0	-21	-21,6	-91
Chimici e professioni assimilate	279	298	186	232	-33,4	-93	-22,1	-66
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	47	611	56	355	19,6	9	-41,8	-255
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche e dell'architettura	137	209	103	291	-24,6	-34	39,6	83
Docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	180	77	194	167	7,6	14	116,8	90
Tecnici chimici	164	122	158	197	-3,8	-6	61,5	75
Assistenti sociali	390	80	279	71	-28,4	-111	-10,7	-9
Agenti di commercio	117	247	81	250	-30,7	-36	1,5	4
Specialisti in terapie mediche	165	103	215	116	30,1	50	12,5	13
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	193	195	181	137	-6,3	-12	-29,8	-58
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	222	79	212	104	-4,7	-10	32,5	26
Coreografi e ballerini	241	99	172	137	-28,5	-69	39,2	39
Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate	194	147	169	136	-12,6	-24	-7,5	-11
Professori delle accademie, dei conservatori e delle istituzioni scolastiche assimilate	93	147	148	149	59,2	55	1,6	2
Compositori, musicisti e cantanti	67	248	91	200	35,6	24	-19,1	-47
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	103	188	125	164	21,4	22	-13,0	-25
Dirigenti ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle università, degli enti di ricerca e nella sanità	195	158	103	183	-47,0	-91	15,5	25
Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	53	289	31	253	-41,0	-22	-12,3	-35
Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti e movimenti politici, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori)	29	121	72	167	146,4	43	38,2	46
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	114	216	74	165	-35,1	-40	-23,8	-51
Tecnici meccanici	9	169	3	229	-69,6	-6	35,3	60
Approvvigionatori e responsabili acquisti	58	179	49	182	-15,3	-9	1,9	3
Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate	203	37	167	64	-17,8	-36	74,5	27
Ingegneri energetici e meccanici	38	275	30	200	-21,2	-8	-27,2	-75
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	39	291	41	184	5,8	2	-36,6	-106
Animatori turistici e professioni assimilate	149	68	154	67	3,4	5	-1,7	-1
Specialisti in scienze economiche	109	235	85	135	-22,2	-24	-42,4	-99
Tecnici statistici	114	211	115	103	0,9	1	-51,0	-108
Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	90	120	78	135	-13,3	-12	12,3	15
Allenatori e tecnici di discipline sportive agonistiche	9	188	16	185	89,2	8	-1,6	-3
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	84	163	22	173	-73,1	-61	6,2	10
Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei trasporti e magazzinaggio e nei servizi di informazione e comunicazione	31	113	23	169	-25,3	-8	49,1	56
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche, politiche e sociali	119	120	131	59	10,5	12	-50,7	-61
Agenti di viaggio	115	64	110	75	-4,1	-5	16,5	11
Tecnici della produzione manifatturiera	55	119	62	122	12,7	7	2,2	3
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	139	100	133	43	-4,4	-6	-56,9	-57
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	36	172	40	134	10,6	4	-22,4	-39
Imprenditori e amministratori di grandi aziende nei servizi alle imprese e alle persone	65	173	45	126	-30,0	-19	-27,0	-47
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	52	203	51	119	-1,8	-1	-41,4	-84

Professioni altamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Matematici, statistici e professioni assimilate	111	152	68	102	-39,2	-44	-33,0	-50
Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli	25	111	47	123	87,2	22	10,8	12
Tecnici della gestione finanziaria	39	73	68	100	75,1	29	36,5	27
Direttori e dirigenti generali di aziende nel commercio	61	108	22	143	-63,4	-39	32,5	35
Imprenditori e amministratori di grandi aziende nel commercio	29	163	33	128	12,7	4	-21,6	-35
Docenti universitari in scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	95	125	57	96	-40,1	-38	-23,0	-29
Agenti assicurativi	46	47	59	92	29,8	14	96,8	45
Tecnici della sicurezza sul lavoro	57	171	30	118	-47,2	-27	-31,0	-53
Specialisti in terapie chirurgiche	63	86	76	69	21,6	14	-19,7	-17
Tecnici del controllo e della bonifica ambientale	19	81	18	121	-4,9	-1	48,9	40
Direttori e dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	24	126	8	131	-68,1	-16	4,2	5
Direttori e dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	15	61	33	102	116,7	18	67,7	41
Docenti universitari in scienze giuridiche, politiche e sociali	57	107	50	85	-13,1	-8	-20,7	-22
Totale parziale	42.431	34.465	40.261	32.409	-5,1	-2.169	-6,0	-2.056
<i>Altre professioni</i>	<i>2.897</i>	<i>4.469</i>	<i>2.306</i>	<i>3.570</i>	<i>-20,4</i>	<i>-591</i>	<i>-20,1</i>	<i>-900</i>
Totale complessivo	45.328	38.934	42.568	35.979	-6,1	-2.760	-7,6	-2.955

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Come si può osservare nella tabella successiva, accanto alle professioni mediamente qualificate già comprese tra le prime 20 per numerosità riportate nel paragrafo precedente, cresce in modo significativo il numero delle unità di lavoro con qualifiche come quelle di addetti all'informazione nei call center (senza funzioni di vendita), di addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici, di installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti, di estetisti e truccatori, di professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, pittori, stuccatori, laccatori e decoratori, di panettieri e pastai artigianali (*tavola 2.15*).

Tavola 2.15 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (mediamente qualificate), per rilevanza e sesso nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

Professioni mediamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Commessi delle vendite al minuto	12.792	8.024	10.041	6.606	-21,5	-2.751	-17,7	-1.418
Addetti agli affari generali	11.248	6.790	9.869	6.763	-12,3	-1.379	-0,4	-27
Addetti all'assistenza personale	9.382	1.711	11.471	4.881	22,3	2.089	185,4	3.171
Camerieri e professioni assimilate	5.953	5.567	4.583	4.228	-23,0	-1.370	-24,0	-1.339
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	4.841	2.662	3.809	2.824	-21,3	-1.032	6,1	162
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	152	6.510	207	5.711	36,2	55	-12,3	-799
Baristi e professioni assimilate	4.073	3.529	2.986	2.890	-26,7	-1.087	-18,1	-639
Cuochi in alberghi e ristoranti	1.865	4.974	1.277	4.376	-31,5	-588	-12,0	-599
Addetti a funzioni di segreteria	5.323	993	4.502	839	-15,4	-822	-15,5	-154
Conduttori di mezzi pesanti e camion	29	4.665	33	4.528	15,2	4	-2,9	-137
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	2	3.982	-	3.203	-100,0	-2	-19,6	-779
Addetti alla gestione dei magazzini e e professioni assimilate	619	2.617	585	2.563	-5,6	-35	-2,0	-54
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	1.521	1.299	1.541	1.067	1,3	19	-17,8	-232
Addetti all'informazione nei call center (senza funzioni di vendita)	1.076	506	1.449	633	34,6	372	25,2	127
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.092	1.146	856	1.202	-21,6	-235	4,9	56
Guardie private di sicurezza	174	1.960	138	1.799	-20,6	-36	-8,2	-161
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	606	800	814	1.035	34,3	208	29,4	235
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	1.497	520	1.231	474	-17,7	-265	-8,8	-46
Cassieri di esercizi commerciali	1.240	446	1.178	412	-5,0	-62	-7,6	-34

Professioni mediamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Acconciatori	1.427	556	939	465	-34,2	-487	-16,4	-92
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	9	1.893	9	1.393	1,9	0	-26,4	-500
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)		1.991		1.372		0	-31,1	-619
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	4	1.365	-	1.324	-100,0	-4	-3,0	-41
Addetti all'immissione dati	1.134	639	691	578	-39,1	-443	-9,5	-61
Conduuttori di autobus, di tram e di filobus	62	1.181	41	1.155	-33,8	-21	-2,2	-26
Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	1.443	886	745	440	-48,4	-698	-50,4	-446
Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assimilate	510	968	348	762	-31,8	-162	-21,4	-207
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.048	472	649	419	-38,1	-399	-11,3	-53
Centralinisti	908	246	715	263	-21,3	-193	7,0	17
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	-	1.362	-	967		0	-29,0	-395
Addetti ad attività organizzative delle vendite	396	533	390	554	-1,6	-6	3,9	21
Estetisti e truccatori	1.010	27	897	33	-11,2	-113	22,0	6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	446	240	568	298	27,4	122	24,1	58
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	-	1.082	-	857		0	-20,8	-225
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	136	766	104	716	-23,2	-32	-6,5	-50
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	706	102	710	104	0,6	4	1,8	2
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	22	723	11	729	-48,8	-11	0,8	6
Muratori in cemento armato		1.065		732		0	-31,2	-332
Addetti ai servizi statistici	479	291	374	335	-22,0	-106	15,2	44
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	203	575	182	519	-10,1	-20	-9,8	-56
Bagnini e professioni assimilate	79	670	52	645	-33,8	-27	-3,8	-26
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	-	728	-	650		0	-10,7	-78
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	9	571	11	579	29,9	3	1,5	8
Montatori di carpenteria metallica	-	651	-	569		0	-12,6	-82
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali, di ortive protette o di orti stabili	132	636	128	439	-3,4	-5	-31,0	-197
Panettieri e pastai artigianali	54	599	62	477	15,3	8	-20,4	-122
Addetti alla gestione del personale	393	202	318	200	-19,1	-75	-0,8	-2
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	445	150	407	98	-8,5	-38	-34,7	-52
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	240	467	210	294	-12,5	-30	-37,1	-173
Addetti alla contabilità	508	254	352	137	-30,6	-155	-45,9	-117
Hostess, steward e professioni assimilate	558	224	357	130	-35,9	-200	-41,9	-94
Vetrinisti e professioni assimilate	299	100	350	131	17,3	52	30,2	30
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	-	385	-	479		0	24,2	93
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	452	178	300	162	-33,6	-152	-9,3	-17
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	6	555	-	439	-100,0	-6	-20,9	-116
Commessi delle vendite all'ingrosso	120	516	92	330	-23,2	-28	-36,0	-186
Esercenti nelle attività di ristorazione	351	102	295	125	-15,9	-56	22,6	23
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	145	243	101	299	-30,4	-44	22,9	56
Addetti ai distributori di carburanti e assimilati	58	582	38	360	-35,2	-20	-38,1	-222
Conduuttori di macchinari per il movimento terra		399		395		0	-0,9	-3
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	290	171	200	134	-31,0	-90	-22,0	-38
Conduuttori di trattori agricoli	5	318	11	312	118,8	6	-1,8	-6
Conduuttori di gru e di apparecchi di sollevamento		311		316	!	0	1,7	5
Saldatori e tagliatori a fiamma	1	466	-	312	-100,0	-1	-33,1	-154
Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	-	324	-	307		0	-5,0	-16
Macchinisti e attrezzisti di scena	4	287	4	300	-5,3	-0	4,4	13

Professioni mediamente qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Meccanici e montatori di apparecchi industriali termici, idraulici e di condizionamento		280		299		0	6,8	19
Pavimentatori e posatori di rivestimenti	-	337	-	299		0	-11,4	-38
Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	23	261	55	244	134,4	31	-6,6	-17
Installatori di infissi e serramenta	1	400	-	297	-100,0	-1	-25,7	-103
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	85	261	56	225	-34,9	-30	-13,6	-35
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	230	154	184	95	-20,0	-46	-38,0	-58
Allibratori, croupiers e professioni assimilate	156	153	160	119	2,5	4	-22,1	-34
Addetti alla gestione degli acquisti	163	191	76	180	-53,4	-87	-5,7	-11
Esercenti delle vendite al minuto	145	300	86	166	-40,5	-59	-44,9	-135
Ponteggiatori		345		250		0	-27,4	-95
Lastroferratori	-	240	-	239		0	-0,1	-0
Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	24	166	4	230	-83,7	-20	39,2	65
Fabbrici, lingottai e operatori di presse per forgiare	-	356	-	231		0	-35,2	-125
Intonacatori	8	204	-	214	-100,0	-8	5,0	10
Lavoratori forestali specializzati	-	247	-	214		0	-13,6	-34
Addetti agli sportelli dei servizi postali	83	54	132	79	59,4	49	45,8	25
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)	68	99	82	116	20,2	14	17,4	17
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	74	115	69	123	-6,5	-5	7,0	8
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	31	97	57	119	86,0	26	22,3	22
Meccanici di precisione	-	130	19	156		19	20,1	26
Vigili urbani	126	114	77	97	-39,0	-49	-15,3	-17
Dimostratori e professioni assimilate	135	38	135	37	-0,1	-0	-2,9	-1
Addetti alle buste paga	143	44	137	35	-4,0	-6	-20,5	-9
Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	7	247	-	167	-100,0	-7	-32,3	-80
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	300	202	89	79	-70,5	-212	-61,1	-124
Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione		189		150		0	-20,5	-39
Totale parziale	79.374	90.980	68.645	83.131	-13,5	-10.728	-8,6	-7.849
<i>Altre professioni</i>	<i>1.765</i>	<i>4.958</i>	<i>1.407</i>	<i>3.872</i>	<i>-20,3</i>	<i>-358</i>	<i>-21,9</i>	<i>-1.086</i>
Totale complessivo	81.138	95.938	70.052	87.003	-13,7	-11.086	-9,3	-8.934

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Come è stato già osservato precedentemente, le 50 mila unità di lavoro attivate a tempo pieno nel Lazio che esercitano professioni non qualificate si distribuiscono tra solo 27 qualifiche con valori elevati, ricomprese già fra le prime 20 professioni per numerosità e nel più ampio insieme delle prime 50 professioni (tavola 2.16).

Tavola 2.16 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (non qualificate), per rilevanza e sesso nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

Professioni non qualificate	2012		2013		Variazione 2012/2013			
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine		Maschi	
	Valori assoluti				%	v. a.	%	v. a.
Braccianti agricoli	5.494	10.606	5.326	10.774	-3,1	-168	1,6	168
Collaboratori domestici e professioni assimilate	12.278	2.726	10.352	2.027	-15,7	-1.926	-25,7	-699
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	1.616	9.852	1.535	8.443	-5,0	-80	-14,3	-1.409
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	7	9.362	6	7.464	-15,4	-1	-20,3	-1.898

Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici e esercizi commerciali	4.373	2.315	4.562	2.308	4,3	189	-0,3	-7
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.619	2.730	1.110	2.209	-31,5	-510	-19,1	-522
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	742	2.477	605	2.293	-18,5	-137	-7,4	-185
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	446	2.015	358	1.771	-19,7	-88	-12,1	-244
Bidelli e professioni assimilate	1.686	470	1.427	446	-15,4	-259	-5,0	-24
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	388	1.770	339	1.240	-12,6	-49	-29,9	-530
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	682	279	704	224	3,1	21	-19,6	-55
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	71	804	28	802	-60,0	-42	-0,3	-2
Addetti alle consegne	110	756	60	762	-45,7	-50	0,9	7
Portantini e professioni assimilate	656	235	499	273	-23,9	-156	15,9	37
Addetti al lavaggio veicoli	35	404	17	513	-50,9	-18	26,8	108
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	21	350	12	440	-43,5	-9	25,6	90
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	293	136	200	97	-31,9	-94	-28,2	-38
Manovali e personale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche	8	209	-	238	-100,0	-8	13,9	29
Personale forestale non qualificato	9	231	4	223	-56,7	-5	-3,7	-9
Personale non qualificato addetto alla cura degli animali	30	134	26	114	-14,0	-4	-15,3	-21
Lettori di contatori, collettori di monete e professioni assimilate	9	126	10	106	6,4	1	-15,9	-20
Venditori ambulanti di beni	8	96	-	43	-100,0	-8	-55,3	-53
Uscieri e professioni assimilate	14	61	10	18	-27,7	-4	-70,8	-43
Manovali e altro personale non qualificato delle miniere e delle cave		15		16		0	7,4	1
Personale non qualificato addetto alla pesca ed alla caccia		-		-		0	#DIV/0!	0
Ufficiali delle forze armate		9		-		0	-100,0	-9
Venditori ambulanti di servizi	0	0	0	0				
Totale complessivo	30.596	48.168	27.188	42.842	-11,1	-3.408	-11,1	-5.326

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

2.3 Le assunzioni per settore economico

Quasi il 60% delle 306 mila unità di lavoro attivate nel Lazio si concentra nei sei settori del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, dell'istruzione, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, dei servizi di alloggio e ristorazione, delle costruzioni e del personale domestico (57,5%, pari a circa 151 mila unità) (figura 2.11 e tavola 2.17).

Occorre osservare che in questi settori si registra una flessione del numero di unità rispetto al 2012 maggiore di quella media regionale (-10,1%) nei servizi di alloggio e ristorazione (-21,4%), nel commercio (-19,6%) e nelle costruzioni (-19,1%).

Il settimo settore per numerosità delle attivazioni è quello del trasporto e magazzinaggio (7,1% del totale), nel quale si registra una flessione rispetto all'anno precedente del 5,4%, seguito da quello dell'agricoltura (6%), con una flessione dello 0,5%.

Gli unici settori nei quali si registra una crescita delle ULAT rispetto all'anno precedente sono quelli del personale domestico presso le famiglie (8,9%, con 24 mila attivazioni) e delle organizzazioni e organismi extra-territoriali (31,4%), che ha attivato nel 2013 solo 400 ULAT.

Figura 2.11 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per settore economico (primo livello ATECO 2007) nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti)

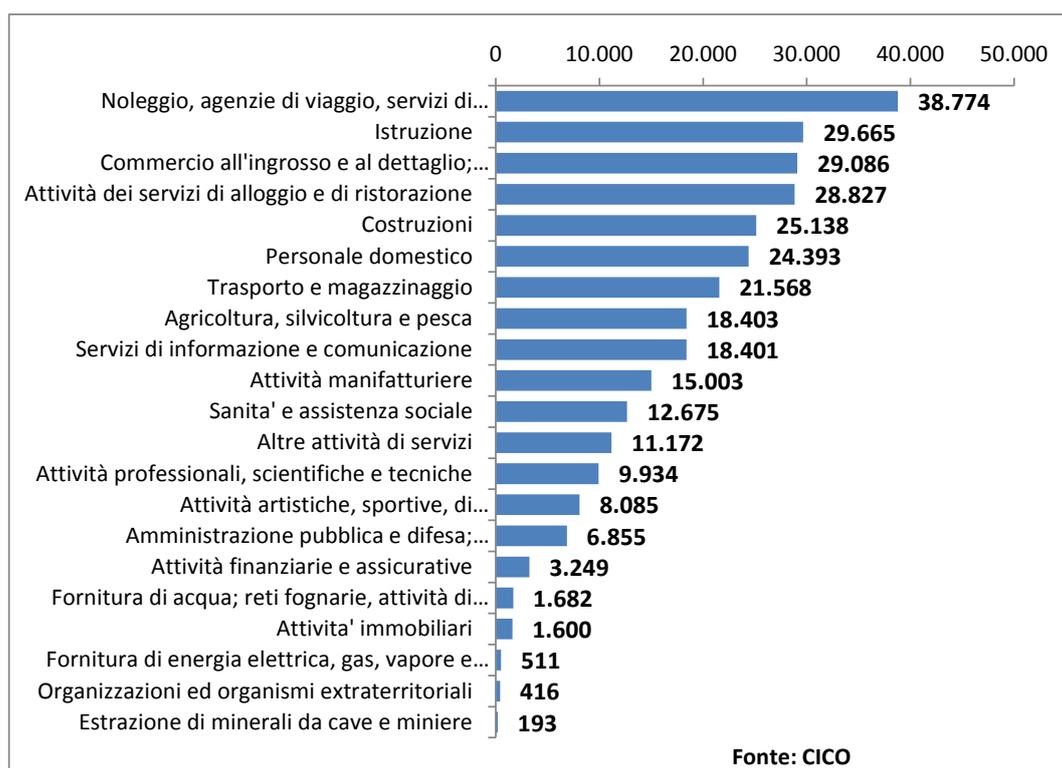


Tavola 2.17 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per settore economico (primo livello ATECO 2007) nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

	2012	2013	Composizione percentuale 2013	Variazione % 2012/2013
	Valori assoluti			
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	39.510	38.774	12,7	-1,9
Istruzione	30.089	29.665	9,7	-1,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	36.177	29.086	9,5	-19,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36.669	28.827	9,4	-21,4
Costruzioni	31.068	25.138	8,2	-19,1
Personale domestico	22.397	24.393	8,0	8,9
Trasporto e magazzinaggio	22.802	21.568	7,1	-5,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.498	18.403	6,0	-0,5
Servizi di informazione e comunicazione	20.857	18.401	6,0	-11,8
Attività manifatturiere	18.068	15.003	4,9	-17,0
Sanità e assistenza sociale	13.345	12.675	4,1	-5,0
Altre attività di servizi	12.123	11.172	3,7	-7,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.237	9.934	3,3	-11,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.544	8.085	2,6	-15,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	7.975	6.855	2,2	-14,0
Attività finanziarie e assicurative	4.088	3.249	1,1	-20,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.151	1.682	0,6	-21,8
Attività immobiliari	2.116	1.600	0,5	-24,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	777	511	0,2	-34,2
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	316	416	0,1	31,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	293	193	0,1	-34,4
Totale	340.102	305.632	100,0	-10,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nella tabella successiva si approfondisce, con il massimo dettaglio, l'analisi del valore delle ULAT nel Lazio nei comparti economici con la classificazione ATECO 2007 di quinto livello per i primi 100 settori (le sottocategorie, con codici a 6 cifre, sono complessivamente 1.224¹⁸) (tavola 2.18).

Rappresenta un'altra modalità per individuare i comparti che assumono maggiormente nel Lazio.

Il primo settore per numero di attivazioni è costituito dalle famiglie che hanno assunto lavoratori domestici: 24 mila, con una crescita dell'8,9% rispetto al 2012 e un saldo positivo di poco più di 4 mila unità.

Al secondo posto si colloca il vasto comparto dei ristoranti, fast-food, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, birrerie che dispongono di posti a sedere, che ha attivato quasi 14 mila unità a tempo pieno, con una flessione del 25,2% rispetto all'anno precedente e un saldo positivo di qualche centinaia di unità.

Segue il vastissimo settore degli altri servizi di sostegno alle imprese – che comprende tutte le piccole attività non classificate, come i servizi di raccolta monete nei parchimetri, la gestione di programmi di fidelizzazione commerciale, la lettura di contatori del gas, acqua ed elettricità, la diffusione di volantini e l'affissione di manifesti – che ha attivato quasi 12 mila unità a tempo pieno, con una flessione dell'8,3% e un saldo positivo.

Prosegue anche nel 2013 la flessione delle unità attivate dalle imprese di costruzione di edifici residenziali e non (-22,7%), che registrano anche un netto saldo negativo di 3,4 mila unità.

Al quinto posto si colloca il settore della pulizia generale (non specializzata) di edifici di ogni tipo, quali uffici, case o appartamenti, fabbriche, negozi e uffici pubblici, con quasi 9 mila attivazioni, una modesta flessione del 2,6% e un saldo negativo di oltre mille unità.

Segue il settore del trasporto di merci su strada, che ha attivato nel 2013 quasi 9 mila unità, con un aumento del 6,9% rispetto all'anno precedente e un saldo positivo.

Al settimo posto si trovano le scuole medie, con poco più di 8 mila unità, una sostenuta crescita rispetto all'anno precedente dell'11,6% e un saldo positivo. Si tratta in gran parte di assunzioni a tempo determinato (84,4%), probabilmente di docenti supplenti.

Segue il vasto settore dei bar senza cucina, che ha attivato nel 2013 oltre 5 mila unità, con una flessione del 27,8% rispetto al 2012 e un saldo negativo di quasi mille unità.

Al nono posto si trova il settore degli alberghi, che ha attivato 4,5 mila ULAT, con una flessione dell'11,1% rispetto all'anno precedente e un saldo negativo.

Non sorprende che nel Lazio al decimo posto si collochi il settore molto composito delle attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali, dell'amministrazione finanziaria e delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali, che ha attivato oltre 4 mila unità, con una flessione del 3% rispetto all'anno precedente e un saldo negativo di quasi 500 unità.

Gli altri principali settori nei quali si registra una crescita delle attivazioni sono quelli delle altre attività di pulizia (+4%), dell'istruzione universitaria e post-universitaria, delle accademie e conservatori (+3,7%), dei licei (+2,8%), dell'istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (+1,8%), dei call center (+4,8%) e della consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica (+12,1%).

Tavola 2.18 – Unità di lavoro attivate a tempo pieno e saldo tra lavoratori attivati e cessati per settore economico (primi 100 per numerosità) nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

Codice ATECO 2007	Settori economici (sottocategorie)	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo	
		2012	2013	Incidenza sul totale	Variatione 2012/2013	2013	
		Valori assoluti		%	V. a.	%	V. a.
1 97.00.00	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	22.312	24.288	7,9	1.977	8,9	4.094
2 56.10.11	Ristorazione con somministrazione	18.431	13.789	4,5	-4.642	-25,2	256
3 82.99.99	Altri servizi di sostegno alle imprese nca	12.831	11.766	3,8	-1.065	-8,3	397
4 41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	13.220	10.221	3,3	-2.999	-22,7	-3.354
5 81.21.00	Pulizia generale (non specializzata) di edifici	8.996	8.759	2,9	-237	-2,6	-1.327

¹⁸ La classificazione alfa-numerica dei settori economici ATECO 2007 ha cinque gradi di dettaglio: le lettere indicano il macro-settore di attività economica, mentre i numeri (che vanno da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi. Le varie attività economiche sono raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (1 lettera: 21), divisioni (2 cifre: 86), gruppi (3 cifre: 272), classi (4 cifre: 615), categorie (5 cifre: 918) e sottocategorie (6 cifre: 1.224).

Codice ATECO 2007	Settori economici (sottocategorie)	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo		
		2012	2013	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2013	2013		
		Valori assoluti	%	V. a.	%	V. a.		
6	49.41.00	Trasporto di merci su strada	8.043	8.599	2,8	555	6,9	758
7	85.31.10	Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie	7.463	8.332	2,7	869	11,6	1.055
8	56.30.00	Bar e altri esercizi simili senza cucina	7.504	5.417	1,8	-2.087	-27,8	-953
9	55.10.00	Alberghi	5.081	4.515	1,5	-565	-11,1	-103
10	84.11.10	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	4.809	4.211	1,4	-597	-12,4	-486
11	81.29.99	Altre attività di pulizia nca	3.953	4.112	1,3	159	4,0	460
12	85.20.00	Istruzione primaria: scuole elementari	4.691	4.056	1,3	-634	-13,5	136
13	62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca	3.961	3.922	1,3	-40	-1,0	52
14	01.13.10	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)	3.780	3.668	1,2	-112	-3,0	28
15	59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	3.939	3.536	1,2	-403	-10,2	-175
16	85.42.00	Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori	3.283	3.404	1,1	121	3,7	396
17	85.31.20	Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei	3.218	3.309	1,1	91	2,8	510
18	85.32.09	Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica	3.210	3.268	1,1	57	1,8	618
19	82.20.00	Attività dei call center	2.929	3.070	1,0	141	4,8	-151
20	62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	2.732	3.062	1,0	331	12,1	228
21	47.11.20	Supermercati	3.586	2.889	0,9	-697	-19,4	-215
22	85.10.00	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	3.368	2.710	0,9	-659	-19,6	132
23	47.71.10	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	3.201	2.567	0,8	-634	-19,8	-636
24	01.13.20	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate)	2.476	2.507	0,8	32	1,3	5
25	52.24.40	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	2.289	2.453	0,8	165	7,2	448
26	43.39.09	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	2.502	2.343	0,8	-159	-6,4	-50
27	43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	2.917	2.338	0,8	-579	-19,9	-337
28	52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci	2.109	2.249	0,7	140	6,6	861
29	88.99.00	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	2.437	2.182	0,7	-255	-10,5	10
30	80.10.00	Servizi di vigilanza privata	1.748	2.114	0,7	366	21,0	182
31	88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1.952	2.060	0,7	108	5,6	-130
32	96.09.09	Altre attività di servizi per la persona nca	2.063	2.006	0,7	-57	-2,8	202
33	62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione	2.742	1.885	0,6	-857	-31,2	-172
34	43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	2.062	1.799	0,6	-263	-12,7	-385
35	43.39.01	Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	1.901	1.768	0,6	-132	-7,0	-192
36	85.59.90	Altri servizi di istruzione nca	1.931	1.748	0,6	-183	-9,5	73
37	94.99.90	Attività di altre organizzazioni associative nca	1.903	1.680	0,5	-223	-11,7	-5
38	56.29.10	Mense	1.259	1.675	0,5	416	33,0	-864
39	43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca	1.776	1.582	0,5	-195	-11,0	-119
40	81.22.02	Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	1.539	1.532	0,5	-7	-0,5	-279
41	96.02.01	Servizi dei saloni di barbieri e parrucchiere	2.105	1.516	0,5	-590	-28,0	-72
42	01.25.00	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio	1.473	1.484	0,5	11	0,8	38
43	86.10.10	Ospedali e case di cura generici	1.695	1.474	0,5	-221	-13,0	-547
44	01.63.00	Attività che seguono la raccolta	1.315	1.375	0,4	60	4,6	82
45	70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	1.354	1.370	0,4	16	1,2	433

Codice ATECO 2007	Settori economici (sottocategorie)	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo		
		2012	2013	Incidenza sul totale	Variatione 2012/2013	2013		
		Valori assoluti	%	V. a.	%	V. a.		
46	01.50.00	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	1.333	1.358	0,4	26	1,9	6
47	82.91.10	Attività di agenzie di recupero crediti	704	1.339	0,4	636	90,3	-127
48	01.21.00	Coltivazione di uva	1.142	1.201	0,4	60	5,2	-4
49	10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi	1.544	1.186	0,4	-358	-23,2	-47
50	85.60.09	Altre attività di supporto all'istruzione	1.286	1.182	0,4	-104	-8,1	-6
51	93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	1.304	1.177	0,4	-128	-9,8	-15
52	56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	1.338	1.169	0,4	-169	-12,6	139
53	87.90.00	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	1.001	1.141	0,4	140	14,0	108
54	72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria	978	1.133	0,4	155	15,8	281
55	93.29.20	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	1.302	1.059	0,3	-243	-18,7	55
56	84.12.10	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità	764	1.050	0,3	285	37,3	35
57	94.92.00	Attività dei partiti e delle associazioni politiche	316	1.022	0,3	706	223,5	-161
58	81.30.00	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	980	985	0,3	5	0,5	48
59	01.19.20	Coltivazione di fiori in colture protette	1.039	937	0,3	-102	-9,8	17
60	43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	1.027	937	0,3	-91	-8,8	-287
61	49.32.10	Trasporto con taxi	710	935	0,3	225	31,7	-44
62	87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	982	916	0,3	-66	-6,7	-18
63	52.23.00	Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	897	907	0,3	10	1,2	111
64	86.10.20	Ospedali e case di cura specialistici	795	889	0,3	93	11,8	-233
65	59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	488	889	0,3	401	82,3	59
66	25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	877	882	0,3	5	0,6	-262
67	63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca	1.203	878	0,3	-325	-27,0	-349
68	63.11.11	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)	985	873	0,3	-112	-11,4	-40
69	71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata	1.058	856	0,3	-202	-19,1	34
70	52.21.90	Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca	1.788	847	0,3	-942	-52,7	-549
71	86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari	892	840	0,3	-52	-5,8	-376
72	49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca	878	821	0,3	-57	-6,5	282
73	47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	1.168	774	0,3	-393	-33,7	-94
74	64.19.10	Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	764	771	0,3	7	0,9	-456
75	53.10.00	Attività postali con obbligo di servizio universale	814	761	0,2	-53	-6,6	55
76	93.19.10	Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi	966	749	0,2	-217	-22,5	-143
77	21.20.09	Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici	891	735	0,2	-157	-17,6	-794
78	85.59.20	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	763	734	0,2	-29	-3,8	47
79	73.11.01	Ideazione di campagne pubblicitarie	769	729	0,2	-40	-5,2	-52
80	45.20.10	Riparazioni meccaniche di autoveicoli	854	720	0,2	-134	-15,6	-34
81	82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere	750	719	0,2	-32	-4,2	195
82	46.42.10	Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori	656	714	0,2	58	8,8	97
83	96.02.02	Servizi degli istituti di bellezza	779	698	0,2	-82	-10,5	118
84	01.11.40	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	733	694	0,2	-38	-5,2	-34
85	38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	987	691	0,2	-296	-30,0	-73
86	01.19.10	Coltivazione di fiori in piena aria	582	645	0,2	63	10,8	-11
87	56.10.30	Gelaterie e pasticcerie	860	639	0,2	-221	-25,7	-115
88	94.20.00	Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti	451	628	0,2	177	39,4	246
89	47.73.10	Farmacie	795	627	0,2	-168	-21,1	-30
90	01.26.00	Coltivazione di frutti oleosi	620	623	0,2	4	0,6	35
91	47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca	612	622	0,2	11	1,8	159
92	51.10.10	Trasporto aereo di linea di passeggeri	1.005	617	0,2	-388	-38,6	-45

Codice ATECO 2007	Settori economici (sottocategorie)	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)				Saldo		
		2012	2013	Incidenza sul totale	Variazione 2012/2013	2013		
		Valori assoluti	%	V. a.	%	V. a.		
93	73.20.00	Ricerche di mercato e sondaggi di opinione	854	611	0,2	-243	-28,4	-24
94	84.12.20	Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti all'istruzione	645	605	0,2	-40	-6,1	26
95	42.11.00	Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	695	604	0,2	-91	-13,1	-250
96	86.23.00	Attività degli studi odontoiatrici	649	596	0,2	-52	-8,1	116
97	79.11.00	Attività delle agenzie di viaggio	693	592	0,2	-102	-14,6	-225
98	74.90.99	Altre attività professionali nca	596	587	0,2	-9	-1,5	-285
99	47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne	539	581	0,2	42	7,8	138
100	43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	590	580	0,2	-10	-1,7	-92
Totale primi 100 settori			246.779	230.667	75,5	-16.112	-6,5	-1.964
<i>Altri settori</i>			93.323	74.965	24,5	-18.358	-19,7	-17.020
Totale complessivo			340.102	305.632	100,0	-34.470	-10,1	-18.984

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) – I valori positivi sono segnalati con il fondo colorato

Occorre osservare a proposito di questa analisi delle ULAT per settore economico che i datori di lavoro o le imprese dei settori che hanno attivato nel Lazio il maggior numero di unità di lavoro sono molto numerosi, in gran parte di piccolissima dimensione (microimprese) e, di conseguenza, difficilmente individuabili dagli operatori dei servizi per il lavoro a partire dalla sola conoscenza del settore, seppure nel suo maggiore dettaglio.

Viceversa, l'analisi delle professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Lazio contenuta nel paragrafo precedente fornisce immediate indicazioni operative che consentono di verificare la coerenza delle competenze dei disoccupati presi in carico con l'effettiva domanda da parte delle imprese e degli enti e di focalizzare sulla domanda reale le attività formative.

Del resto, come si può osservare nella tabella successiva, la domanda di professioni è trasversale rispetto ai settori economici (tavola 2.19). Infatti, le prime 20 professioni per numerosità – che costituiscono il 54,7% della domanda annuale di lavoro del Lazio – sono state attivate da una tipologia vastissima di imprese ed enti.

È quindi più utile incrociare le qualifiche professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro del Lazio con i settori economici, al fine di analizzare le caratteristiche delle imprese che esprimono oltre la metà della domanda di figure professionali.

La figura del commesso è richiesta in maniera trasversale da tutte le imprese del commercio e solo per il 51,8% dai primi 50 settori per numerosità riportati nella tabella successiva.

La professione di addetto agli affari generali è richiesta dalla grande generalità delle imprese, dal momento che il lavoro svolto dall'impiegato è indispensabile per qualsiasi attività economica e amministrativa. Analoghe considerazioni valgono per le professioni di addetto alle funzioni di segreteria.

La professione di bracciante agricolo è richiesta principalmente da aziende agricole, mentre gli addetti all'assistenza personale sono stati assunti per il 73% dalle famiglie come badanti, ma anche dalle istituzioni dei settori dell'assistenza sociale residenziale e non come assistenti sociosanitari, animatori, operatori sociali e accompagnatore di invalidi.

L'attivazione di camerieri è, viceversa, in gran parte concentrata nei settori della ristorazione, degli alberghi, dei bar e del catering, ma anche delle discoteche e degli affittacamere. Analoghe considerazioni valgono per il personale non qualificato nei servizi di ristorazione.

Gli analisti e progettisti di software sono stati assunti principalmente da imprese dei settori delle nuove tecnologie dell'informatica, ma anche da aziende di consulenza alle imprese, da università, da imprese che fabbricano e commerciano computer e apparecchiature elettroniche, d'ingegneria integrata e dei settori assicurativi e bancari.

Tavola 2.19 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno per professione (prime 20 professioni per numerosità) e per settore economico (primi 50 settori per numerosità) nel Lazio – Anno 2013 (valori assoluti)

	Commessi delle vendite al minuto (1)	Addetti agli affari generali (2)	Addetti all'assistenza personale (3)	Braccianti agricoli (4)	Collaboratori domestici e professioni assimilate (5)	Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati (6)	Camerieri e professioni assimilate (7)	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate (8)	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (9)	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia (10)	Totale
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	22	5	12.008	4	12.144	-	5	2	6	-	24.197
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	41	202	15	-	33	767	557	53	2.901	2.452	7.021
Ristorazione con somministrazione	143	109		3	8	106	4.566	2	143	51	5.131
Altri servizi di sostegno alle imprese nca	736	988	177	111	4	1.136	247	62	468	679	4.608
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali		326		3	1	17	-	4.009	19	11	4.385
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria (escluse barbabietola da zucchero e patate)	12	14	-	3.289		22	11	-	-		3.347
Altre attività di pulizia nca	15	146	20	-	12	391	210	10	840	1.251	2.895
Trasporto di merci su strada	24	366	-	-	-	1.855	16	1	57	43	2.363
Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette (escluse barbabietola da zucchero e patate)		-		2.212	0	0		-			2.213
Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	2.105	27			-	3	-	-	5	-	2.140
Supermercati	1.902	82		6	-	108	1	-	14	11	2.123
Alberghi	8	99	-		34	165	1.380	-	44	26	1.756
Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	51	57	14		-	1.354	-	13	74	127	1.690
Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e frutta in guscio		-		1.410	-	0	11				1.421
Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci	119	96		2	-	1.104	2	1	63	13	1.399
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili		29	1.240		-	35	-	-	24	28	1.356
Attività che seguono la raccolta	19	12		1.106		32		-			1.169
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	22	8		1.113	-		14	-		-	1.157
Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	8	64	46	6	6	31	4	910	62	15	1.153
Altre attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	-	32			23	102	67	0	387	507	1.118
Coltivazione di uva	-	4	8	1.088			6		7	-	1.112
Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	-	0		-	-	23	-	947	47	-	1.017
Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	7	56	852	-	1	4	-	-	39	55	1.013
Bar e altri esercizi simili senza cucina	121	52		-	7	30	649	-	66	29	953
Coltivazione di fiori in colture protette	8	8		802			-			-	817
Altre strutture di assistenza sociale residenziale		17	718	2	0		1	5	8	13	764

	Commessi delle vendite al minuto (1)	Addetti agli affari generali (2)	Addetti all'assistenza personale (3)	Braccianti agricoli (4)	Collaboratori domestici e professioni assimilate (5)	Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati (6)	Camerieri e professioni assimilate (7)	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate (8)	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (9)	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia (10)	Totale
Coltivazione di fiori in piena aria		-		595	-		1			7	603
Altre attività di servizi per la persona nca	13	142	193	-	-	36	4	11	147	53	598
Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	10	2		557	-		20				588
Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	31	538	2	-		3		1	0	4	578
Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari	522	15			-	23	1	-	8	7	576
Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca	496	10			-	46	-	-	13	-	564
Coltivazione di frutti oleosi	4			519		-	13		7	-	543
Attività di altre organizzazioni associative nca	0	320	174	18	1	-	-	-	16	9	538
Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	8	14	398		12	18	-	-	34	19	503
Commercio al dettaglio di calzature e accessori	470	18				6			-	-	495
Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori	440	37			-	10			4	-	492
Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	-	16				323		-	12	124	475
Produzione di prodotti di panetteria freschi	353	31			-	17	3	-	12	6	422
Attività dei partiti e delle associazioni politiche		421	-							-	421
Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toilette e per l'igiene personale	306	-			-	86		-	3	-	394
Mense	3	38	7		1	18	287	-	8	13	375
Riproduzione delle piante		-		363			-	-			363
Altri lavori di costruzione e installazione nca		64		-	-	34		222	16	18	353
Coltivazione di frutta di origine tropicale e subtropicale				345						-	345
Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca	8	48				238	-	4	18	21	336
Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie	322	9			3	-	-	-	-	-	335
Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca		66				10	-	239	3	4	321
Allevamento di bovini e bufale da latte, produzione di latte crudo	19	1		291	4		3	-		-	319
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto	252	15			4	8	32	-	7	-	317
Primi 50 settori	8.618	4.601	15.871	13.843	12.299	8.163	8.112	6.490	5.581	5.596	89.173
<i>% sul totale complessivo</i>	<i>51,8</i>	<i>27,7</i>	<i>97,1</i>	<i>86,0</i>	<i>99,4</i>	<i>81,8</i>	<i>92,1</i>	<i>86,9</i>	<i>81,2</i>	<i>84,4</i>	<i>75,7</i>
<i>Altri settori</i>	<i>8.029</i>	<i>12.031</i>	<i>481</i>	<i>2.256</i>	<i>80</i>	<i>1.816</i>	<i>699</i>	<i>980</i>	<i>1.289</i>	<i>1.038</i>	<i>28.699</i>
Totale complessivo	16.647	16.632	16.352	16.099	12.378	9.979	8.811	7.470	6.870	6.633	117.872

	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli (11)	Baristi e professioni assimilate (12)	Professori di scuola primaria (13)	Cuochi in alberghi e ristoranti (14)	Addetti a funzioni di segreteria (15)	Professori di scuola secondaria superiore (16)	Conduttori di mezzi pesanti e camion (17)	Professori di scuola pre-primaria (18)	Professori di scuola secondaria inferiore (19)	Analisti e progettisti di software (20)	Totale
Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie	-		2.627	-	7	269		907	2.205		6.014
Trasporto di merci su strada	2.121	5		0	96		2.942				5.164
Ristorazione con somministrazione	11	1.051		3.311	77		5				4.456
Bar e altri esercizi simili senza cucina	-	3.116		439	11						3.567
Istruzione primaria: scuole elementari			1.899	6	13	67		440	750	8	3.184
Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei			57	3	22	2.037		14	133		2.265
Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica		-	15	-	34	1.893		0	145		2.087
Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali	-		37	-	34	49	0	1.692	26	8	1.846
Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie			589	27	25	55		665	358		1.717
Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca	4				31					934	969
Altri servizi di sostegno alle imprese nca	247	85		103	251	-	149			98	933
Trasporto con taxi	917				4						922
Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica	5				40	6				786	837
Alberghi	24	103		446	63		13			-	650
Produzione di software non connesso all'edizione	0				10					509	519
Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente	444				8		-				452
Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti all'istruzione			159	-		113		58	101		431
Altri servizi di istruzione nca			113	8	20	125		55	104	-	425
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	74	-	-	1	162		73			8	317
Mense	9	89		178	11		9				295
Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto		22		269	1		1				293
Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	94	1		-	16		182				293
Attività dei partiti e delle associazioni politiche	5				271					8	284
Organizzazione di convegni e fiere		251		6	20					4	280
Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca	125	-		-	6		128			-	259
Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali		135		112	12						259

	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli (11)	Baristi e professioni assimilate (12)	Professori di scuola primaria (13)	Cuochi in alberghi e ristoranti (14)	Addetti a funzioni di segreteria (15)	Professori di scuola secondaria superiore (16)	Conduttori di mezzi pesanti e camion (17)	Professori di scuola pre-primaria (18)	Professori di scuola secondaria inferiore (19)	Analisti e progettisti di software (20)	Totale
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	52	45		61	49		10			8	225
Gelaterie e pasticcerie		207		16							223
Altre attività di pulizia nca	95	7		28	63		10				204
Attività di altre organizzazioni associative nca	5	22	-	21	120	1		9	11	8	196
Attività degli studi legali	-				165					7	172
Altre attività di supporto all'istruzione			78	-	14	26		8	38	8	171
Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca	0	81	-	17	28	-		5	13	21	165
Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto			23	10	26	16		22	60	-	158
Altre attività di servizi per la persona nca	49	16	7	23	33	0	-	17	-	6	151
Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	-	5		11	84					46	146
Attività di mediazione immobiliare					143						143
Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca	124			-	-		16				140
Produzione di pasticceria fresca	28	90		8	7						133
Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori					50	70			-	12	132
Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci	66	2		4	12		46				130
Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri	96				12		16			-	125
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	68			1	33		15			6	124
Locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)	1	13		5	82		18			4	123
Magazzini di custodia e deposito per conto terzi	67	8		13	18		15			-	121
Intermediari dei trasporti	77	-			9		34				120
Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	-		7	4				107			118
Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	15				63		10			29	118
Servizi degli studi medici di medicina generale					115						115
Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	13	-			-		101			-	114
Primi 50 settori	4.838	5.354	5.612	5.130	2.369	4.727	3.793	3.998	3.944	2.516	42.282
<i>% sul totale complessivo</i>	<i>81,8</i>	<i>91,1</i>	<i>98,8</i>	<i>90,8</i>	<i>44,4</i>	<i>96,8</i>	<i>83,2</i>	<i>97,5</i>	<i>98,5</i>	<i>73,7</i>	<i>85,5</i>
<i>Altri settori</i>	<i>1.080</i>	<i>523</i>	<i>70</i>	<i>522</i>	<i>2.971</i>	<i>158</i>	<i>768</i>	<i>102</i>	<i>60</i>	<i>899</i>	<i>7.153</i>
Totale complessivo	5.918	5.876	5.682	5.652	5.341	4.885	4.561	4.100	4.004	3.415	49.434

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

3. Le transizioni dei lavoratori cessati

Finalità di questo capitolo è analizzare le transizioni della condizione professionale dei lavoratori del Lazio (dipendenti o collaboratori) che hanno interrotto volontariamente o involontariamente il rapporto di lavoro nel 2012, entro 12 mesi dalla data della cessazione (non è possibile prendere in considerazione i lavoratori cessati del 2013 perché mancano quelli del 2014 – *vedi nota metodologica*) – periodo a sua volta suddiviso per classi di durata mensile della ricerca del lavoro – al fine di valutare la probabilità di trovare un’occupazione e, di conseguenza, i livelli di difficoltà che incontreranno i centri per l’impiego per ricollocarli in relazione alle loro caratteristiche anagrafiche e professionali.

I lavoratori del Lazio interessati da una cessazione nel 2012 sono stati circa 615 mila: le cessazioni promosse dal datore di lavoro (licenziamento, cessazione di attività, ecc.) rappresentano il 17,6% del totale, quelle richieste dal lavoratore (dimissioni, recesso, pensionamento, ecc.) sono pari al 22%, le cessazioni per scadenza dei termini contrattuali (tempo determinato) sono più della metà (51,2%) e quelle per altri motivi (risoluzione consensuale, decesso, ecc.) sono pari al 9,2% (*per i motivi delle cessazioni vedi nota metodologica*) (figura 3.1 e tavole 3.1 e 3.2).

La serie storica mostra che la crisi economica ha determinato un aumento fino al 2012 della quota delle cessazioni involontarie, sia di quelle promosse dal datore di lavoro (la percentuale aumenta dal 13% del 2009 al 17,6% del 2012), sia di quelle per scadenza del termine contrattuale (dal 49,9% del 2009 al 51,2% del 2012), mentre la quota delle interruzioni volontarie diminuisce di quasi 5 punti percentuali dal 25,5% del 2009 al 22% del 2012. Nel 2013 s’interrompe la crescita della quota di cessazioni promosse dal datore di lavoro, diminuisce di un solo decimo di punto quella delle cessazioni volontarie, mentre riprende ad aumentare quella delle scadenze a termine. Quest’ultimo fenomeno potrebbe segnalare l’attenuarsi della crisi economica.

È interessante osservare che dal 2012 al 2013 diminuisce costantemente la quota delle cessazioni per altre ragioni, anche a causa della drastica riduzione del numero dei ritiri dal lavoro per pensionamento, determinata dall’innalzamento dell’età pensionabile (-50,4%): da circa 9 mila lavoratori del 2011 (1,4% del totale) a poco più di 4 mila del 2013 (0,8% del totale). L’allungamento dell’età lavorativa ha determinato anche un incremento dei decessi in costanza di rapporto di lavoro, che sono aumentati da circa 2,9 mila del 2012 a 5,7 mila del 2013.

Figura 3.1 – Lavoratori cessati per motivo della cessazione nel Lazio – Anni 2009- 2013 (composizione percentuale)

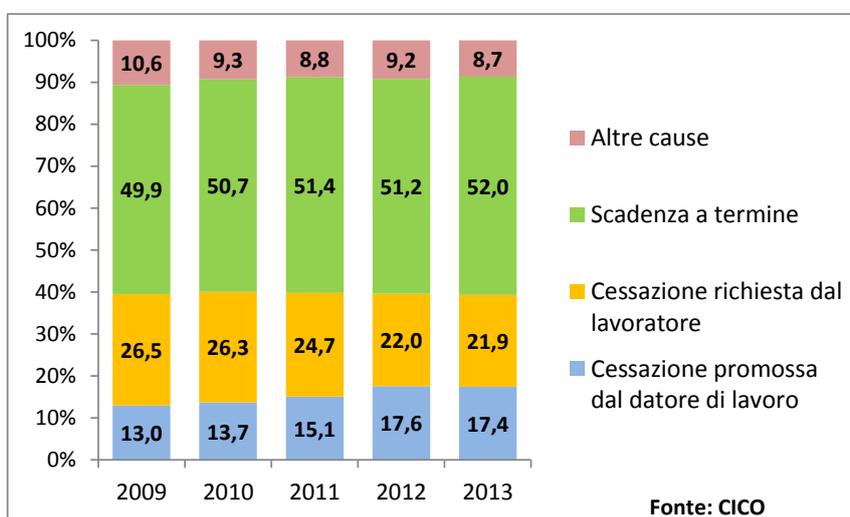


Tavola 3.1 – Lavoratori cessati per motivo della cessazione nel Lazio – Anni 2009-2013 (valori assoluti e percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
	Valori assoluti					Composizione percentuale				
Cessazione promossa dal datore di lavoro	74.180	81.342	92.017	108.356	99.164	13,0	13,7	15,1	17,6	17,4
Cessazione richiesta dal lavoratore	151.147	156.077	151.210	135.032	124.585	26,5	26,3	24,7	22,0	21,9
Scadenza a termine	284.277	300.074	314.242	315.188	295.853	49,9	50,7	51,4	51,2	52,0
Altre cause	60.473	54.908	53.572	56.568	49.467	10,6	9,3	8,8	9,2	8,7
Totale	570.077	592.401	611.041	615.144	569.069	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Tavola 3.2 – Lavoratori cessati per motivo dettagliato della cessazione¹⁹ nel Lazio – Anni 2009-2013 (valori assoluti e percentuali)

		2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2009-2013
		Valori assoluti					%
Cessazione promossa dal datore di lavoro	Mancato superamento del periodo di prova	5.217	5.734	5.842	6.313	6.567	25,9
	Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	-	-	-	48	138	
	Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	-	-	-	63	15	
	Licenziamento giusta causa	11.273	9.094	7.720	7.276	5.865	-48,0
	Cessazione attività	10.719	12.555	12.867	11.923	11.189	4,4
	Licenziamento individuale	10.638	5.984	1.923	-	-	
	Decadenza dal servizio	350	304	343	422	248	-29,1
	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	24.463	36.648	53.667	69.710	60.939	149,1
	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	1.941	2.043	1.963	1.894	1.589	-18,1
	Licenziamento collettivo	9.579	8.980	7.691	10.707	12.614	31,7
Cessazione richiesta dal lavoratore	Dimissione durante il periodo di prova	2.301	2.246	2.101	1.800	1.744	-24,2
	Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	-	-	-	34	60	
	Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	-	-	-	8	45	
	Pensionamento	8.927	9.106	8.760	7.631	4.429	-50,4
	Dimissioni	138.317	142.871	138.395	123.228	115.391	-16,6
	Dimissioni giusta causa	1.602	1.854	1.954	2.332	2.917	82,1
Altre cause	Decesso	2.309	3.102	2.645	2.872	5.672	145,7
	Altro	44.286	38.194	34.020	34.148	25.823	-41,7
	Risoluzione consensuale	10.080	9.539	11.548	14.488	13.119	30,1
	Modifica del termine inizialmente fissato	3.799	4.073	5.359	5.060	4.854	27,8
	Scadenza a termine	284.277	300.074	314.242	315.188	295.853	4,1
	Totale	570.077	592.401	611.041	615.144	569.069	-0,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nelle tabelle e grafici successivi non si tiene conto dei circa 48 mila lavoratori del Lazio cessati nel 2012 per pensionamento (circa 7,6 mila), per decesso (circa 2,9 mila) o perché hanno trovato un altro lavoro tra l'inizio e la fine del lavoro precedente (circa 38 mila)²⁰, in considerazione delle finalità di questo capitolo che indaga sulle transizioni dalla cessazione a una nuova occupazione o ad altro stato di non occupazione (disoccupazione o inattività). È bene precisare che l'archivio delle comunicazioni obbligatorie (CICO) consente di accertare se i lavoratori cessati hanno ritrovato un lavoro o se non lo hanno trovato come dipendente o come collaboratore, ma non si può escludere che possano lavorare come autonomi, come somministrati da una agenzia di lavoro interinale o siano imbarcati da società di navigazione.

Dei 567 mila lavoratori cessati nel 2012 (esclusi i pensionati, i deceduti e con più contratti), 340 mila hanno trovato un nuovo lavoro entro 12 mesi in una delle regioni d'Italia (59,9%) e 227 mila non sono stati attivati con un altro contratto di lavoro dipendente o parasubordinato (40,1%) (tavola 3.3 e figura 3.2).

Tavola 3.3 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi e sesso nel Lazio (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti		
Totale occupati entro 12 mesi	157.671	181.891	339.563
Nessun contratto successivo	101.946	125.140	227.086
Totale cessati 2012	259.617	307.031	566.648
	Composizione percentuale		
Totale occupati entro 12 mesi	60,7	59,2	59,9
Nessun contratto successivo	39,3	40,8	40,1
Totale cessati 2012	100,0	100,0	100,0

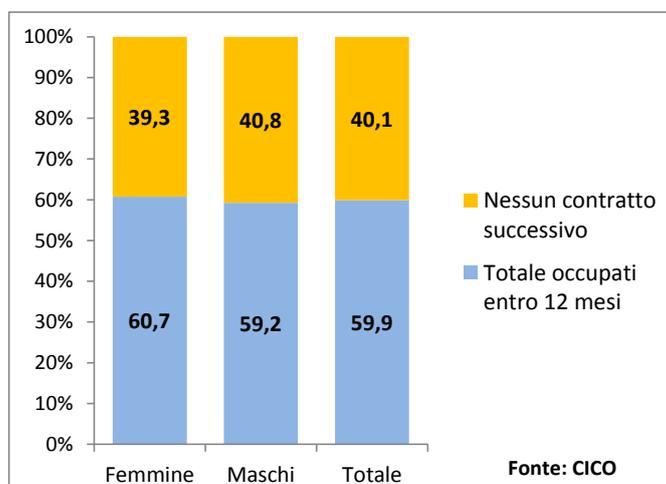
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

¹⁹ Alcuni motivi di cessazione non sono più validi perché modificati dalle nuove normative sul lavoro, come per esempio il licenziamento individuale sostituito dal licenziamento per giustificato motivo oggettivo/soggettivo.

²⁰ Possono essere lavoratori che hanno sottoscritto contemporaneamente due o più contratti di collaborazione o a orario ridotto (part time).

Una maggiore quota di donne che hanno cessato il rapporto di lavoro riesce a trovare un altro lavoro entro 12 mesi (60,7%, a fronte del 59,2% degli uomini).

Figura 3.2 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi e sesso nel Lazio (composizione percentuale)



Gli stranieri che hanno perso il lavoro nel Lazio trovano meno velocemente una nuova occupazione rispetto agli italiani: infatti, la quota complessiva di lavoratori stranieri cessati nel 2012 che riescono a ricollocarsi entro 12 mesi (55,1%) è inferiore di oltre 6 punti percentuali rispetto a quella degli italiani (61,3%) (figura 3.4 e tavola 3.4)

Figura 3.3 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi e cittadinanza nel Lazio (composizione percentuale)

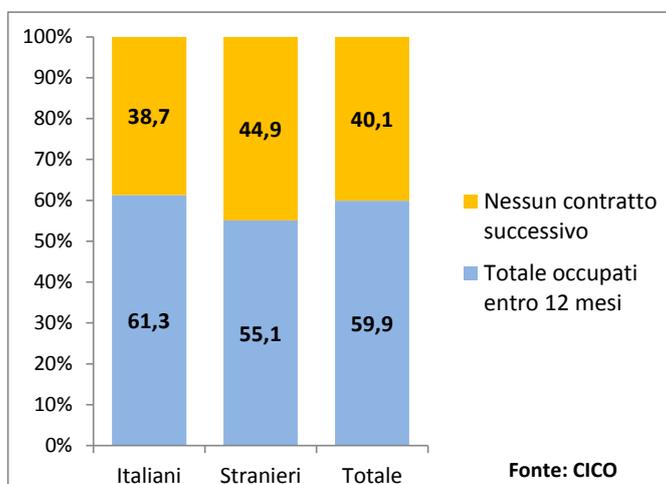


Tavola 3.4 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi e cittadinanza nel Lazio (composizione percentuale)

	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti		
Totale occupati entro 12 mesi	270.120	69.443	339.563
Nessun contratto successivo	170.484	56.602	227.086
Totale cessati 2012	440.604	126.044	566.648
	Composizione percentuale		
Totale occupati entro 12 mesi	61,3	55,1	59,9
Nessun contratto successivo	38,7	44,9	40,1
Totale cessati 2012	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

I motivi della cessazione influiscono notevolmente sulla possibilità di trovare un lavoro entro 12 mesi: infatti, si rioccupa entro un anno il 66,4% di coloro che sono cessati per scadenza dei termini contrattuali, il 60,5% per altre cause, in particolare per risoluzione consensuale, il 54,6% su propria richiesta e il 47% per iniziativa del datore di lavoro (figura 3.3 e tavola 3.5). Come è del resto atteso, i lavoratori che hanno maggiore difficoltà a trovare un nuovo lavoro entro 12 mesi sono quelli che lo hanno perso involontariamente, mentre hanno maggiori probabilità di trovarlo coloro che si sono dimessi volontariamente o hanno contratti temporanei di breve durata.

Figura 3.3 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi per motivo della cessazione nel Lazio (composizione percentuale)

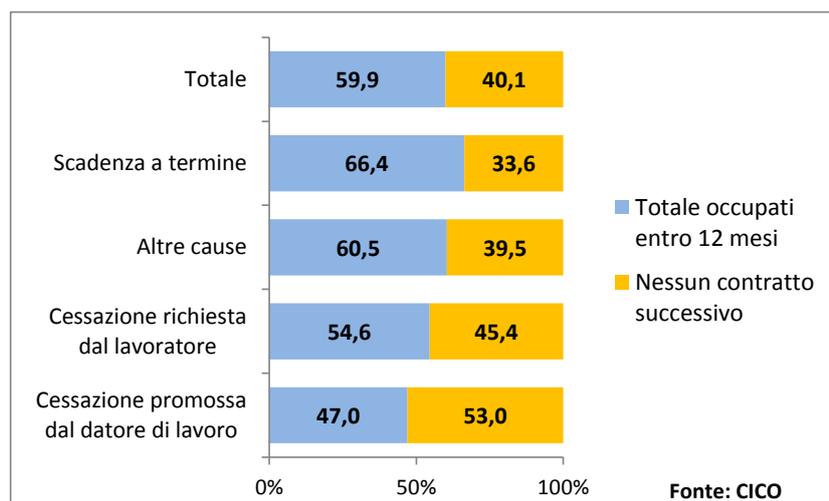


Tavola 3.5 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi per motivo della cessazione nel Lazio (composizione percentuale)

	Totale occupati entro 12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
	Valori assoluti		
Cessazione promossa dal datore di lavoro	47.729	53.784	101.513
Cessazione richiesta dal lavoratore	64.439	53.688	118.127
Scadenza a termine	197.691	100.185	297.876
Altre cause	29.704	19.429	49.133
Totale	339.563	227.086	566.648
	Composizione percentuale		
Cessazione promossa dal datore di lavoro	47,0	53,0	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	54,6	45,4	100,0
Scadenza a termine	66,4	33,6	100,0
Altre cause	60,5	39,5	100,0
Totale	59,9	40,1	100,0

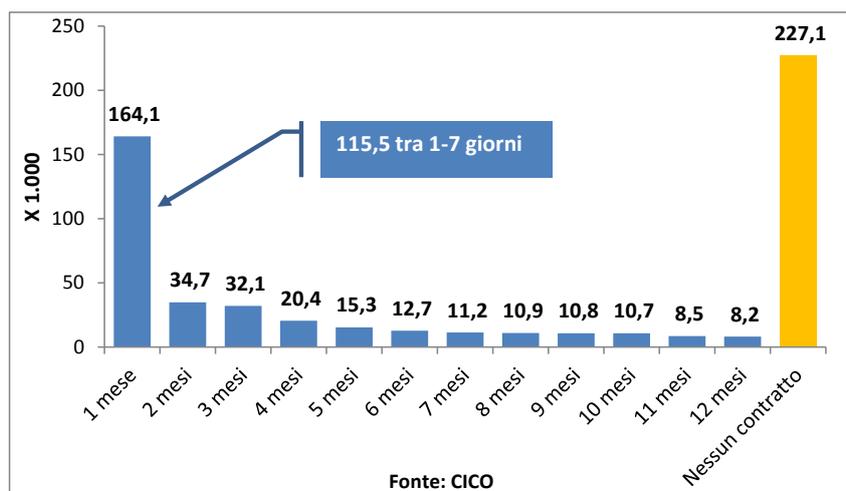
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nelle tabelle e grafici successivi si analizza l'evoluzione mensile dei 340 mila lavoratori del Lazio cessati nel 2012 che hanno trovato un nuovo lavoro entro 12 mesi rispetto alla platea complessiva dei 567 mila lavoratori cessati (figure 3.4 e 3.5 e tavola 3.6).

Complessivamente 164 mila lavoratori cessati – pari a più di un quarto del totale (29%) – hanno stipulato un nuovo contratto di lavoro dipendente o parasubordinato entro il primo mese. Si tratta probabilmente di lavoratori che passano, per loro scelta, da un lavoro all'altro (*job to job*), anche perché 116 mila di loro (il 70,7% del totale) hanno stipulato un nuovo contratto entro 7 giorni dalla cessazione.

I lavoratori che hanno trovato una nuova occupazione entro sei mesi sono 279 mila, pari al 49,3% del totale. Come è stato già osservato, i lavoratori del Lazio cessati nel 2012 che hanno trovato un lavoro entro 12 mesi sono 340 mila (59,9%), mentre 227 mila non sono riusciti a rioccuparsi come lavoratori dipendenti o parasubordinati (40,1%).

Figura 3.4 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi nel Lazio (valori assoluti in migliaia)



Se si prende in considerazione il valore cumulato mensile dei rioccupati, emerge che complessivamente il 49,3% dei lavoratori cessati del Lazio sottoscrive un nuovo contratto di lavoro entro 6 mesi e il 59,9% entro 12 mesi. Risultati inferiori alla media si registrano per coloro che hanno interrotto involontariamente il lavoro per licenziamento o cessazione di attività (il 35,2% trova un nuovo lavoro entro 6 mesi e il 47% entro un anno) e anche quando la cessazione è richiesta dal lavoratore (il 45,9% trova un nuovo lavoro entro sei mesi e il 54,6% entro un anno). Viceversa, una quota maggiore rispetto la media di cessati per altre cause (risoluzione consensuale) trova lavoro entro 6 e 12 mesi (rispettivamente il 51,6% e il 60,5%), così come di coloro che sono cessati per scadenza dei termini contrattuali (rispettivamente il 55% e il 66,4%).

Occorre tenere presente a questo proposito che i lavoratori assunti con contratto a termine svolgono mediamente nel corso dell'anno lavori di breve durata o stagionali e di conseguenza sono rioccupati più velocemente dei cessati per altre ragioni come il licenziamento o la crisi aziendale. Per quanto riguarda il basso tasso di reimpiego con contratto di lavoro dipendente o parasubordinato di coloro che si sono dimessi volontariamente, si osserva nel primo mese una elevata quota di lavoratori che hanno trovato un lavoro per il fenomeno del *job to job* (31,9%), mentre tale quota si allontana progressivamente dalla media nell'evoluzione mensile successiva. Dal momento che i cessati per motivi volontari non percepiscono alcuna indennità di disoccupazione, se si escludono le madri che si sono dimesse volontariamente per maternità e che hanno ottenuto la convalida dagli uffici provinciali del lavoro, si può supporre che il 45,4% che non trova alcun lavoro come dipendente o parasubordinato entro 12 mesi in effetti svolga altre attività lavorative in proprio o come somministrato.

Figura 3.5 – Evoluzione mensile cumulata dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati entro 12 mesi per motivo della cessazione nel Lazio (valori percentuali)

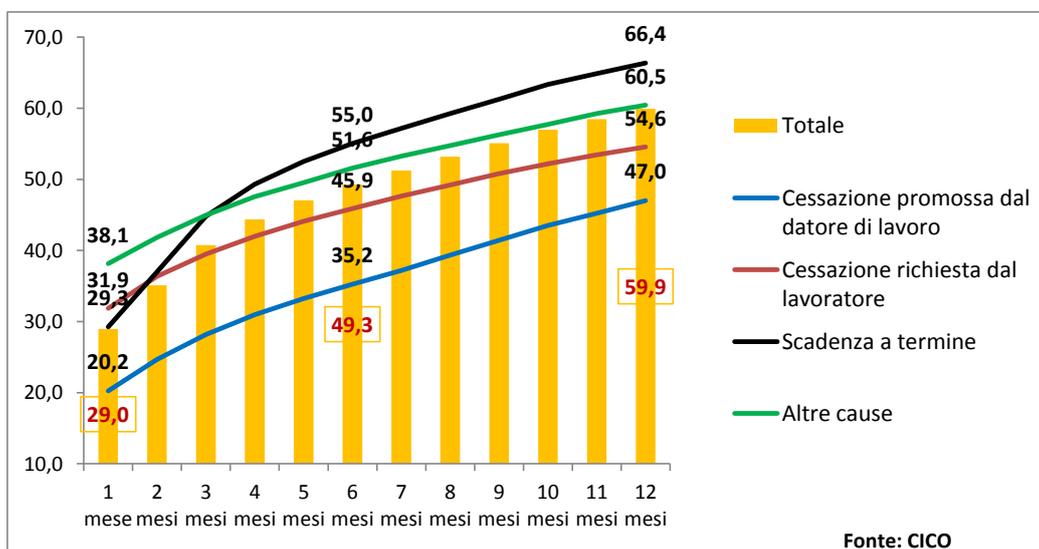


Tavola 3.6 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per motivo della cessazione nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
Valori assoluti														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	20.548	4.512	3.530	2.827	2.310	2.043	1.983	2.163	2.124	2.113	1.766	1.809	53.784	101.513
Cessazione richiesta dal lavoratore	37.637	5.302	3.726	2.935	2.509	2.090	2.063	1.844	1.915	1.614	1.494	1.310	53.688	118.127
Scadenza a termine	87.172	23.060	23.261	13.401	9.479	7.555	6.361	6.182	5.972	6.263	4.541	4.444	100.185	297.876
Altre cause	18.737	1.815	1.543	1.282	962	1.009	823	733	747	710	748	595	19.429	49.133
Totale	164.094	34.689	32.060	20.445	15.260	12.697	11.230	10.921	10.758	10.701	8.549	8.159	227.086	566.648
Composizione percentuale														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	20,2	4,4	3,5	2,8	2,3	2,0	2,0	2,1	2,1	2,1	1,7	1,8	53,0	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	31,9	4,5	3,2	2,5	2,1	1,8	1,7	1,6	1,6	1,4	1,3	1,1	45,4	100,0
Scadenza a termine	29,3	7,7	7,8	4,5	3,2	2,5	2,1	2,1	2,0	2,1	1,5	1,5	33,6	100,0
Altre cause	38,1	3,7	3,1	2,6	2,0	2,1	1,7	1,5	1,5	1,4	1,5	1,2	39,5	100,0
Totale	29,0	6,1	5,7	3,6	2,7	2,2	2,0	1,9	1,9	1,9	1,5	1,4	40,1	100,0
Valori assoluti cumulati														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	20.548	25.060	28.590	31.417	33.728	35.770	37.753	39.916	42.040	44.153	45.920	47.729	53.784	101.513
Cessazione richiesta dal lavoratore	37.637	42.938	46.664	49.599	52.108	54.198	56.262	58.105	60.020	61.635	63.128	64.439	53.688	118.127
Scadenza a termine	87.172	110.232	133.492	146.893	156.372	163.927	170.289	176.470	182.443	188.706	193.247	197.691	100.185	297.876
Altre cause	18.737	20.552	22.096	23.378	24.340	25.349	26.172	26.904	27.651	28.361	29.109	29.704	19.429	49.133
Totale	164.094	198.783	230.843	251.287	266.548	279.245	290.475	301.396	312.154	322.855	331.404	339.563	227.086	566.648
Composizione percentuale cumulata														
Cessazione promossa dal datore di lavoro	20,2	24,7	28,2	30,9	33,2	35,2	37,2	39,3	41,4	43,5	45,2	47,0	53,0	100,0
Cessazione richiesta dal lavoratore	31,9	36,3	39,5	42,0	44,1	45,9	47,6	49,2	50,8	52,2	53,4	54,6	45,4	100,0
Scadenza a termine	29,3	37,0	44,8	49,3	52,5	55,0	57,2	59,2	61,2	63,4	64,9	66,4	33,6	100,0
Altre cause	38,1	41,8	45,0	47,6	49,5	51,6	53,3	54,8	56,3	57,7	59,2	60,5	39,5	100,0
Totale	29,0	35,1	40,7	44,3	47,0	49,3	51,3	53,2	55,1	57,0	58,5	59,9	40,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Approfondendo, con maggiore dettaglio, i principali motivi della cessazione, si può osservare che le maggiori quote di lavoratori che riescono a trovare un lavoro entro un mese si osservano tra i licenziati per cessazione delle attività (45,1%), tra coloro che si sono dimessi (32,3%) e hanno risolto consensualmente il contratto di lavoro (31,7%), mentre le percentuali più basse si osservano tra i licenziati (figura 3.6 e tavola 3.7). Di conseguenza le quote maggiori di cessati che non hanno trovato alcun nuovo posto di lavoro entro 12 mesi si riscontrano tra i cessati per licenziamento collettivo (67%), i licenziati per giusta causa (63,3%) e per giusti-

ficato motivo oggettivo (52,7%). Dopo 6 mesi dalla cessazione solo il 23,7% dei licenziati per giusta causa e il 22,7% dei licenziati collettivi hanno trovato un nuovo lavoro.

I lavoratori licenziati sono i disoccupati più difficilmente ricollocabili, mentre è probabile che i dimessi volontariamente utilizzino canali diversi dai centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Figura 3.6 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati dopo 1 mese, 6 mesi e non sono stati attivati entro 12 mesi per i principali motivi della cessazione nel Lazio (valori percentuali)

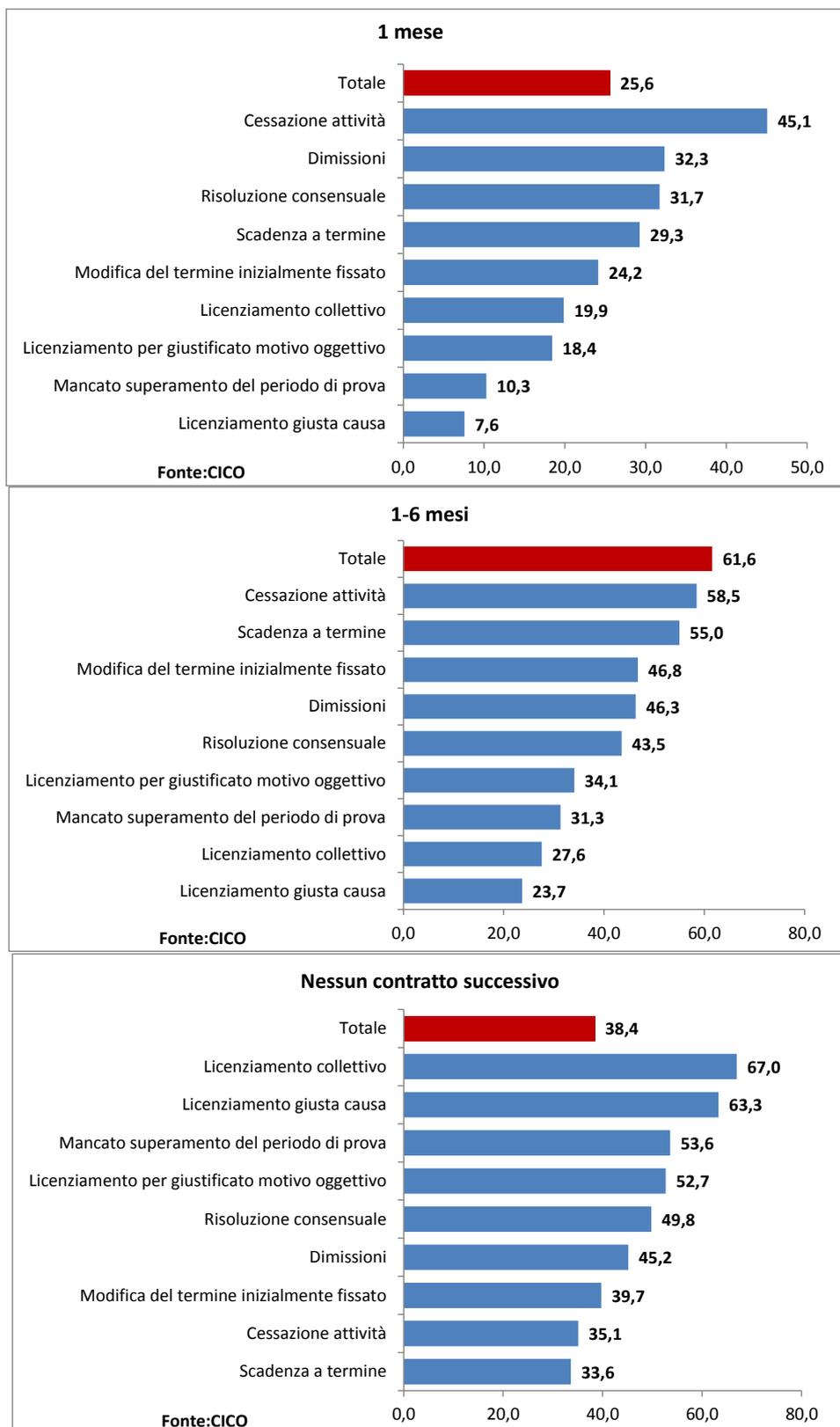


Tavola 3.7 – Evoluzione mensile e semestrale dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per motivo della cessazione nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

		1 mese	1-6 mesi	1-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	1 mese	1-6 mesi	1-12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale	
		Valori assoluti cumulati					Composizione percentuale					
Cessazione promossa dal datore di lavoro	Mancato superamento del periodo di prova	642	1.955	2.898	3.343	6.240	10,3	31,3	46,4	53,6	100,0	
	Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	-	-	-	40	40	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	
	Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	15	26	41	22	63	23,1	41,2	64,8	35,2	100,0	
	Licenziamento per giusta causa	513	1.601	2.480	4.282	6.762	7,6	23,7	36,7	63,3	100,0	
	Cessazione attività	5.039	6.535	7.255	3.925	11.180	45,1	58,5	64,9	35,1	100,0	
	Licenziamento individuale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Decadenza dal servizio	267	316	343	36	378	70,7	83,6	90,6	9,4	100,0	
	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	12.084	22.335	31.013	34.539	65.552	18,4	34,1	47,3	52,7	100,0	
	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	100	378	558	1.227	1.785	5,6	21,2	31,3	68,7	100,0	
	Licenziamento collettivo	1.889	2.624	3.142	6.370	9.512	19,9	27,6	33,0	67,0	100,0	
Cessazione richiesta dal lavoratore	Dimissione durante il periodo di prova	276	562	847	924	1.771	15,6	31,7	47,8	52,2	100,0	
	Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	8	13	13	21	34	22,6	38,8	38,8	61,2	100,0	
	Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	-	-	-	8	8	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	
	Dimissioni	36.915	52.881	62.560	51.567	114.127	32,3	46,3	54,8	45,2	100,0	
	Dimissioni per giusta causa	438	743	1.019	1.169	2.187	20,0	33,9	46,6	53,4	100,0	
Altre cause	Altro	13.486	17.494	20.344	11.100	31.444	42,9	55,6	64,7	35,3	100,0	
	Risoluzione consensuale	4.097	5.620	6.480	6.430	12.910	31,7	43,5	50,2	49,8	100,0	
	Modifica del termine inizialmente fissato	1.154	2.235	2.880	1.899	4.780	24,2	46,8	60,3	39,7	100,0	
	Scadenza a termine	87.172	163.927	197.691	100.185	297.876	29,3	55,0	66,4	33,6	100,0	
	Totale	164.094	279.245	339.563	227.086	566.648	29,0	49,3	59,9	40,1	100,0	

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

3.1 Le transizioni per età

Una quota nettamente superiore alla media dei lavoratori cessati di età tra 40 e 49 anni e tra 30 e 39 anni ha trovato un lavoro entro un anno (rispettivamente il 63,4% e il 63%), mentre quella degli over 50 è nettamente più bassa (52,2%) e si discosta dal valore complessivo (59,9%) di quasi otto punti percentuali. I giovani fino a 29 anni d'età riescono a ricollocarsi sostanzialmente in linea con la media complessiva (59%) (*tavole 3.8 e 3.9 e figura 3.7*).

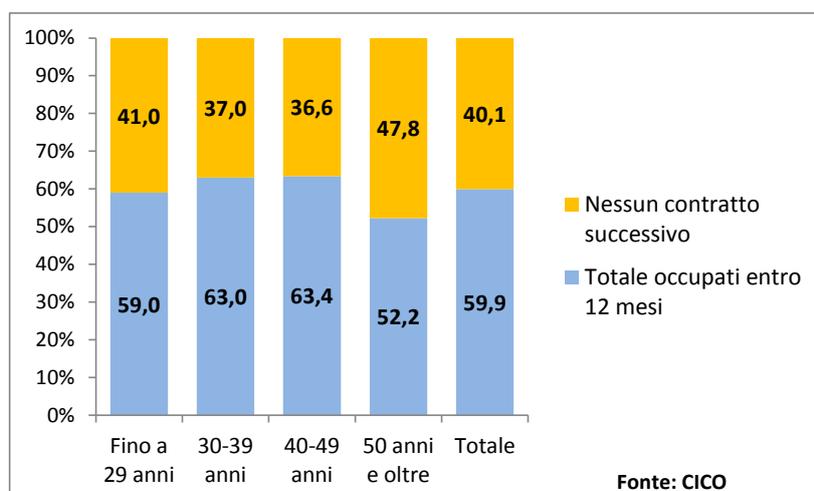
Tenendo conto che quasi la metà dei lavoratori cessati nel Lazio riesce a trovare una nuova occupazione entro 6 mesi (49,3%), risultati più positivi si osservano sempre fra i lavoratori di età tra 40 e 49 anni (53,1%) e tra 30 e 39 anni (52,9%), mentre solo il 43,6% dei cessati con 50 anni e oltre riesce a ricollocarsi entro il primo semestre.

Tavola 3.8 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi, tipologia contrattuale e classe d'età nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

	Fino a 29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e oltre	Totale
Valori assoluti					
Totale occupati entro 12 mesi	98.905	106.104	80.308	54.246	339.563
Nessun contratto successivo	68.792	62.315	46.386	49.593	227.086
Totale cessati 2012	167.697	168.419	126.694	103.839	566.648
Composizione percentuale					
Totale occupati entro 12 mesi	59,0	63,0	63,4	52,2	59,9
Nessun contratto successivo	41,0	37,0	36,6	47,8	40,1
Totale cessati 2012	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Figura 3.7 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi e classe d'età nel Lazio (composizione percentuale)



Fonte: CICO

Tavola 3.9 – Evoluzione mensile dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per classi d'età nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
Valori assoluti														
Fino a 29 anni	43.171	10.780	8.429	6.102	4.877	4.292	3.942	3.613	3.813	3.936	3.043	2.907	68.792	167.697
30-39 anni	52.561	10.652	10.862	6.215	4.998	3.736	3.310	3.229	2.959	2.956	2.464	2.163	62.315	168.419
40-49 anni	40.533	7.915	8.051	4.818	3.251	2.732	2.249	2.435	2.462	2.292	1.914	1.656	46.386	126.694
50 anni e oltre	27.828	5.342	4.718	3.310	2.134	1.937	1.729	1.644	1.525	1.517	1.128	1.434	49.593	103.839
Totale	164.094	34.689	32.060	20.445	15.260	12.697	11.230	10.921	10.758	10.701	8.549	8.159	227.086	566.648
Composizione percentuale														
Fino a 29 anni	25,7	6,4	5,0	3,6	2,9	2,6	2,4	2,2	2,3	2,3	1,8	1,7	41,0	100,0
30-39 anni	31,2	6,3	6,4	3,7	3,0	2,2	2,0	1,9	1,8	1,8	1,5	1,3	37,0	100,0
40-49 anni	32,0	6,2	6,4	3,8	2,6	2,2	1,8	1,9	1,9	1,8	1,5	1,3	36,6	100,0
50 anni e oltre	26,8	5,1	4,5	3,2	2,1	1,9	1,7	1,6	1,5	1,5	1,1	1,4	47,8	100,0
Totale	29,0	6,1	5,7	3,6	2,7	2,2	2,0	1,9	1,9	1,9	1,5	1,4	40,1	100,0
Valori assoluti cumulati														
Fino a 29 anni	43.171	53.951	62.381	68.483	73.360	77.652	81.594	85.207	89.020	92.955	95.999	98.905	43.171	53.951

	1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 mesi	8 mesi	9 mesi	10 mesi	11 mesi	12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale
30-39 anni	52.561	63.213	74.074	80.289	85.288	89.023	92.333	95.563	98.521	101.477	103.941	106.104	52.561	63.213
40-49 anni	40.533	48.449	56.500	61.317	64.568	67.301	69.549	71.984	74.446	76.738	78.652	80.308	40.533	48.449
50 anni e oltre	27.828	33.170	37.888	41.198	43.332	45.269	46.999	48.642	50.168	51.684	52.812	54.246	27.828	33.170
Totale	164.094	198.783	230.843	251.287	266.548	279.245	290.475	301.396	312.154	322.855	331.404	339.563	164.094	198.783
Composizione percentuale cumulata														
Fino a 29 anni	25,7	32,2	37,2	40,8	43,7	46,3	48,7	50,8	53,1	55,4	57,2	59,0	25,7	32,2
30-39 anni	31,2	37,5	44,0	47,7	50,6	52,9	54,8	56,7	58,5	60,3	61,7	63,0	31,2	37,5
40-49 anni	32,0	38,2	44,6	48,4	51,0	53,1	54,9	56,8	58,8	60,6	62,1	63,4	32,0	38,2
50 anni e oltre	26,8	31,9	36,5	39,7	41,7	43,6	45,3	46,8	48,3	49,8	50,9	52,2	26,8	31,9
Totale	29,0	35,1	40,7	44,3	47,0	49,3	51,3	53,2	55,1	57,0	58,5	59,9	29,0	35,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

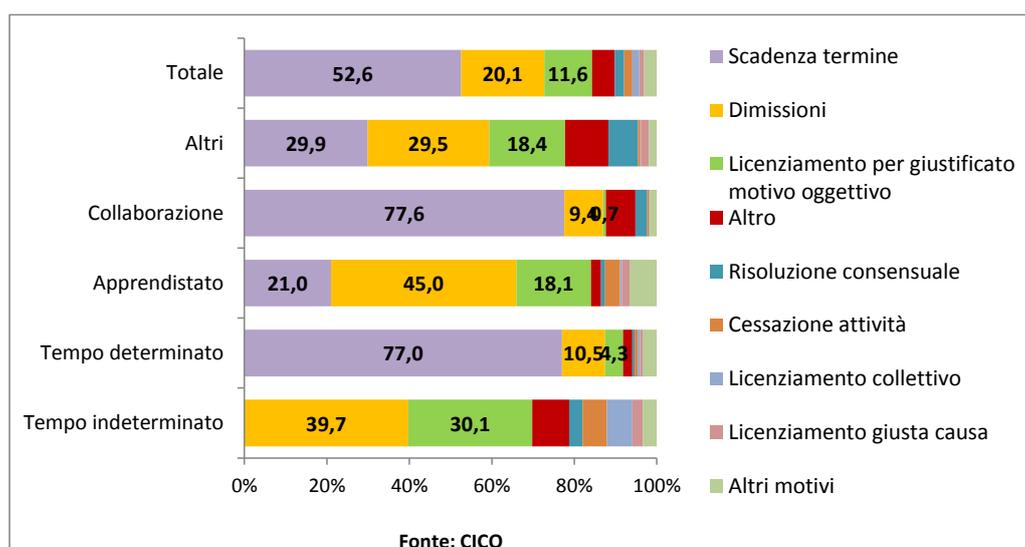
3.2 Le transizioni per contratto

Occorre osservare in via preliminare che le dimissioni volontarie sono nel 39,7% dei casi la causa dell'interruzione dei contratti a tempo indeterminato avvenute nel Lazio e che addirittura il 45% dei contratti di apprendistato s'interrompe per la stessa causa (il 46,4% tra gli uomini e il 43,7% tra le donne) (figura 3.8 e tavola A.2 dell'allegato statistico).

Mentre la prima evidenza relativa agli assunti a tempo indeterminato si spiega, per più di un terzo dei casi (37,4%), con il fenomeno del *job to job* (dimissioni volontarie perché assunti entro un mese da un altro datore di lavoro con un contratto probabilmente più conveniente), la seconda può essere spiegata con la stessa motivazione solo per un quarto dei casi (il 24,9% trova un altro lavoro entro un mese).

È possibile, di conseguenza, che per una quota significativa degli apprendisti le dimissioni non siano state una decisione volontaria, ma imposta dal datore di lavoro²¹.

Figura 3.8 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per motivo della cessazione, tipologia contrattuale al momento della cessazione e sesso nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

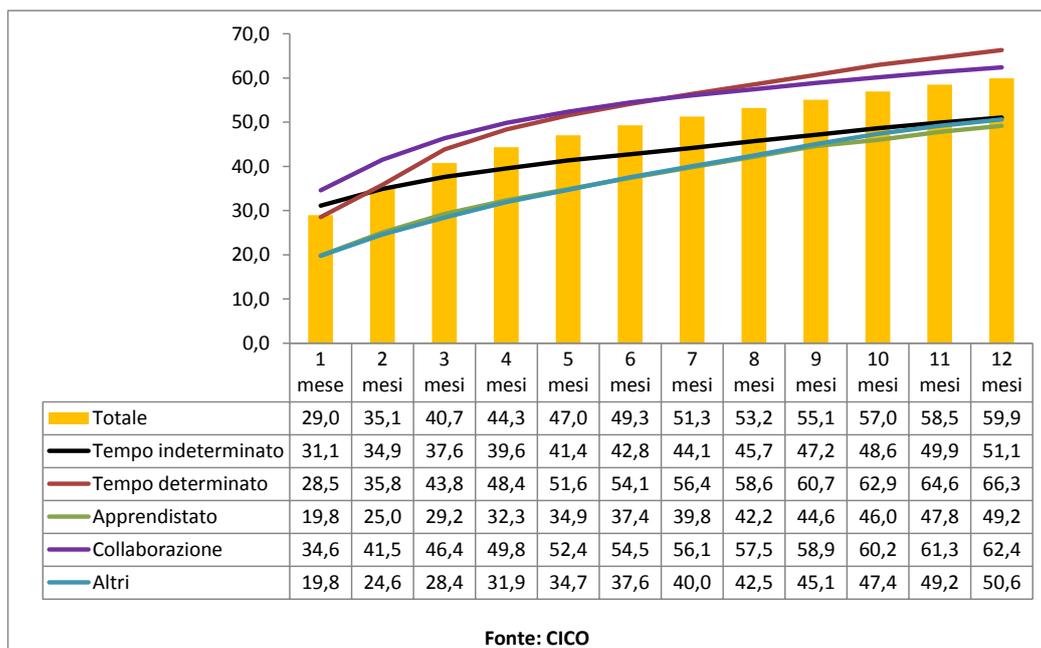


²¹ Sulla base di interviste rivolte a giovani apprendisti dimessi volontariamente in alcune province dell'Emilia-Romagna, è emerso che "la maggior parte delle dimissioni indagate durante le interviste non erano reali, ma corrispondevano a scelte precise del datore di lavoro ed erano state in qualche modo imposte ai ragazzi". Italia Lavoro, *Ricognizione dei percorsi professionali dei giovani iscritti ai CPI delle Province di Modena, Reggio Emilia e Rimini*, p. 32, 2014.

Come si può osservare nel grafico e nella tabella successiva, la tipologia contrattuale al momento della cessazione incide in modo significativo sia sulla probabilità di ricollocarsi, sia sul tipo di contratto con il quale si è assunti.

I lavoratori cessati che erano occupati con contratto a tempo determinato e come collaboratori hanno maggiori probabilità di trovare un nuovo lavoro nel corso dei successivi 12 mesi rispetto a chi aveva un contratto a tempo indeterminato, di apprendistato o di altro tipo (figura 3.9). Infatti, dopo 6 mesi si è ricollocata oltre la metà dei collaboratori (54,5%) e degli assunti a tempo determinato (54,1%), mentre valori inferiori alla media (49,3%) si registrano tra i lavoratori che avevano un contratto permanente (42,8%), di apprendistato (37,4%) e di altro tipo (37,6%).

Figura 3.9 – Evoluzione mensile cumulata dei lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati entro 12 mesi per tipologia di contratto al momento della cessazione nel Lazio (valori percentuali)



Analizzando gli esiti delle transizioni tenendo conto delle tipologie contrattuali al momento della cessazione, emerge che il 48,9% dei lavoratori che avevano terminato un contratto a tempo indeterminato nel 2012 non riesce a trovare un nuovo lavoro come dipendente o parasubordinato nei successivi 12 mesi, a fronte di una media complessiva nettamente inferiore (41,1%), il 32,1% si ricolloca con un contratto permanente e il 14,7% con un contratto a termine (figura 3.10 e tavola 3.10).

Chi aveva un contratto a termine ha minori probabilità di rimanere senza un nuovo lavoro entro 12 mesi (33,7%), ma solo l'8,2% migliora la propria condizione professionale con un contratto a tempo indeterminato e oltre la metà viene assunta con lo stesso contratto a termine (52,2%).

Oltre la metà degli apprendisti cessati non ha trovato un nuovo lavoro nei 12 mesi successivi (50,8%), il 19,8% viene assunto con un contratto a termine, il 14,1% con un altro contratto di apprendistato e il 10% con un contratto a tempo indeterminato.

Anche chi aveva un contratto di collaborazione ha una relativamente bassa possibilità di non trovare lavoro (37,6%), ma migliora la propria condizione solo l'11,4% assunto con un contratto a tempo determinato e il 7,3% con un contratto a tempo indeterminato, perché il 39,8% si ricolloca con lo stesso contratto parasubordinato.

Quasi la metà di chi aveva un altro contratto (in maggioranza lavoratori domestici) non ha trovato un nuovo posto di lavoro (49,4%), il 14% è stato assunto a termine, il 7% a tempo indeterminato e il 26,3% con lo stesso precedente contratto.

Anche se una quota minore di donne non riesce a trovare un nuovo lavoro entro 12 mesi (39,3% a fronte del 40,8% degli uomini), maggiore è la quota di uomini che migliora la propria condizione con il nuovo posto di lavoro, dal momento che il 15,3% è stato assunto con un contratto a tempo indeterminato, a fronte dell'11,3% tra le donne.

Figura 3.10 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per tipologia contrattuale al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (composizione percentuale)

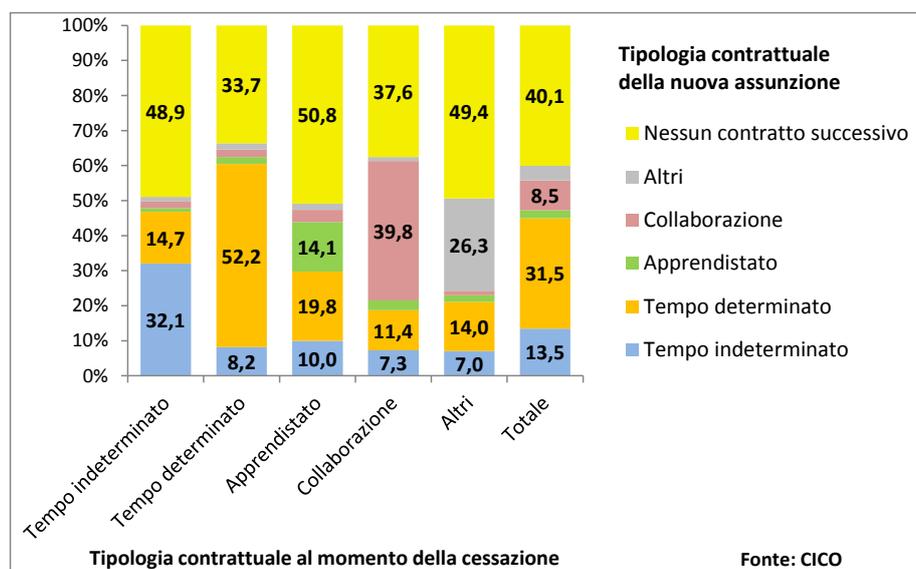


Tavola 3.10 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per tipologia contrattuale al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

Tipologia contrattuale al momento della cessazione	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Nessun contratto successivo	Totale
VALORI ASSOLUTI							
Femmine							
Tempo indeterminato	14.434	5.828	498	1.083	708	23.688	46.239
Tempo determinato	8.417	63.995	2.388	2.705	2.311	35.842	115.658
Apprendistato	759	1.650	1.013	358	206	4.222	8.207
Collaborazione	3.693	5.870	1.361	20.246	622	18.003	49.796
Altri	2.001	4.101	576	439	12.408	20.192	39.717
Totale	29.304	81.443	5.836	24.831	16.256	101.946	259.617
Maschi							
Tempo indeterminato	27.497	13.458	884	1.501	895	40.302	84.537
Tempo determinato	12.959	71.929	2.810	2.835	2.255	51.803	144.592
Apprendistato	971	1.787	1.441	251	105	4.608	9.163
Collaborazione	3.392	5.287	1.352	18.617	495	18.678	47.821
Altri	2.267	4.413	572	352	3.566	9.749	20.918
Totale	47.086	96.874	7.059	23.556	7.316	125.140	307.031
Totale							
Tempo indeterminato	41.932	19.286	1.382	2.584	1.603	63.990	130.776
Tempo determinato	21.376	135.924	5.198	5.540	4.566	87.645	260.249
Apprendistato	1.729	3.437	2.454	609	312	8.830	17.371
Collaborazione	7.085	11.157	2.714	38.863	1.117	36.680	97.617
Altri	4.268	8.514	1.148	791	15.974	29.941	60.636
Totale	76.391	178.317	12.895	48.388	23.572	227.086	566.648
COMPOSIZIONE PERCENTUALE							
Femmine							
Tempo indeterminato	31,2	12,6	1,1	2,3	1,5	51,2	100,0
Tempo determinato	7,3	55,3	2,1	2,3	2,0	31,0	100,0
Apprendistato	9,2	20,1	12,3	4,4	2,5	51,4	100,0
Collaborazione	7,4	11,8	2,7	40,7	1,2	36,2	100,0
Altri	5,0	10,3	1,5	1,1	31,2	50,8	100,0
Totale	11,3	31,4	2,2	9,6	6,3	39,3	100,0
Maschi							
Tempo indeterminato	32,5	15,9	1,0	1,8	1,1	47,7	100,0
Tempo determinato	9,0	49,7	1,9	2,0	1,6	35,8	100,0

Tipologia contrattuale al momento della cessazione	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Nessun contratto successivo	Totale
VALORI ASSOLUTI							
Apprendistato	10,6	19,5	15,7	2,7	1,2	50,3	100,0
Collaborazione	7,1	11,1	2,8	38,9	1,0	39,1	100,0
Altri	10,8	21,1	2,7	1,7	17,0	46,6	100,0
Totale	15,3	31,6	2,3	7,7	2,4	40,8	100,0
Totale							
Tempo indeterminato	32,1	14,7	1,1	2,0	1,2	48,9	100,0
Tempo determinato	8,2	52,2	2,0	2,1	1,8	33,7	100,0
Apprendistato	10,0	19,8	14,1	3,5	1,8	50,8	100,0
Collaborazione	7,3	11,4	2,8	39,8	1,1	37,6	100,0
Altri	7,0	14,0	1,9	1,3	26,3	49,4	100,0
Totale	13,5	31,5	2,3	8,5	4,2	40,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Nel grafico successivo si considerano solo i 340 mila lavoratori del Lazio cessati nel 2012 che hanno trovato un'occupazione entro 12 mesi e si confrontano le tipologie contrattuali al momento della cessazione con quelle delle nuove assunzioni (figura 3.11).

I lavoratori che avevano un contratto a tempo indeterminato peggiorano nella transizione la propria condizione professionale, perché il 62,8% riesce a ricollocarsi con lo stesso contratto permanente, mentre la quota restante del 37,2% trova un nuovo lavoro solo con un contratto a termine (tempo determinato, apprendistato, o parasubordinato).

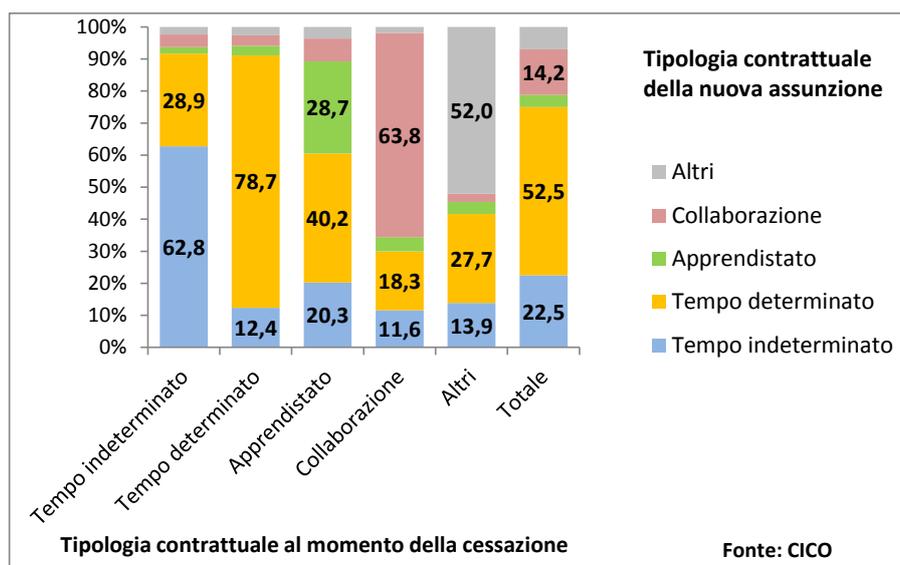
Solo il 12,4% di chi transita da un contratto a termine migliora la propria condizione con un'assunzione a tempo determinato, mentre il restante 87,6% trova un nuovo lavoro a termine.

Relativamente migliore è la condizione degli apprendisti, dal momento che il 20,3% trova un nuovo lavoro a tempo determinato, ma il 28,7% prosegue con un altro contratto di apprendistato.

La probabilità che un collaboratore sia assunto nei successivi 12 mesi dalla cessazione con un contratto a tempo indeterminato è molto bassa (11,6%) e il 63,8% prosegue con un contratto parasubordinato.

Solo il 13,9% di chi aveva un contratto di lavoro domestico o intermittente migliora la propria condizione professionale con un nuovo lavoro a tempo indeterminato.

Figura 3.11 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato un lavoro entro 12 mesi per tipologia contrattuale al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (composizione percentuale)

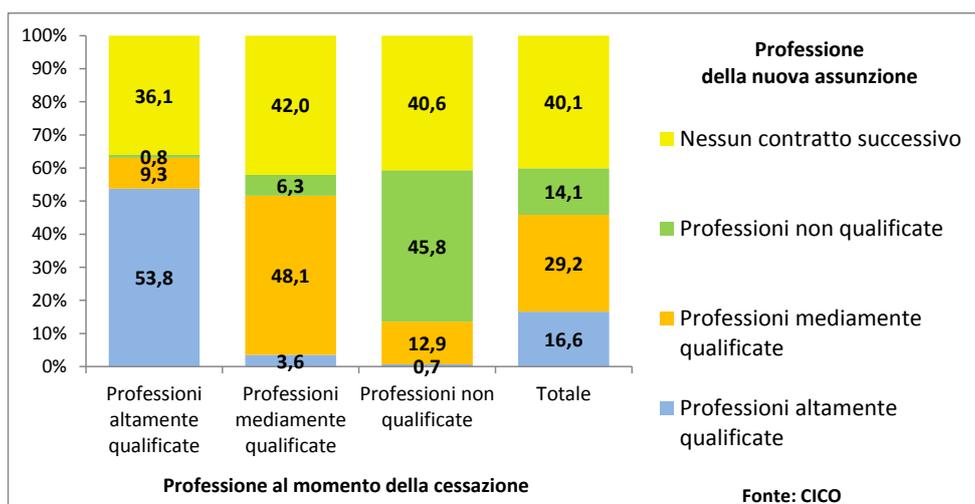


3.3 Le transizioni per professione

I lavoratori del Lazio cessati che esercitavano una professione altamente qualificata riescono a ricollocarsi più facilmente rispetto a chi svolgeva mansioni mediamente o non qualificate. Infatti, quasi due terzi degli *highly skilled* riesce a trovare una nuova occupazione entro 12 mesi (63,9%) e il restante 36,1% non la trova, mentre i lavoratori cessati che svolgevano professioni mediamente qualificate hanno una probabilità più bassa di 6 punti percentuali di trovare lavoro nello stesso periodo di tempo (58%; il 42% non è assunto) (figura 3.12 e tavola A.3 dell'allegato statistico).

La quota dei lavoratori cessati che svolgevano mansioni non qualificate che riesce a trovare una nuova occupazione (59,4%) è allineata intorno al livello medio complessivo (59,9%).

Figura 3.12 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per grandi gruppi professionali al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (composizione percentuale)



Prendendo in esame solo i 340 mila lavoratori del Lazio cessati nel 2012 che hanno trovato una nuova occupazione entro 12 mesi, emerge che mediamente il 74% conserva la stessa professione, il 13% la peggiora e sempre il 13% la migliora, ma la probabilità di mutare in peggio o in meglio la propria qualifica professionale nella transizione tra la cessazione e la riassunzione varia notevolmente in ragione della professione esercitata (figura 3.13 e tavola 3.11).

Solo il 53,2% dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza nel momento dell'interruzione volontaria o involontaria del rapporto di lavoro ha trovato un nuovo contratto di lavoro entro 12 mesi con lo stesso livello di qualifica: una parte della quota restante si è rioccupata in professioni altamente qualificate (il 13% nelle professioni intellettuali e scientifiche di elevata specializzazione e il 10,5% in quelle tecniche), l'11,6% si è dovuto adattare a fare l'impiegato e l'8,6% ha trovato un'occupazione come addetto commerciale.

I 58 mila lavoratori che esercitavano una professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione hanno mantenuto nell'84,1% dei casi la stessa professione, solo lo 0,5% ha migliorato la propria qualifica e il 15,4% l'ha peggiorata.

Più complessa è la transizione dei 39 mila lavoratori che esercitavano professioni tecniche, dal momento che solo il 50,7% ha conservato la stessa mansione, una quota del 23,7% ha migliorato la propria qualifica, mentre il restante quarto (25,6%) ha peggiorato nettamente la propria condizione professionale adattandosi anche a fare lavori manuali e non qualificati.

Il 65,6% dei 35 mila impiegati mantiene il proprio precedente ruolo professionale, il 15% lo migliora e il 19,4% peggiora la propria condizione professionale svolgendo anche mansioni da operaio.

È piuttosto stabile la transizione dei circa 75 mila lavoratori che svolgevano professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, dal momento che l'80% mantiene la propria professione, il 9,2% la migliora e solo il 10,9% la peggiora.

I 35 mila artigiani, operai specializzati e agricoltori mantengono nel 66,1% dei casi la propria precedente professione, il 25% la peggiora e sorprende che una quota dell'8,9% la migliori, esercitando anche professioni altamente qualificate (2,7%).

Il 78,7% dei 17 mila conduttori d'impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli mantiene le proprie precedenti mansioni, l'8,9% le peggiora e il 12,9% le migliora esercitando in particolare le professioni di artigiano e operaio (5,6%).

Infine, il 77,1% dei 79 mila lavoratori che esercitavano professioni non qualificate le mantiene, il 22,9% le migliora e ovviamente nessuno può peggiorarle.

Figura 3.13 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato un lavoro entro 12 mesi per professione al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (composizione percentuale)

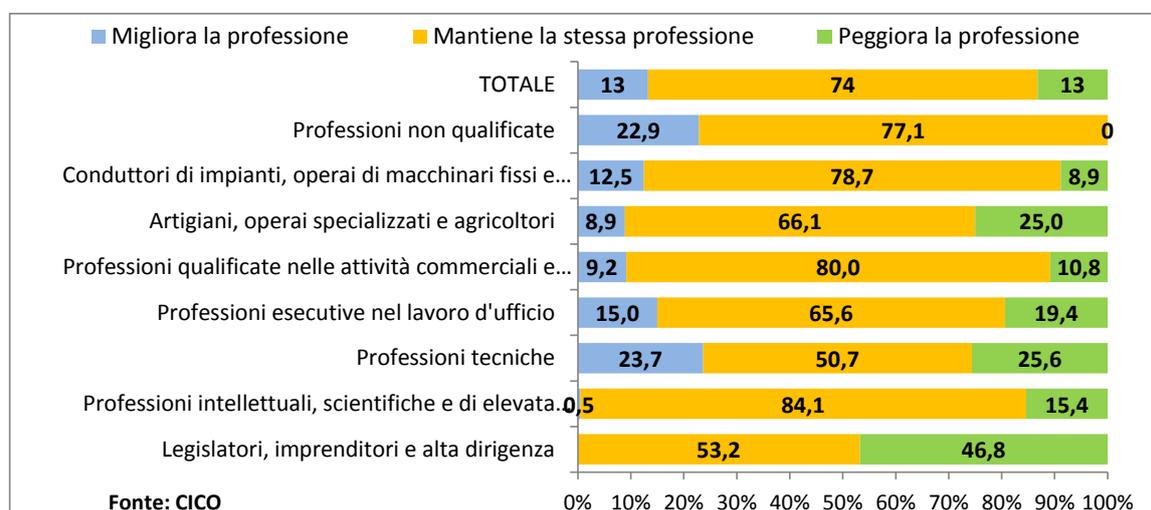


Tavola 3.11 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato un lavoro entro 12 mesi per professione al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

Gruppo professionale al momento della cessazione	Gruppo professionale della nuova assunzione								Totale
	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	Professioni non qualificate	
	Valori assoluti								
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.308	319	258	285	211	10	11	54	2.457
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	292	48.387	3.652	2.367	1.768	434	99	521	57.520
Professioni tecniche	260	8.947	19.740	5.475	2.800	798	182	718	38.919
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	156	2.255	2.795	22.758	3.912	524	408	1.874	34.681
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	192	1.100	2.094	3.497	59.963	1.327	453	6.345	74.970
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	41	235	663	482	1.686	23.108	773	7.969	34.957
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	54	130	242	312	433	950	13.393	1.509	17.023
Professioni non qualificate	52	341	486	1.681	7.410	6.454	1.667	60.945	79.036
Totale	2.354	61.714	29.929	36.856	78.184	33.605	16.987	79.935	339.563

Gruppo professionale della nuova assunzione									
Gruppo professionale al momento della cessazione	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	Professioni non qualificate	Totale
Composizione percentuale									
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	53,2	13,0	10,5	11,6	8,6	0,4	0,5	2,2	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0,5	84,1	6,3	4,1	3,1	0,8	0,2	0,9	100,0
Professioni tecniche	0,7	23,0	50,7	14,1	7,2	2,0	0,5	1,8	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	0,4	6,5	8,1	65,6	11,3	1,5	1,2	5,4	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0,3	1,5	2,8	4,7	80,0	1,8	0,6	8,5	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0,1	0,7	1,9	1,4	4,8	66,1	2,2	22,8	100,0
Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	0,3	0,8	1,4	1,8	2,5	5,6	78,7	8,9	100,0
Professioni non qualificate	0,1	0,4	0,6	2,1	9,4	8,2	2,1	77,1	100,0
Totale	0,7	18,2	8,8	10,9	23,0	9,9	5,0	23,5	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

3.4 Le transizioni per settore economico

I lavoratori del Lazio cessati che erano occupati nel settore dell'agricoltura riescono a ricollocarsi più facilmente rispetto a quelli degli altri settori, anche per il carattere stagionale di tale attività economica (figura 3.14 e tavola 3.12). Infatti, solo il 23,4% di questi lavoratori non riesce a trovare una nuova occupazione entro 12 mesi, mentre tale quota è maggiore nei settori della pubblica amministrazione (31,6%), degli altri servizi (38,5%), del turismo (39,6%), dell'industria (47,8%) e delle costruzioni (48,2%), nel quale la crisi ha colpito maggiormente l'occupazione.

Figura 3.14 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per settore economico al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (composizione percentuale)

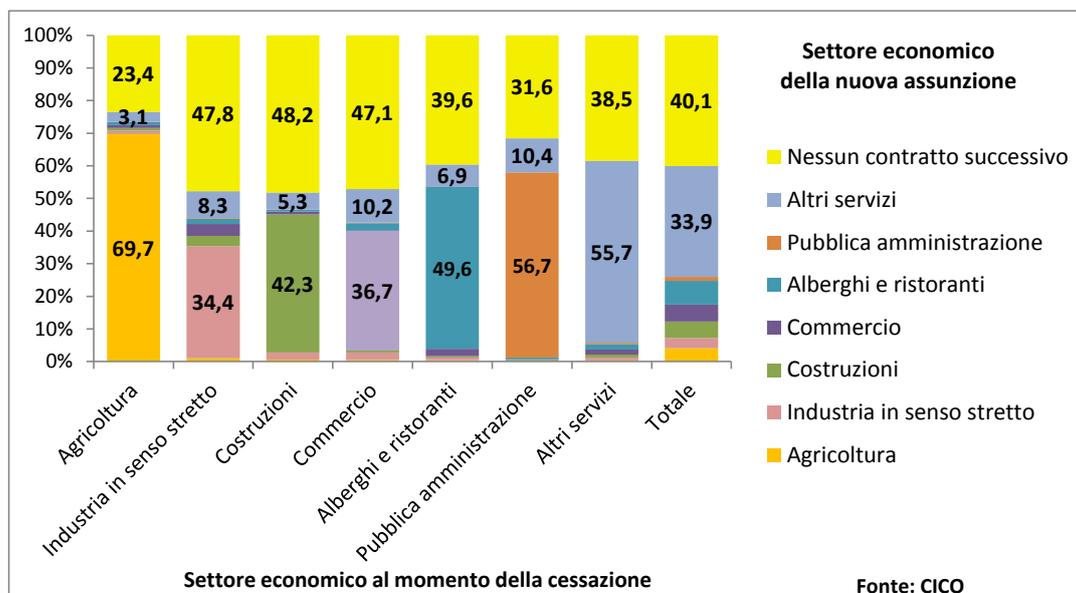


Tavola 3.12 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per gruppo professionale al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

Settore economico al momento della cessazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Pubblica amministrazione	Altri servizi	Nessun contratto successivo	Totale
Agricoltura	21.045	331	239	255	284	10	949	7.072	30.186
Industria in senso stretto	336	11.543	1.055	1.212	518	82	2.771	16.044	33.561
Costruzioni	340	1.225	23.687	485	273	52	2.961	26.978	56.002
Commercio	282	1.282	372	20.915	1.328	98	5.831	26.858	56.967
Alberghi e ristoranti	280	567	268	1.524	33.567	10	4.661	26.790	67.665
Pubblica amministrazione	12	26	21	15	51	5.625	1.037	3.134	9.920
Altri servizi	1.010	2.994	2.591	4.812	5.452	1.216	174.063	120.210	312.349
Totale	23.304	17.967	28.233	29.219	41.474	7.093	192.273	227.086	566.648
Composizione percentuale									
Agricoltura	69,7	1,1	0,8	0,8	0,9	0,0	3,1	23,4	100,0
Industria in senso stretto	1,0	34,4	3,1	3,6	1,5	0,2	8,3	47,8	100,0
Costruzioni	0,6	2,2	42,3	0,9	0,5	0,1	5,3	48,2	100,0
Commercio	0,5	2,3	0,7	36,7	2,3	0,2	10,2	47,1	100,0
Alberghi e ristoranti	0,4	0,8	0,4	2,3	49,6	0,0	6,9	39,6	100,0
Pubblica amministrazione	0,1	0,3	0,2	0,1	0,5	56,7	10,4	31,6	100,0
Altri servizi	0,3	1,0	0,8	1,5	1,7	0,4	55,7	38,5	100,0
Totale	4,1	3,2	5,0	5,2	7,3	1,3	33,9	40,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Mediamente il 77,5% dei lavoratori cessati del Lazio trova una nuova occupazione nello stesso settore economico in cui lavorava precedentemente, ma con forti differenze in relazione al comparto di provenienza (figura 3.15 e tavola 3.13).

Le quote maggiori di lavoratori che trovano una nuova occupazione nello stesso settore di provenienza si registrano nei comparti dell'istruzione (92,5%), dell'agricoltura (91%), dell'amministrazione pubblica e della difesa (83,2%), della sanità e dell'assistenza sociale (82,3%), delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (82,1%), dei lavori domestici presso le famiglie (81,6%) e delle costruzioni (81,6%).

La maggiore mobilità da un comparto all'altro si osserva tra i lavoratori cessati che lavoravano nel settore dell'estrazione di minerali da cave e torbiere: il 66,3% trova un'occupazione in un settore diverso da quello dove lavorava, in particolare in quello manifatturiero (26%).

Altri cambiamenti significativi di settore nella transizione dalla cessazione a nuova occupazione si osservano tra coloro che lavoravano nei settori della fornitura di acqua e reti fognarie (il 46,5% è rioccupato in altro settore), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (il 44,4% è rioccupato in altro settore) e delle attività immobiliari (il 44,4% è rioccupato in altro settore).

Figura 3.15 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato lavoro entro 12 mesi per settore economico al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (composizione percentuale)

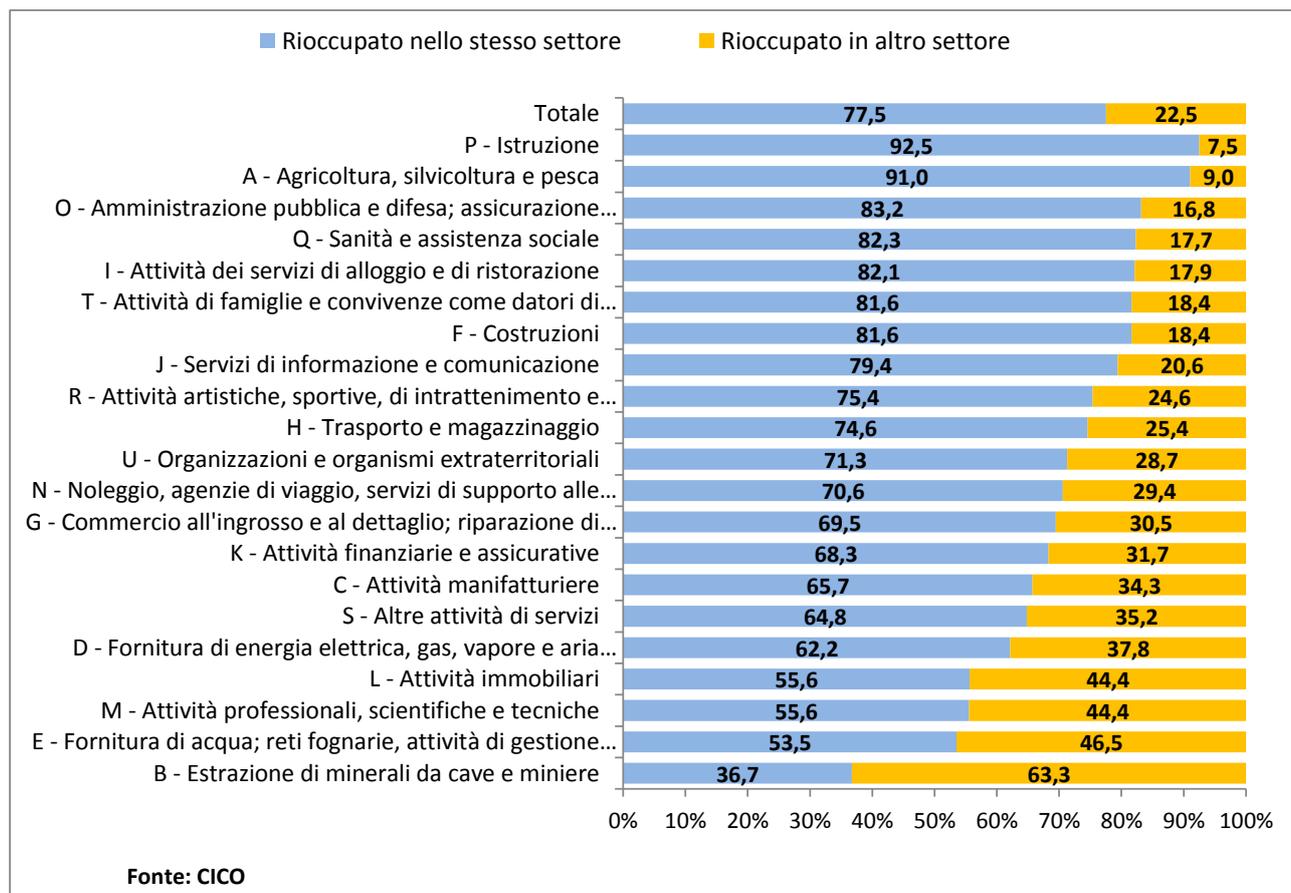


Tavola 3.13 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che hanno trovato lavoro entro 12 mesi per settore economico al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

Settore al momento della cessazione	Rioccupato nello stesso settore	Rioccupato in altro settore	Totale
	Composizione percentuale		Valori assoluti
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	91,0	9,0	23.114
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	36,7	63,3	235
C - Attività manifatturiere	65,7	34,3	15.365
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	62,2	37,8	373
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	53,5	46,5	1.544
F - Costruzioni	81,6	18,4	29.024
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	69,5	30,5	30.109
H - Trasporto e magazzinaggio	74,6	25,4	22.036

Settore al momento della cessazione	Rioccupato nello stesso settore	Rioccupato in altro settore	Totale
	Composizione percentuale		Valori assoluti
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	82,1	17,9	40.875
J - Servizi di informazione e comunicazione	79,4	20,6	38.002
K - Attività finanziarie e assicurative	68,3	31,7	3.029
L - Attività immobiliari	55,6	44,4	1.694
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	55,6	44,4	10.025
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	70,6	29,4	37.535
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	83,2	16,8	6.564
P - Istruzione	92,5	7,5	27.983
Q - Sanità e assistenza sociale	82,3	17,7	11.839
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	75,4	24,6	14.323
S - Altre attività di servizi	64,8	35,2	11.290
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	81,6	18,4	14.383
U - Organizzazioni e organismi extraterritoriali	71,3	28,7	221
Totale	77,5	22,5	339.563

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

3.5 Le transizioni per regione

Solo il 7,9% dei lavoratori del Lazio cessati nel 2012 ha trovato una nuova occupazione entro 12 mesi in una regione diversa dalla propria (figura 3.16 e tavola 3.14).

Quote di poco più elevate di lavoratori che hanno trovato una nuova occupazione al di fuori del Lazio si registrano tra gli uomini (9,5%, a fronte del 6% delle donne). Come è del resto atteso, maggiore mobilità territoriale rispetto alla media si registra tra i laureati (il 9,9% lavora in altra regione), tra i giovani fino a 29 anni (l'8,7% lavora in altra regione) e tra quelli che esercitavano professioni altamente qualificate (il 10,3% lavora in altra regione)

Tra le altre regioni nelle quali hanno trovato una nuova occupazione entro 12 mesi i lavoratori cessati del Lazio, quella dove si è trasferita la quota maggiore di lavoratori è la Lombardia (2%) seguita dalla Campania (1,1%), dalla Toscana (0,7%) e dall'Emilia-Romagna (0,6%).

Figura 3.16 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per regione dove lavorano (composizione percentuale)

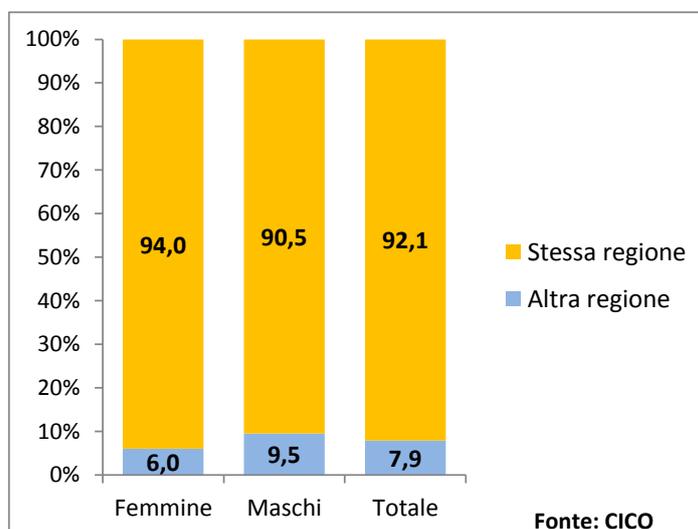


Tavola 3.14 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per regione dove lavorano (valori assoluti e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale		
LAZIO	148.219	164.602	312.821	94,0	90,5	92,1
Lombardia	2.797	4.006	6.804	1,8	2,2	2,0
Campania	992	2.829	3.821	0,6	1,6	1,1
Toscana	804	1.493	2.297	0,5	0,8	0,7
Emilia-Romagna	612	1.271	1.883	0,4	0,7	0,6
Abruzzo	584	1.129	1.713	0,4	0,6	0,5
Piemonte	579	790	1.369	0,4	0,4	0,4
Puglia	427	886	1.314	0,3	0,5	0,4
Veneto	382	835	1.217	0,2	0,5	0,4
Umbria	418	693	1.111	0,3	0,4	0,3
Sicilia	316	676	992	0,2	0,4	0,3
Marche	299	547	846	0,2	0,3	0,2
Sardegna	206	434	641	0,1	0,2	0,2
Liguria	232	359	591	0,1	0,2	0,2
Calabria	237	336	573	0,2	0,2	0,2
Trentino-Alto Adige	237	251	488	0,2	0,1	0,1
Molise	140	235	375	0,1	0,1	0,1
Friuli-Venezia Giulia	90	266	356	0,1	0,1	0,1
Basilicata	62	129	191	0,0	0,1	0,1
Estero	23	92	115	0,0	0,1	0,0
Valle d'Aosta	15	31	46	0,0	0,0	0,0
Totale	157.671	181.891	339.563	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

3.6 La durata delle nuove occupazioni

Per il 18,2% dei 340 mila lavoratori del Lazio cessati nel 2012 la prima nuova occupazione è durata fino a un mese (un giorno per l'8%, da 2 a 7 giorni per il 3,8% e da 8 a 30 giorni per il 6,4%), per il 26,2% da 2 a 6 mesi, per il 23,4% da 7 a 12 mesi e per il 32,2% oltre un anno (figura 3.17 e tavola 3.15).

Come è del resto atteso, quasi due terzi dei contratti a tempo indeterminato (71,3%) e di apprendistato (72,2%) durano oltre un anno, mentre circa la metà dei contratti a termine (57,7%) e di collaborazione (49,7%) dura al massimo 6 mesi.

Le differenze di genere sono modeste ed è minore la quota di donne che lavora fino a 6 mesi, mentre è superiore quella degli uomini che lavora oltre un anno.

Figura 3.17 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per durata della prima nuova occupazione e tipologia contrattuale (composizione percentuale)

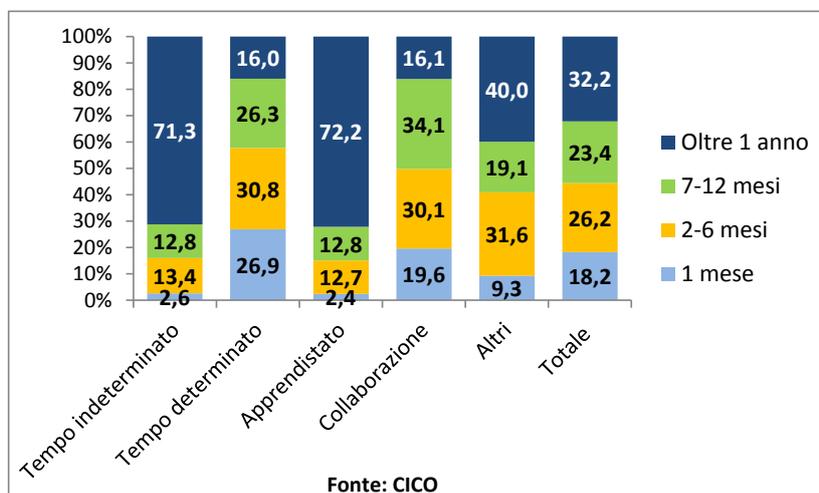


Tavola 3.15 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per durata della prima nuova occupazione e tipologia contrattuale (valori assoluti e composizione percentuale)

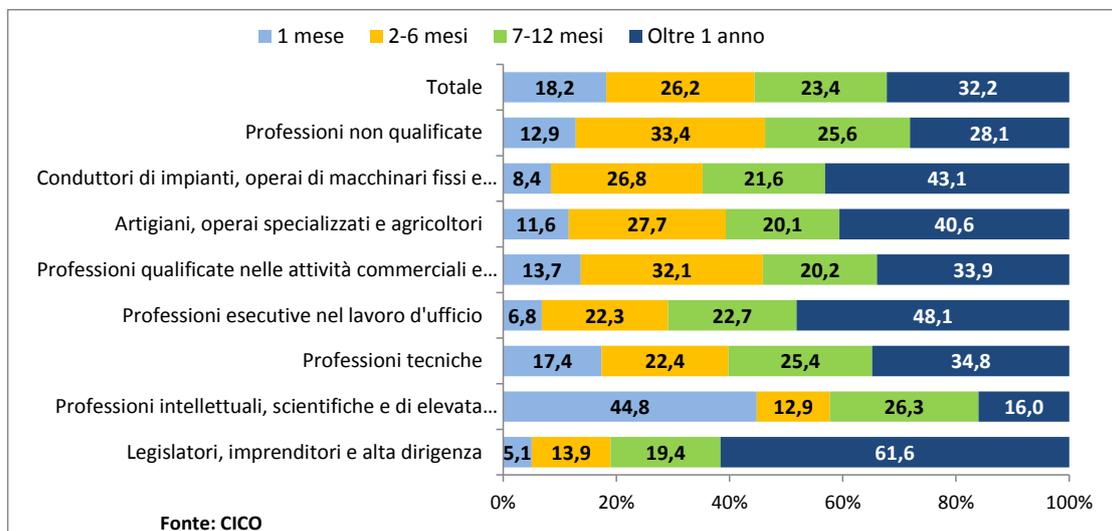
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Totale
Valori assoluti						
Femmine						
1 giorno	14	11.439	15	1.405	105	12.978
2-7 giorni	85	5.481	34	1.092	302	6.994
8-30 giorni	381	7.051	106	1.922	839	10.299
2-6 mesi	2.626	22.561	587	7.956	4.793	38.523
7-12 mesi	3.407	23.021	712	8.895	2.939	38.974
Oltre 1 anno	22.792	11.889	4.382	3.562	7.279	49.904
Totale	29.304	81.443	5.836	24.831	16.256	157.671
Maschi						
1 giorno	24	11.563	0	2.350	159	14.096
2-7 giorni	228	4.296	27	1.144	251	5.946
8-30 giorni	1.223	8.086	127	1.570	538	11.543
2-6 mesi	7.608	32.442	1.047	6.629	2.665	50.391
7-12 mesi	6.355	23.869	934	7.628	1.559	40.345
Oltre 1 anno	31.648	16.617	4.925	4.235	2.144	59.570
Totale	47.086	96.874	7.059	23.556	7.316	181.891
Totale						
1 giorno	38	23.002	15	3.755	264	27.074
2-7 giorni	313	9.777	61	2.236	553	12.940
8-30 giorni	1.603	15.137	233	3.492	1.377	21.842
2-6 mesi	10.234	55.004	1.634	14.585	7.458	88.915
7-12 mesi	9.762	46.891	1.645	16.523	4.498	79.319
Oltre 1 anno	54.440	28.506	9.308	7.797	9.422	109.474
Totale	76.391	178.317	12.895	48.388	23.572	339.563
Composizione percentuale						
Femmine						
1 giorno	0,0	14,0	0,3	5,7	0,6	8,2
2-7 giorni	0,3	6,7	0,6	4,4	1,9	4,4
8-30 giorni	1,3	8,7	1,8	7,7	5,2	6,5
2-6 mesi	9,0	27,7	10,1	32,0	29,5	24,4
7-12 mesi	11,6	28,3	12,2	35,8	18,1	24,7
Oltre 1 anno	77,8	14,6	75,1	14,3	44,8	31,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Maschi						
1 giorno	0,1	11,9	0,0	10,0	2,2	7,7
2-7 giorni	0,5	4,4	0,4	4,9	3,4	3,3
8-30 giorni	2,6	8,3	1,8	6,7	7,4	6,3
2-6 mesi	16,2	33,5	14,8	28,1	36,4	27,7
7-12 mesi	13,5	24,6	13,2	32,4	21,3	22,2
Oltre 1 anno	67,2	17,2	69,8	18,0	29,3	32,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale						
1 giorno	0,0	12,9	0,1	7,8	1,1	8,0
2-7 giorni	0,4	5,5	0,5	4,6	2,3	3,8
8-30 giorni	2,1	8,5	1,8	7,2	5,8	6,4
2-6 mesi	13,4	30,8	12,7	30,1	31,6	26,2
7-12 mesi	12,8	26,3	12,8	34,1	19,1	23,4
Oltre 1 anno	71,3	16,0	72,2	16,1	40,0	32,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Ovviamente anche la professione incide sulla durata della prima nuova occupazione dei lavoratori cessati nel Lazio: la quota più elevata di lavoratori il cui contratto di lavoro è durato fino a un mese si registra tra coloro che esercitano professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (44,8%), professioni che si collocano anche al primo posto per quanto riguarda la quota di contratti di durata da 7 a 12 mesi (26,3%) (fi-

gura 3.18). Quasi due terzi dei contratti dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza durano oltre un anno (61,6%), mentre per un terzo dei lavoratori che esercitano professioni non qualificate il contratto è durato da 2 a 6 mesi (33,4%).

Figura 3.18 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per durata della prima nuova occupazione e gruppo professionale (composizione percentuale)



L'elevata quota di contratti di durata fino a un mese tra i lavoratori che esercitano professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione si spiega osservando che nel Lazio il 28,2% dei contratti di questa durata si registra tra gli oltre 17 mila specialisti in discipline artistiche (registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori, scenografi, cantanti, ballerini, artisti di varietà, ecc.) e che, tra questi, oltre 14 mila contratti (l'82% del totale) durano solo un giorno (tavola 3.16).

Altre due professioni intellettuali che si caratterizzano per contratti di brevissima durata sono quelle di professore supplente nelle scuole elementari o in quelle per l'infanzia (11,4% del totale dei contratti di durata fino a un mese) e di professore di scuola secondaria e post-secondaria (3,2% del totale).

Il 10,8% dei contratti di durata fino a un mese si registra tra i lavoratori addetti alle attività di ristorazione, come cuochi, camerieri e baristi. Anche tra questi si registra una quota pari al 47% che ha lavorato per un solo giorno.

Tavola 3.16 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per durata della prima nuova occupazione (fino a un mese) e professione (prime 10 professioni per numerosità) (valori assoluti e composizione percentuale)

Classi professionali	1 giorno	2-7 giorni	8-30 giorni	Fino a 1 mese	
				Valori assoluti	%
Specialisti in discipline artistico-espressive	14.249	1.882	1.328	17.459	28,2
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	3.712	2.151	1.180	7.043	11,4
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	3.131	1.695	1.879	6.706	10,8
Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	18	509	2.699	3.226	5,2
Professori di scuola secondaria, post-secondaria e professioni assimilate	372	556	1.072	2.000	3,2
Addetti alle vendite	154	385	1.445	1.984	3,2
Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video	764	674	424	1.862	3,0
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	343	497	736	1.575	2,5
Tecnici dei servizi ricreativi	715	473	305	1.494	2,4
Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	36	216	1.202	1.454	2,4
Prime 10 professioni	23.494	9.039	12.270	44.803	72,4
<i>Altre professioni</i>	3.579	3.901	9.572	17.052	27,6
Totale	27.074	12.940	21.842	61.855	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Viceversa, i contratti di più lunga durata (oltre un anno) più numerosi si osservano tra i lavoratori cessati assunti con il contratto di impiegato (segretari, addetti all'accoglienza e alla gestione amministrativa: 12,7% del totale), gli addetti alle vendite (8,9%), i cuochi, camerieri e baristi (8,6%), ma anche tra professioni qualificate come gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche e naturali (2,1%), i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (2%), gli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie (1,9%), i tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive (1,3%) e tecnici della salute (1,2%) (tavola 3.17).

Tavola 3.17 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per durata della prima nuova occupazione (oltre un anno) e professione (prime 20 professioni per numerosità) (valori assoluti e composizione percentuale)

Grandi gruppi professionali	Classi professionali	Oltre 1 anno	
		Valori assoluti	%
4	Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	10.161	9,3
5	Addetti alle vendite	9.747	8,9
5	Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione	9.368	8,6
8	Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	6.143	5,6
7	Conducenti di veicoli a motore e a trazione animale	5.713	5,2
8	Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna delle merci	5.565	5,1
8	Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	5.323	4,9
6	Artigiani e operai specializzati addetti alla pulizia e all'igiene degli edifici	4.477	4,1
5	Professioni qualificate nei servizi personali e assimilati	3.916	3,6
2	Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	2.306	2,1
6	Artigiani e operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	2.263	2,1
8	Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	2.204	2,0
3	Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	2.187	2,0
4	Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2.089	1,9
2	Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	2.081	1,9
4	Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	1.644	1,5
3	Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1.396	1,3
3	Tecnici della salute	1.340	1,2
6	Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	1.319	1,2
6	Artigiani e operai specializzati dell'installazione e della manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche	1.242	1,1
Prime 20 professioni		80.486	73,5
<i>Altre professioni</i>		28.988	26,5
Totale		109.474	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Occorre ribadire che i dati riportati in questo paragrafo si riferiscono alla durata della prima nuova occupazione dei lavoratori del Lazio cessati nel 2012, ma i lavoratori che hanno sottoscritto contratti di durata inferiore a 12 mesi possono essere stati riassunti più volte nel corso dei 12 mesi successivi alla cessazione.

Per questa ragione nella tabella e nel grafico successivi si analizzano i giorni complessivi lavorati nei 365 giorni successivi alla cessazione confrontandoli con la durata della prima nuova occupazione (tavola 3.18 e figura 3.19).

Complessivamente il 62,4% dei lavoratori cessati che ha trovato una nuova occupazione entro 12 mesi ha lavorato nell'anno successivo alla cessazione per un periodo complessivo da 7 a 12 mesi, il 27,3% da 2 a 6 mesi e circa il 10% per un mese. Ovviamente, quasi il 90% dei lavoratori assunti con contratti di lunga durata (da 7 a 12 mesi e oltre 1 anno) ha lavorato nel corso dell'anno successivo alla cessazione per periodi da 7 a 12 mesi e circa il 10% per periodi da 2 a 6 mesi. Quasi due terzi dei quasi 90 mila lavoratori la cui prima assunzione aveva una durata da 2 a 6 mesi ha lavorato per lo stesso periodo di tempo nel corso dei 365 giorni successivi alla cessazione (62,6%) e solo poco più di un terzo è stato riassunto con altri contratti in modo da totalizzare da 7 a 12 mesi di lavoro (34,8%). Mediamente il 47% dei lavoratori assunti con contratti di durata non superiore al mese (circa 62 mila) lavora complessivamente solo un mese nel corso dei 365 giorni successivi alla cessazione, ma il 30% per un periodo da 2 a 6 mesi e il 22% per 7-12 mesi.

Anche se la brevissima durata del primo contratto (da 1 a 30 giorni) pregiudica fortemente il volume complessivo di giornate che questi lavoratori riescono a contrattualizzare nel corso dell'anno, tuttavia occorre os-

servare che una quota significativa riesce a lavorare per periodi più lunghi fino a 6 mesi e anche da 7 a 12 mesi. Infatti, chi è stato assunto per un solo giorno ha il 20,8% di probabilità di non riuscire a trovare altri lavori come dipendente o parasubordinato, il 23,2% di trovare lavori di durata tra 2 e 7 giorni, il 12,9% da 8 a 30 giorni, ma il 27% è assunto per un periodo complessivo da 2 a 6 mesi e il 16% da 7 a 12 mesi.

Essere assunti con un primo contratto di durata da 2 giorni fino a un mese amplifica in modo significativo la possibilità di accumulare nei 365 giorni successivi alla cessazione lunghi periodi di occupazione: infatti garantisce nel 30% dei casi di trovare successivamente altri lavori di durata complessiva da 2 a 6 mesi e per il 27% dei casi da 7 a 12 mesi.

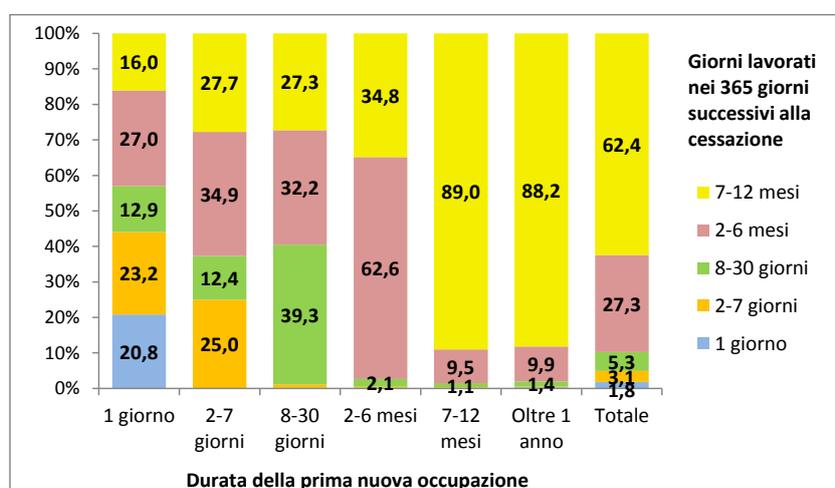
In poche parole, è conveniente accettare anche offerte di lavoro di brevissima durata perché queste non pregiudicano la possibilità di essere assunti in seguito con altri contratti che consentano di lavorare complessivamente per un buona parte dei 12 mesi successivi alla cessazione. Ma queste ultime considerazioni non si estendono ai 14 mila specialisti in discipline artistiche riassunti con un contratto di un giorno, dal momento che l'80% di loro riesce ad accumulare al massimo 30 giornate lavorative nel corso dell'anno.

Tavola 3.18 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per durata della prima nuova occupazione e giorni complessivi lavorati nei 365 giorni successivi alla cessazione²² (valori assoluti e composizione percentuale)

Durata della prima nuova occupazione	Giorni lavorati nei 365 giorni successivi alla cessazione					
	1 giorno	2-7 giorni	8-30 giorni	2-6 mesi	7-12 mesi	Totale
Valori assoluti						
1 giorno	5.641	6.293	3.504	7.297	4.341	27.076
2-7 giorni	2	3.232	1.608	4.519	3.591	12.953
8-30 giorni	38	218	8.589	7.032	5.957	21.834
2-6 mesi	90	351	1.901	55.603	30.939	88.883
7-12 mesi	104	172	882	7.528	70.227	78.912
Oltre 1 anno	354	242	1.549	10.879	97.089	110.112
Totale	6.228	10.508	18.033	92.858	212.145	339.771
Composizione percentuale						
1 giorno	20,8	23,2	12,9	27,0	16,0	100,0
2-7 giorni	0,0	25,0	12,4	34,9	27,7	100,0
8-30 giorni	0,2	1,0	39,3	32,2	27,3	100,0
2-6 mesi	0,1	0,4	2,1	62,6	34,8	100,0
7-12 mesi	0,1	0,2	1,1	9,5	89,0	100,0
Oltre 1 anno	0,3	0,2	1,4	9,9	88,2	100,0
Totale	1,8	3,1	5,3	27,3	62,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Figura 3.19 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 nel Lazio che sono rioccupati entro 12 mesi per durata della prima nuova occupazione e giorni complessivi lavorati nei 365 giorni successivi alla cessazione (composizione percentuale)



²² I dati riportati in questa tavola differiscono di poche unità rispetto a quelli pubblicati nelle tabelle precedenti di questo capitolo perché sono stati estratti da un archivio (CICO) aggiornato al terzo trimestre del 2014, mentre gli altri sono stati estratti da un archivio aggiornato al primo trimestre del 2014.

3.7 Le transizioni per durata delle precedenti esperienze lavorative

In questo paragrafo si analizza l'influenza della durata della precedente esperienza lavorativa dei lavoratori del Lazio cessati nel 2012 sulla loro probabilità di trovare un nuovo lavoro nei 12 mesi successivi.

Quasi la metà dei lavoratori cessati aveva lavorato fino a 6 mesi (48,9%), il 20% da 7 a 12 mesi, il 20,8% da 1 a 5 anni, il 10,3% da oltre 5 anni e (figura 3.20 e tavola 3.19).

La maggiore durata della precedente esperienza lavorativa sembra avere un'influenza negativa sulla probabilità di trovare un lavoro nei 12 mesi successivi la cessazione del rapporto di lavoro. Infatti, la quota maggiore di lavoratori che ha trovato un lavoro si registra fra coloro che avevano lavorato precedentemente da 7 a 12 mesi (68%), mentre quote inferiori alla media (59,9%) si registrano nelle successive classi di durata della precedente occupazione e soprattutto tra coloro che hanno lavorato da oltre 5 anni (42,2%). Si può supporre che chi è abituato a cambiare spesso il posto di lavoro sia più attrezzato nella ricerca del nuovo lavoro e si adatti meglio alla domanda di mansioni professionali da parte delle imprese.

Figura 3.20 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi e durata della precedente occupazione nel Lazio (composizione percentuale)

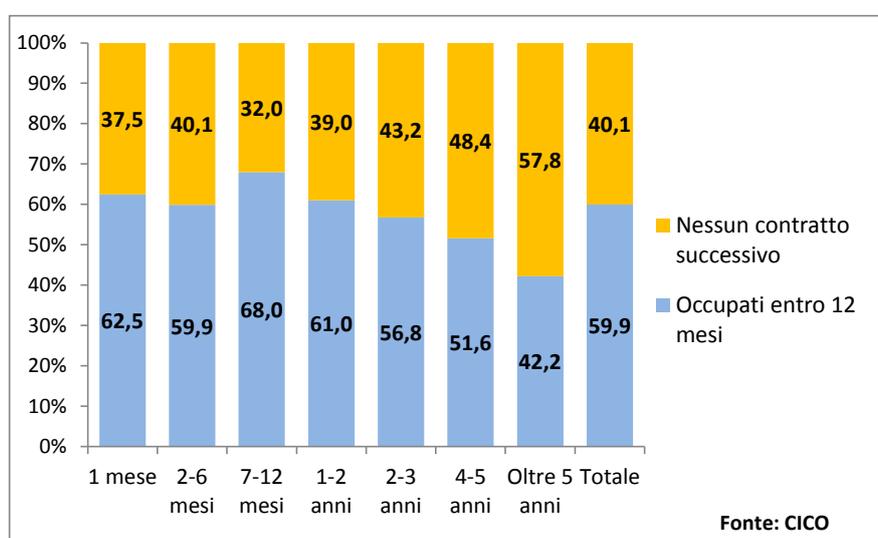


Tavola 3.19 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per condizione professionale entro 12 mesi e durata della precedente occupazione nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

	Occupati entro 12 mesi	Nessun contratto successivo	Totale			Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di colonna	Composizione percentuale di riga	
1 giorno	29.633	18.253	47.885	8,5	61,9	100,0
2-7 giorni	14.007	6.855	20.863	3,7	67,1	100,0
8-30 giorni	24.710	15.933	40.642	7,2	60,8	100,0
2-6 mesi	100.282	67.170	167.452	29,6	59,9	100,0
7-12 mesi	77.056	36.279	113.334	20,0	68,0	100,0
1-2 anni	44.345	28.361	72.706	12,8	61,0	100,0
2-3 anni	16.098	12.241	28.339	5,0	56,8	100,0
4-5 anni	8.779	8.229	17.009	3,0	51,6	100,0
Oltre 5 anni	24.653	33.764	58.417	10,3	42,2	100,0
Totale	339.563	227.086	566.648	100,0	59,9	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

È probabile che i fenomeni fin qui descritti sull'influenza della durata della precedente esperienza lavorativa sulla probabilità dei lavoratori cessati di trovare una nuova occupazione siano determinati in prevalenza dalle altre caratteristiche dei lavoratori classificati per durata della precedente occupazione.

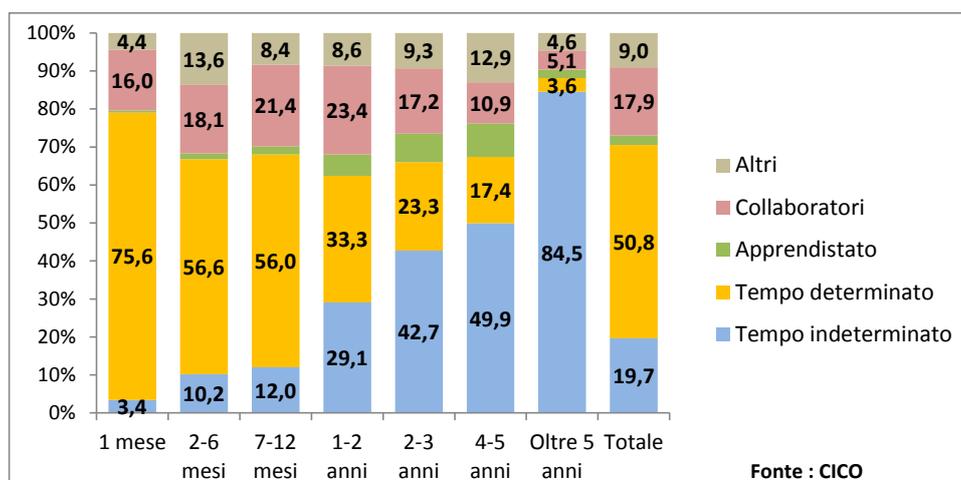
Infatti, prendendo in esame solo i 340 mila cessati nel 2012, emerge – come è del resto atteso – che con l'allungamento della durata della precedente esperienza lavorativa aumenta la quota di coloro che erano stati assunti con un contratto a tempo indeterminato, fenomeno che, come è stato rilevato nei paragrafi precedenti,

influisce negativamente sulla probabilità di ricollocarsi più velocemente, probabilmente a causa dell'aspettativa di trovare un analogo contratto e dalla possibilità di farlo con una relativa tranquillità economica dal momento che una quota di loro ha percepito sicuramente un'indennità di disoccupazione di durata uguale o superiore a 12 mesi (figura 3.21).

I sussidi di disoccupazione, infatti, riducono il costo marginale della ricerca e aumentano la possibilità di richiedere un salario maggiore.

Occorre tenere sempre presente che non si può escludere che lavorino come somministrati, come autonomi o siano marittimi imbarcati, oppure che integrino il sussidio di disoccupazione con piccoli lavori non regolari. Viceversa, quote maggiori di lavoratori con precedenti contratti di breve durata, che hanno maggiore facilità o necessità di trovare un nuovo lavoro e che probabilmente non beneficiano del sussidio di disoccupazione o solo di quello a requisiti ridotti, sono state assunte con un contratto a termine.

Figura 3.21 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e tipologia contrattuale nel Lazio (composizione percentuale)



L'ipotesi secondo la quale i lavoratori cessati che lavoravano da più anni e che beneficiano probabilmente di sussidi di disoccupazione più lunghi sarebbero propensi a prolungare il tempo della ricerca per ottenere un lavoro più stabile e meglio remunerato sembrerebbe emergere dal grafico successivo che riporta la tipologia contrattuale del nuovo contratto di lavoro dei circa 340 mila cessati nel Lazio: infatti il 59,2% dei 25 mila lavoratori che avevano lavorato per oltre 5 anni e che hanno trovato lavoro (su 58 mila, pari al 42,2%) è stato assunto con un contratto a tempo indeterminato (figura 3.22 e tavola 3.20).

Quote più elevate della media di assunti a tempo indeterminato si osservano anche tra coloro che avevano precedentemente lavorato per 4-5 anni (46,1%), mentre con il diminuire della durata della precedente esperienza lavorativa, si riduce drasticamente la quota degli assunti a tempo indeterminato.

Figura 3.22 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e tipologia contrattuale al momento della nuova assunzione nel Lazio (composizione percentuale)

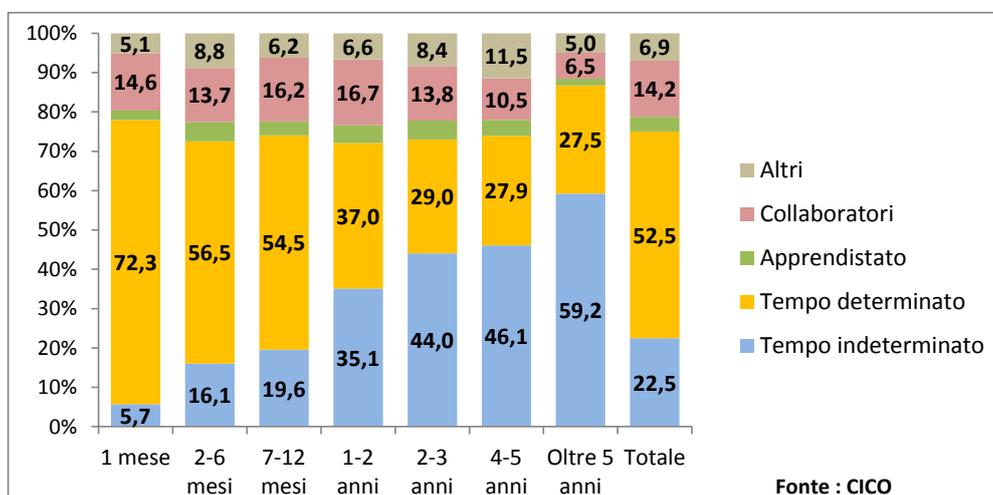


Tavola 3.20 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e tipologia contrattuale al momento della nuova assunzione nel Lazio (valori assoluti e composizione percentuale)

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaboratori	Altri	Totale
Valori assoluti						
1 mese	3.888	49.393	1.659	9.950	3.460	68.350
2-6 mesi	16.112	56.619	4.972	13.767	8.811	100.282
7-12 mesi	15.085	41.991	2.702	12.490	4.787	77.056
1-2 anni	15.578	16.411	1.989	7.426	2.941	44.345
2-3 anni	7.086	4.667	777	2.223	1.345	16.098
4-5 anni	4.046	2.446	359	922	1.006	8.779
Oltre 5 anni	14.596	6.789	436	1.610	1.221	24.653
Totale	76.391	178.317	12.895	48.388	23.572	339.563
Composizione percentuale						
1 mese	5,7	72,3	2,4	14,6	5,1	100,0
2-6 mesi	16,1	56,5	5,0	13,7	8,8	100,0
7-12 mesi	19,6	54,5	3,5	16,2	6,2	100,0
1-2 anni	35,1	37,0	4,5	16,7	6,6	100,0
2-3 anni	44,0	29,0	4,8	13,8	8,4	100,0
4-5 anni	46,1	27,9	4,1	10,5	11,5	100,0
Oltre 5 anni	59,2	27,5	1,8	6,5	5,0	100,0
Totale	22,5	52,5	3,8	14,2	6,9	100,0

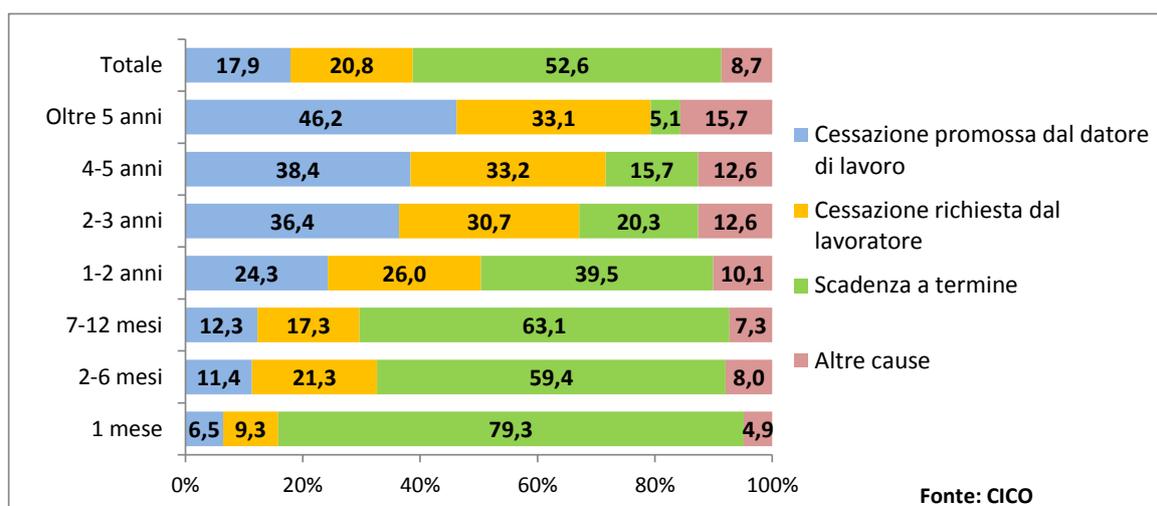
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Anche il motivo della cessazione influisce in modo significativo sulla probabilità di trovare un nuovo lavoro: infatti, i lavoratori con precedenti brevi esperienze lavorative che, come è stato osservato, riescono a trovare una nuova occupazione in percentuale più elevata rispetto a quelli che hanno lavorato più a lungo, sono in maggioranza cessati a causa della scadenza dei termini contrattuali (figura 3.23). I lavoratori che si trovano in queste condizioni hanno la maggiore probabilità di essere riassunti più velocemente.

Viceversa, i lavoratori con più lunghe esperienze lavorative, in particolare quelli che lavoravano da oltre 5 anni, in grande maggioranza hanno perso il lavoro involontariamente e per la restante parte si sono dimessi volontariamente o attraverso una risoluzione consensuale.

Come è stato già rilevato, i lavoratori con la minore probabilità di trovare un nuovo lavoro sono quelli interessati da licenziamenti individuali e collettivi, mentre le persone che si sono dimesse volontariamente hanno un'alta probabilità di trovare un lavoro entro il primo mese.

Figura 3.23 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e motivo della cessazione in nel Lazio (composizione percentuale)



La tabella successiva consente anche di stimare in quale misura l'indennità di disoccupazione può incidere sul prolungamento dei tempi di ricerca di un nuovo lavoro (tavola 3.21).

Esaminando sempre il gruppo di cessati che lavorava precedentemente da oltre 5 anni, si può rilevare che probabilmente poco meno di un terzo non beneficiava di alcun sussidio di disoccupazione perché ha dato le

dimissioni (con esclusione delle lavoratrici madri) (32,3%), il 56,6% potrebbe aver beneficiato della disoccupazione ordinaria e l'11,1% della più lunga indennità di mobilità, se lavorava nelle imprese con le caratteristiche previste dalla legge (imprese industriali con più di 15 dipendenti, commerciali con più di 200 dipendenti, ecc.). Di conseguenza, è ragionevole che il 58% (i non occupati entro 12 mesi) abbia prolungato la ricerca del lavoro al fine di trovare la migliore occupazione che il mercato poteva offrire.

Più complesso è stimare la durata delle prestazioni di disoccupazione per gli altri cessati in base della durata della precedente occupazione.

Tavola 3.21 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per durata della precedente occupazione e motivo della cessazione nel Lazio (valori assoluti e composizione percentuale)

	1 mese	2-6 mesi	7-12 mesi	1-2 anni	2-3 anni	4-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Valori assoluti								
Scadenza a termine	86.793	99.480	71.486	28.747	5.739	2.676	2.955	297.876
Dimissioni	8.817	34.762	19.389	18.461	8.454	5.524	18.720	114.127
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	2.037	12.421	10.222	13.272	7.602	4.872	15.125	65.552
Altro	3.269	8.066	5.160	5.332	2.668	1.445	5.504	31.444
Risoluzione consensuale	700	3.239	2.279	1.649	805	670	3.568	12.910
Cessazione attività	152	1.484	1.681	2.358	1.357	815	3.332	11.180
Licenziamento collettivo	67	591	526	865	629	366	6.466	9.512
Licenziamento per giusta causa	470	1.895	1.193	821	521	395	1.467	6.762
Mancato superamento del periodo di prova	4.163	2.023	34	13	-	8	-	6.240
Modifica del termine inizialmente fissato	1.343	2.021	821	374	108	36	76	4.780
Dimissioni per giusta causa	137	373	260	452	243	131	591	2.187
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	139	494	219	264	168	62	438	1.785
Dimissione durante il periodo di prova	1.271	487	-	13	-	-	-	1.771
Decadenza dal servizio	25	80	36	47	23	8	160	378
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	7	15	11	15	15	-	-	63
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	-	8	10	15	7	-	-	40
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	-	13	5	8	-	-	8	34
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	-	-	-	-	-	-	8	8
Licenziamento individuale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	109.391	167.452	113.334	72.706	28.339	17.009	58.417	566.648
Composizione percentuale								
Scadenza a termine	79,3	59,4	63,1	39,5	20,3	15,7	5,1	52,6
Dimissioni	8,1	20,8	17,1	25,4	29,8	32,5	32,0	20,1
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	1,9	7,4	9,0	18,3	26,8	28,6	25,9	11,6
Altro	3,0	4,8	4,6	7,3	9,4	8,5	9,4	5,5
Risoluzione consensuale	0,6	1,9	2,0	2,3	2,8	3,9	6,1	2,3
Cessazione attività	0,1	0,9	1,5	3,2	4,8	4,8	5,7	2,0
Licenziamento collettivo	0,1	0,4	0,5	1,2	2,2	2,2	11,1	1,7
Licenziamento per giusta causa	0,4	1,1	1,1	1,1	1,8	2,3	2,5	1,2
Mancato superamento del periodo di prova	3,8	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1
Modifica del termine inizialmente fissato	1,2	1,2	0,7	0,5	0,4	0,2	0,1	0,8
Dimissioni per giusta causa	0,1	0,2	0,2	0,6	0,9	0,8	1,0	0,4
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	0,1	0,3	0,2	0,4	0,6	0,4	0,7	0,3
Dimissione durante il periodo di prova	1,2	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
Decadenza dal servizio	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,3	0,1
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Licenziamento individuale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

	1 mese	2-6 mesi	7-12 mesi	1-2 anni	2-3 anni	4-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Non beneficiario di prestazioni per disoccupazione	9,2	21,1	17,1	25,5	29,9	32,5	32,3	20,5
Possibile beneficiario di disoccupazione ordinaria o a requisiti ridotti	90,7	78,5	82,4	73,3	67,9	65,3	56,6	77,8
Possibile beneficiario dell'indennità di mobilità	0,1	0,4	0,5	1,2	2,2	2,2	11,1	1,7
Totale	100,0							

Possibile beneficiario di disoccupazione ordinaria o a requisiti ridotti

Possibile beneficiario dell'indennità di mobilità

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

3.8 Le stime del modello di regressione

L'analisi condotta con il modello di regressione sui lavoratori cessati nel 2012 consente di stimare quanto incidano le variabili indicate nella tabella successiva sulla probabilità che i lavoratori che hanno perso il lavoro (dipendente o parasubordinato) del Lazio trovino una nuova occupazione entro 1, 6 e 12 mesi (*tavola 3.22*).

Per quanto riguarda la probabilità di trovare un'occupazione entro un mese, ha avuto un effetto molto significativo la precedente esperienza lavorativa di 1-2 anni. Inoltre, ha avuto effetti significativi la cessazione del rapporto di lavoro per altre cause (risoluzione consensuale), aver lavorato nella pubblica amministrazione (seguita dall'agricoltura), aver esercitato una professione mediamente qualificata, essere italiano, maschio, avere un'età tra 40 e 49 anni ed essere stato assunto precedentemente con un contratto a tempo indeterminato. Non sembrano aver avuto alcun effetto nella probabilità di trovare un altro lavoro entro un mese il titolo di studio e il livello della professione che si esercitava al momento della cessazione.

Le precedenti esperienze lavorative, sempre di 1-2 anni, hanno avuto un effetto significativo nella probabilità di trovare un'occupazione entro 6 mesi, così come la cessazione determinata dalla risoluzione consensuale e dalla scadenza del termine contrattuale, aver lavorato in agricoltura, essere italiani, laureati e avere un'età compresa tra 40 e 49 anni ed essere stato assunto precedentemente con un contratto a tempo indeterminato o di collaborazione.

Per quanto riguarda la probabilità di trovare un'occupazione entro 12 mesi, hanno avuto un effetto significativo le precedenti esperienze lavorative, in particolare quella di 1-2 anni, la cessazione per scadenza del termine contrattuale, l'aver lavorato nel settore dell'agricoltura, essere laureati, avere un'età compresa tra 40 e 49 anni ed essere stato assunto precedentemente con un contratto a tempo indeterminato.

Tavola 3.22 – Stime del modello di regressione di tipo probit – Variabili dipendenti: lavoratori cessati nel Lazio nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) occupati entro 1, 6 e 12 mesi

<i>(al momento della cessazione)</i>		(1)	(2)	(3)
	VARIABILI	entro_1_mese	entro_6_mesi	entro_12_mesi
Durata della precedente esperienza lavorativa	rp_entro_1_mese	0.281***	0.158***	0.277***
	rp_7_12_mesi	0.0879***	0.0963***	0.307***
	rp_1_2_anni	0.439***	0.447***	0.490***
	rp_2_3_anni	0.411***	0.365***	0.405***
	rp_4_5_anni	0.285***	0.320***	0.361***
	rp_5_piu_anni	0.109***	0.185***	0.248***
Motivi della cessazione	altre_cause	0.547***	0.394***	0.310***
	cess_lavor	0.392***	0.260***	0.147***
	scad_termine	0.279***	0.371***	0.326***
Settore economico	ind_ss	0.0929***	0.339***	0.0131
	alb_rist	0.271***	-0.00175	0.0113
	altri_servizi	0.312***	0.159***	0.189***
	commercio	0.115***	0.216***	0.187***
	pa	0.498***	0.0175	0.262***
	agricoltura	0.410***	0.434***	0.520***
Livello della qualifica professionale	Paq	0.00421	0.00674	0.0530
	Pmq	0.0216	-0.00322	0.0508

<i>(al momento della cessazione)</i>		(1)	(2)	(3)
	VARIABILI	entro_1_mese	entro_6_mesi	entro_12_mesi
Sesso	M	0.0665***	0.00495	0.0150
Cittadinanza	Italiana	0.227***	0.154***	0.140***
Titolo di studio	liv_ist_media	0.0424	0.0652**	0.0627*
	liv_ist_alta	0.0324	0.131***	0.146***
Età	_30_39	0.159***	0.204***	0.235***
	_40_49	0.184***	0.237***	0.272***
	fino_29	0.0341	0.0594*	0.112***
Tipologia contrattuale	ctd	0.248***	0.0349	0.0328
	cti	0.384***	0.268***	0.244***
	par	0.332***	0.260***	0.202***
	altri	0.0406	0.176***	0.0906**
	Constant	-1.882***	-1.193***	-0.977***
	Observations	91,392	91,392	91,392

*** p<0.01, ** p<0.05, * p<0.1

Un elemento comune che emerge dalle tre stime è l'effetto significativo della durata della precedente esperienza lavorativa sulla probabilità di trovare una nuova occupazione nei tre intervalli di tempo, che incide a sua volta sulla durata del sussidio di disoccupazione e sulla conseguente propensione a prolungare la ricerca di un lavoro migliore.

Ovviamente lavorare nel settore della pubblica amministrazione, caratterizzato da una sua larga diffusione nel Lazio, sia a livello centrale sia locale, ha un peso importante nella probabilità di trovare un nuovo lavoro in breve tempo (un mese). Mentre lavorare nel settore dell'agricoltura, caratterizzato da elevata stagionalità, ha un peso importante nella probabilità di trovare un nuovo lavoro entro 6 e 12 mesi.

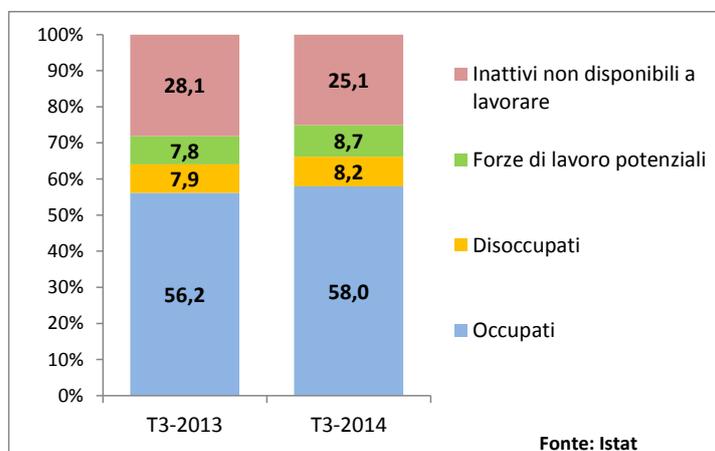
4. I principali indicatori del mercato del lavoro

Nel terzo trimestre del 2014 si osserva nel Lazio un aumento tendenziale del numero di tutti gli occupati dipendenti e autonomi (3,9%, pari a 85 mila unità) dovuto prevalentemente alla componente femminile (5,7%, a fronte del 2,5% tra gli uomini) e una conseguente crescita di quasi due punti percentuali del tasso di occupazione dal 56,2% al 58%, una stagnazione del tasso di disoccupazione (12,2%), anche di quello giovanile (48,6%) e una conseguente flessione di oltre due punti del tasso d'inattività (dal 35,9% al 33,8%) (tavola 4.1).

Aumenta di quasi un punto percentuale il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che considera anche le forze di lavoro potenziali, ma diminuisce la quota dei sottoccupati part-time, che segnala l'ampliamento dell'area del lavoro grigio.

Come si può osservare nel grafico successivo che prende in considerazione la popolazione in età lavorativa del Lazio nel terzo trimestre del 2013 e del 2014, aumenta la quota di attivi (occupati e disoccupati) dal 64,1% al 66,2% grazie all'aumento degli occupati e dei disoccupati, diminuisce la quota d'inattivi non disponibili a lavorare e aumenta nettamente la percentuale di forze di lavoro potenziali che segnalano l'ampliamento dell'area del lavoro non regolare (figura 4.1).

Figura 4.1 – Popolazione (15-64 anni) del Lazio per condizione professionale – III trimestre 2013 e III trimestre 2014 (composizione percentuale)



L'aumento tendenziale del numero degli occupati nella media regionale non si registra nella provincia di Frosinone, dove la flessione è severa (-4,7%), e in quella di Latina (-1,8%); aumenta maggiormente la quota di occupati stranieri rispetto a quelli di cittadinanza italiana, si registra un crollo degli occupati con contratto di collaborazione probabilmente in seguito alle nuove normative più restrittive sui parasubordinati, aumenta il numero degli occupati autonomi rispetto a quello dei dipendenti e si osserva una crescita molto elevata nel settore dell'agricoltura, più modesta nell'industria in senso stretto e negli altri servizi, mentre si registra una diminuzione nei settori delle costruzioni e del commercio.

La flessione tendenziale maggiore del numero dei disoccupati si osserva nella provincia di Rieti, l'aumento maggiore nella provincia di Frosinone, mentre nella più grande provincia di Roma la crescita è pari a quasi un punto percentuale (figura 4.2).

Nonostante i giovani disoccupati 15-24enni aumentino di oltre 7 mila unità (11,3%), rimane stabile il tasso di disoccupazione giovanile perché aumentano in misura simile i giovani occupati (7 mila unità, pari all'11,4%). Aumenta il numero dei disoccupati senza precedenti esperienze lavorative (i giovani inoccupati) e quello dei disoccupati che hanno perso il posto, mentre subisce una elevata flessione quello degli ex inattivi che provano a rientrare nel mercato del lavoro.

Gli inattivi diminuiscono di quasi tre punti percentuali (circa 70 mila unità), senza significative differenze di genere, grazie al saldo positivo tra una flessione di oltre 100 mila unità di quelli non disponibili a lavorare e un aumento di 43 mila unità delle forze di lavoro potenziali che sarebbero immediatamente disponibili a lavorare se si presentasse l'occasione e che, probabilmente, si adattano a svolgere lavori non regolari.

Complessivamente i principali indicatori segnalano nel terzo trimestre del 2014 rispetto all'analogo trimestre del 2013 un miglioramento delle condizioni occupazionali del mercato del lavoro del Lazio.

Figura 4.2 – Variazione tendenziale dei disoccupati (15 anni e oltre) nel Lazio per provincia – III trimestre 2013-III trimestre 2014 (valori percentuali)

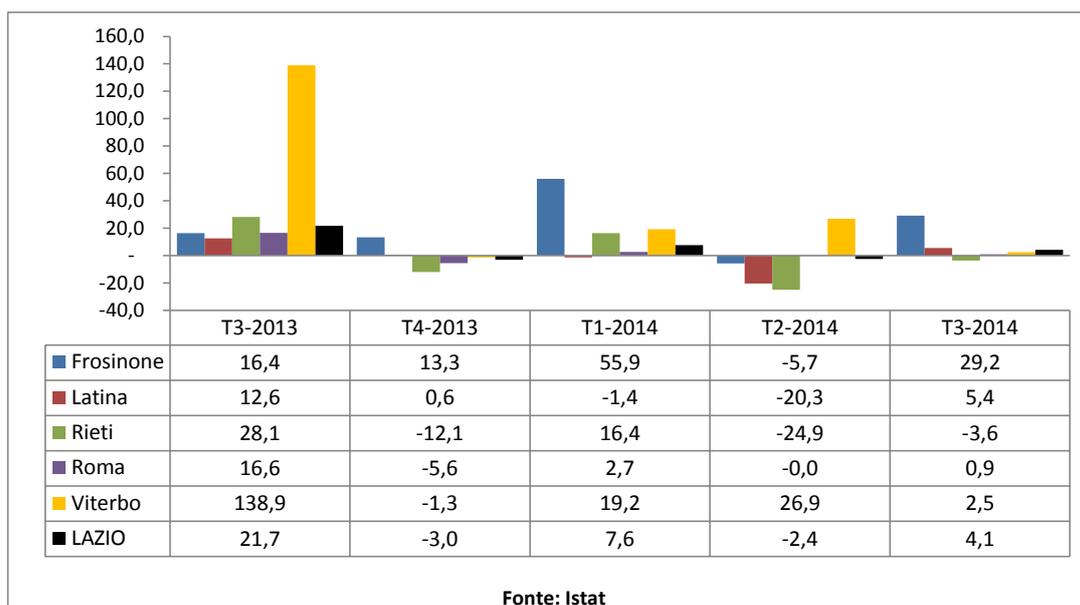


Tavola 4.1 – Occupati, disoccupati, inattivi (15 anni e oltre) per alcune caratteristiche nel Lazio – I trimestre 2013-III trimestre 2014 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	T1-2013	T2-2013	T3-2013	T4-2013	T1-2014	T2-2014	T3-2014	Variazione T3-2013/T3-2014	
	Valori assoluti in migliaia								%
OCCUPATI	2.216	2.214	2.175	2.226	2.223	2.255	2.260	85	3,9
Genere									
Femmine	941	949	923	977	985	961	976	53	5,7
Maschi	1.275	1.265	1.253	1.248	1.238	1.294	1.284	32	2,5
Provincia									
Frosinone	155	163	155	158	156	160	148	-7	-4,7
Latina	204	202	202	196	195	195	198	-4	-1,8
Rieti	57	56	59	56	54	58	61	2	3,2
Roma	1.686	1.677	1.650	1.704	1.700	1.716	1.730	80	4,8
Viterbo	114	116	109	112	118	125	123	14	12,9
Cittadinanza									
Comunitari	161	148	143	142	157	161	158	15	10,6
Extracomunitari	170	175	157	143	167	185	166	9	5,4
Italiani	1.885	1.891	1.875	1.941	1.900	1.908	1.936	61	3,3
Posizione nella professione									
Dipendente	1.729	1.706	1.683	1.704	1.697	1.737	1.746	63	3,7
Collaboratore	59	72	49	60	62	46	50	1	2,0
Autonomo	428	436	443	462	464	471	464	21	4,7
Settore economico									
Agricoltura	45	42	39	37	49	50	49	10	24,2
Industria in senso stretto	237	227	217	227	208	234	223	6	2,6
Costruzioni	149	153	161	154	154	151	141	-20	-12,3
Commercio	290	299	291	316	313	291	290	-1	-0,2
Altri servizi	1.495	1.492	1.467	1.492	1.499	1.528	1.557	90	6,1
DISOCCUPATI	314	311	301	314	338	303	313	12	4,1
Genere									
Femmine	165	146	148	142	139	147	145	-4	-2,4
Maschi	149	164	153	172	199	156	168	16	10,4
Provincia									
Frosinone	24	29	28	32	38	27	36	8	29,2
Latina	38	41	32	41	38	33	34	2	5,4
Rieti	9	8	6	7	10	6	6	-0	-3,6
Roma	225	215	209	211	232	215	211	2	0,9
Viterbo	17	17	26	23	21	22	26	1	2,5

	T1-2013	T2-2013	T3-2013	T4-2013	T1-2014	T2-2014	T3-2014	Variazione T3-2013/T3-2014	
	Valori assoluti in migliaia							%	
Età									
15-19 anni	14	10	13	10	6	7	13	-0	-1,5
20-24 anni	55	53	52	50	48	51	59	7	14,4
25-29 anni	48	46	52	49	64	51	53	1	2,5
30-34 anni	43	48	36	37	45	40	34	-2	-6,1
35-39 anni	33	31	40	52	48	34	41	1	2,6
40-44 anni	40	42	38	41	39	36	36	-2	-4,9
45-49 anni	37	34	27	34	36	37	31	4	14,2
50-54 anni	21	25	23	22	32	28	26	3	13,2
55-59 anni	17	10	14	13	13	14	17	2	16,1
60-64 anni	7	9	6	5	5	6	4	-2	-37,1
65-69 anni	0	3	0	2	2	0	0	-0	-9,4
70-74 anni	0	1	0	0	0	0	0	0	
Precedenti esperienze di lavoro									
Con precedenti esperienze, ex-inattivi	66	71	64	70	72	73	59	-6	-8,9
Con precedenti esperienze, ex-occupati	165	171	154	159	189	161	169	15	9,6
Senza precedenti esperienze	83	68	83	85	77	70	86	3	4,0
INATTIVI	2.426	2.447	2.502	2.446	2.431	2.442	2.432	-70	-2,8
Genere									
Femmine	1.487	1.505	1.533	1.488	1.486	1.505	1.496	-37	-2,4
Maschi	939	941	969	958	945	936	936	-33	-3,4
Disponibilità al lavoro									
Cercano lavoro ma non disponibili immediatamente (Forze di lavoro potenziali)	12	5	15	13	6	8	6	-9	-57,6
Disponibili a lavorare ma non cercano (Forze di lavoro potenziali)	247	240	281	261	259	252	325	43	15,4
Inattivi non disponibili a lavorare (escluse FdLP)	2.167	2.202	2.206	2.172	2.166	2.181	2.101	-105	-4,8
POPOLAZIONE	4.957	4.971	4.979	4.986	4.992	5.000	5.005	27	0,5
TASSI	Incidenza percentuale							p. p.	
Tasso di attività (15-64 anni)	65,6	65,3	64,1	65,7	66,3	66,0	66,2		2,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,3	57,2	56,2	57,5	57,4	58,0	58,0		1,8
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	48,3	48,6	47,3	50,0	50,6	49,2	49,6		2,3
Percentuale di sottoccupati part-time sul totale degli occupati	3,4	4,0	3,0	3,2	4,2	4,5	2,9		-0,1
Tasso di disoccupazione	12,4	12,3	12,2	12,4	13,2	11,9	12,2		0,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	46,9	43,3	48,7	44,8	43,6	45,8	48,6		-0,0
Tasso di disoccupazione femminile	14,9	13,4	13,9	12,7	12,4	13,3	12,9		-0,9
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	20,2	19,9	21,1	20,5	21,2	19,8	22,0		0,9
Tasso d'inattività (15-64 anni)	34,4	34,7	35,9	34,3	33,7	34,0	33,8		-2,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

4.1 I giovani Neet

Il numero di giovani 15-29enni del Lazio nello stato di Neet (non lavorano, non studiano e non frequentano corsi di formazione) è pari nel 2013 a 208 mila e quasi raddoppia rispetto al 2008, con un aumento di 76 mila unità, pari al 57,4% (tavola 4.2).

Il tasso di Neet nel 2013 (23,6%) aumenta di quasi 9 punti percentuali rispetto al 2008, ma si colloca al di sotto della media nazionale (26%) (figura 4.3)

Le donne Neet nel 2013 sono in maggioranza (il 54%, a fronte del 45,6% degli uomini), con la sola esclusione delle province di Rieti e di Viterbo (tavola 4.3).

Più di due terzi dei giovani Neet laziali risiedono nella provincia di Roma (68%), seguita da quella di Latina (11,8%) e di Frosinone (11,4%).

Il 45,6% dei Neet del Lazio è costituito da disoccupati e il restante 54,4% è formato da inattivi (tavola 4.4). Degli inattivi, il 25,5% è costituito da forze di lavoro potenziali, in gran parte disponibili a lavorare (il 26,7% tra le donne e il 24% tra gli uomini), mentre il 28,9% non è disponibile a lavorare (il 32,2% tra le donne e il 24,9% tra gli uomini). Di conseguenza, dei 208 mila giovani Neet, 146 mila (69,9%) sono disponibili a lavorare (76 mila donne e 70 mila uomini) e 63 mila (30,1%) non sono disponibili (38 mila donne e 25 mila uomini).

Tavola 4.2 – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) nel Lazio – Anni 2004-2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2008-2013
Neet (valori assoluti in migliaia)	152	152	147	137	132	146	166	191	190	208	57,4
Tasso di Neet (incidenza percentuale sul totale dei giovani della stessa età)	17,3	17,5	16,9	15,4	15,0	16,6	18,9	21,6	21,5	23,6	8,6

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 4.3 – Tasso di Neet (15-29 anni) per regione – Anno 2013 (valori percentuali)

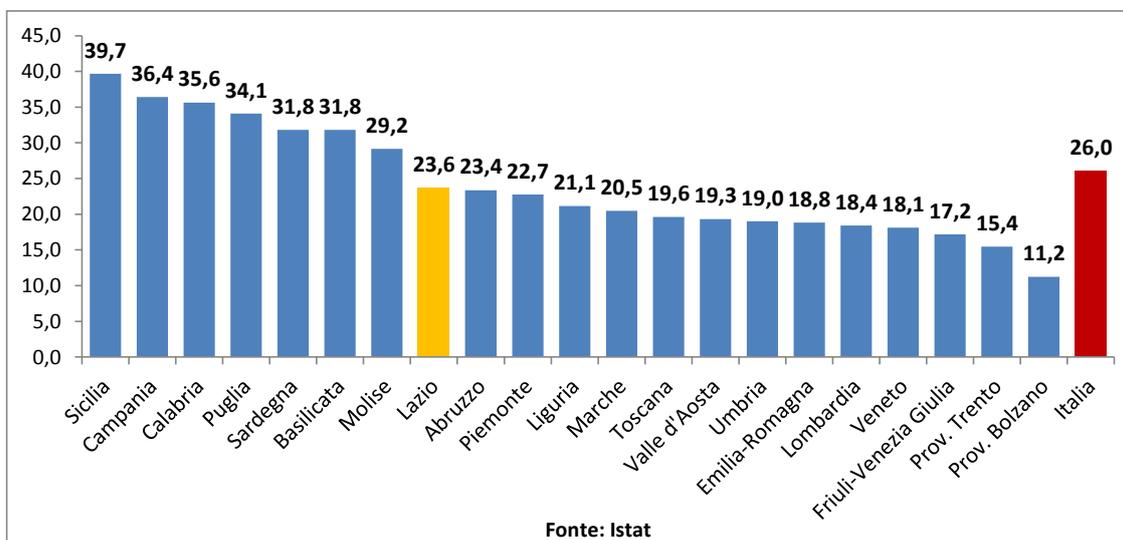


Tavola 4.3 – Neet (15-29 anni) nel Lazio per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale di colonna			Composizione percentuale di riga		
Frosinone	12	11	24	10,8	12,1	11,4	51,5	48,5	100,0
Latina	14	10	25	12,6	11,0	11,8	57,8	42,2	100,0
Rieti	2	3	5	1,9	2,9	2,4	43,3	56,7	100,0
Roma	78	64	142	68,8	66,9	68,0	55,1	44,9	100,0
Viterbo	7	7	13	5,9	7,1	6,5	49,9	50,1	100,0
LAZIO	113	95	208	100,0	100,0	100,0	54,4	45,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 4.4 – Neet (15-29 anni) nel Lazio per condizione professionale e sesso – Anno 2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
		Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale di colonna			Composizione percentuale di riga		
(a)	Disoccupati	46.596	48.498	95.094	41,1	51,0	45,6	49,0	51,0	100,0
(b)	Inattivi disponibili a lavorare che non cercano lavoro (FLP)	29.044	21.570	50.614	25,6	22,7	24,3	57,4	42,6	100,0
(c)	Inattivi che cercano lavoro ma non disponibili a lavorare (FLP)	1.253	1.273	2.527	1,1	1,3	1,2	49,6	50,4	100,0
(d)	Inattivi non disponibili a lavorare	36.454	23.659	60.113	32,2	24,9	28,9	60,6	39,4	100,0
Totale		113.347	95.000	208.347	100,0	100,0	100,0	54,4	45,6	100,0
(a)+(b)	Disponibili a lavorare immediatamente	75.640	70.068	145.708	66,7	73,8	69,9	51,9	48,1	100,0
(c)+(d)	Non disponibili a lavorare	37.707	24.933	62.640	33,3	26,2	30,1	60,2	39,8	100,0
Totale		113.347	95.000	208.347	100,0	100,0	100,0	54,4	45,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Solo il 12,5% dei giovani Neet è composto da giovanissimi di età tra 15 e 19 anni, mentre la grande maggioranza è costituita da 20-24enni (42,3%) e da 25-29enni (45,2%) (tavola 4.5).

Tra le donne prevale la componente degli adulti 25-29enni (50,8%), mentre tra gli uomini quella dei giovani 15-24enni (61,5%).

Tavola 4.5 – Neet (15-29 anni) nel Lazio per classe d'età e sesso – Anno 2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale di colonna			Composizione percentuale di riga		
15-19 anni	11	15	26	10,0	15,4	12,5	43,7	56,3	100,0
20-24 anni	44	44	88	39,2	46,1	42,3	50,4	49,6	100,0
25-29 anni	58	37	94	50,8	38,5	45,2	61,2	38,8	100,0
Totale	113	95	208	100,0	100,0	100,0	54,4	45,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il 19,2% dei Neet del Lazio è costituito da stranieri, in prevalenza extracomunitari, mentre il restante 80,8% è composto da italiani (tavola 4.6). La quota di donne tra i Neet stranieri (22,7%) è nettamente superiore a quella degli uomini (15%).

Tavola 4.6 – Neet (15-29 anni) nel Lazio per cittadinanza e sesso – Anno 2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale di colonna			Composizione percentuale di riga		
Extra UE	14	7	21	12,2	7,3	10,0	66,6	33,4	100,0
Italiani	88	81	168	77,3	85,0	80,8	52,0	48,0	100,0
UE	12	7	19	10,5	7,6	9,2	62,0	38,0	100,0
Totale	113	95	208	100,0	100,0	100,0	54,4	45,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il livello d'istruzione dei giovani Neet del Lazio è nettamente superiore a quello dei non Neet: il 30,4% dei primi ha conseguito al massimo la licenza media, mentre la quota dei secondi che non ha completato la scuola dell'obbligo è superiore di oltre 10 punti percentuali (40,8%) (figura 4.4 e tavola 4.6).

Di conseguenza, la percentuale di Neet diplomati (57,4%) è nettamente superiore a quella dei non Neet con lo stesso titolo di studio (46,9%).

Viceversa, non si registrano differenze significative tra i Neet e i non Neet laureati.

Il livello d'istruzione delle donne Neet è superiore a quello degli uomini che si trovano in questa condizione, in particolare per quanto riguarda la quota dei laureati (16,3% tra le donne a fronte del 7,1% tra gli uomini).

Differenze di genere più elevate nel livello d'istruzione si osservano tra i giovani non Neet.

Figura 4.4 – Neet e non Neet (15-29 anni) nel Lazio per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

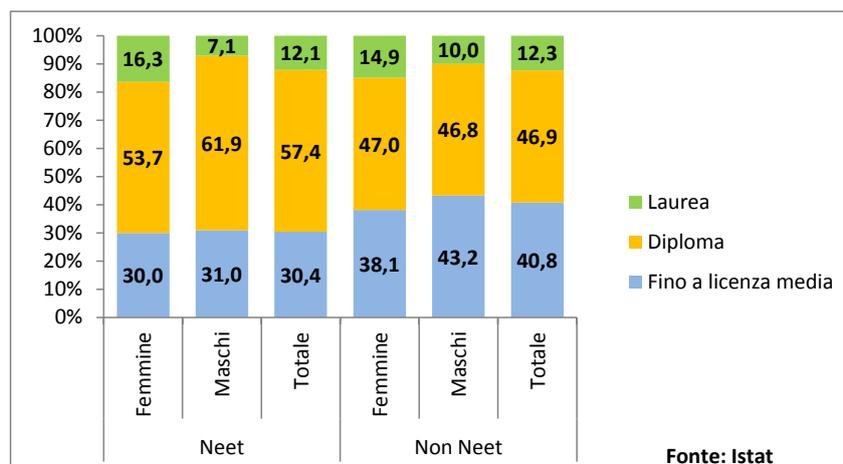


Tavola 4.6 – Neet (15-29 anni) nel Lazio per titolo di studio e sesso – Anno 2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale		
Nessun titolo	1	1	1	0,5	0,7	0,6
Licenza elementare	3	2	5	2,3	2,2	2,3
Licenza media (o avviamento professionale)	31	27	57	27,2	28,0	27,6
Diploma di scuola superiore di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università	10	9	19	8,6	9,8	9,1
Diploma di scuola superiore di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università	51	50	101	45,1	52,2	48,3
Diploma universitario di due/tre anni, Scuola diretta a fini speciali, Scuola parauniversitaria	1	0	1	0,9	0,0	0,5
Laurea specialistica di 2 anni di secondo livello (nuovo ordinamento)	5	2	7	4,2	2,0	3,2
Laurea di 3 anni di primo livello (nuovo ordinamento)	5	1	6	4,8	0,9	3,0
Laurea di 4 anni o più (vecchio ordinamento o nuova laurea specialistica a ciclo unico)	7	4	11	6,5	4,1	5,4
Fino a licenza media	34	29	63	30,0	31,0	30,4
Diploma	61	59	120	53,7	61,9	57,4
Laurea	19	7	25	16,3	7,1	12,1
Totale	113	95	208	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Quasi la metà dei giovani Neet del Lazio non ha mai avuto una precedente esperienza lavorativa (48,2%), l'11,7% ha lavorato da meno di 6 mesi, il 7,5% da 6 mesi a meno di un anno e il 32,6% da un anno e oltre (tavola 4.7).

La quota di donne Neet inoccupate (49,4%) è superiore di quasi 3 punti percentuali rispetto a quella degli uomini (46,8%).

Tavola 4.7 – Neet (15-29 anni) nel Lazio per durata della non occupazione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti in migliaia			Composizione percentuale		
Meno di 6 mesi	13	11	24	11,7	11,7	11,7
Da 6 mesi a meno di un anno	8	7	16	7,2	7,8	7,5
Un anno e oltre	36	32	68	31,7	33,7	32,6
Senza precedenti esperienze lavorative	56	44	100	49,4	46,8	48,2
Totale	113	95	208	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nei primi due trimestri del 2014 la variazione tendenziale del numero dei giovani Neet nel Lazio è prossima allo zero, mentre nel terzo trimestre si registra una netta flessione dell'1,7% rispetto allo stesso terzo trimestre del 2013, a fronte di una più modesta riduzione nella media nazionale dello 0,7%, determinata da una crescita tendenziale del 4,7% nelle regioni del Centro e dello 0,3% in quelle del Mezzogiorno e da una netta flessione tendenziale del 5,3% in quelle del Nord (figura 4.4 e tavola 4.8).

Il tasso di Neet²³ del Lazio nel terzo trimestre del 2014 (27,5%) è diminuito di 2 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso trimestre del 2013 (27,8%), mentre è rimasto stazionario nella media italiana, è aumentato nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno rispettivamente di 1,2 e 0,7 punti percentuali e ha subito una flessione di un punto nelle regioni del Nord.

Figura 4.4 – Variazione tendenziale dei Neet nelle ripartizioni e nel Lazio - I trimestre 2013-III trimestre 2014 (valori percentuali)

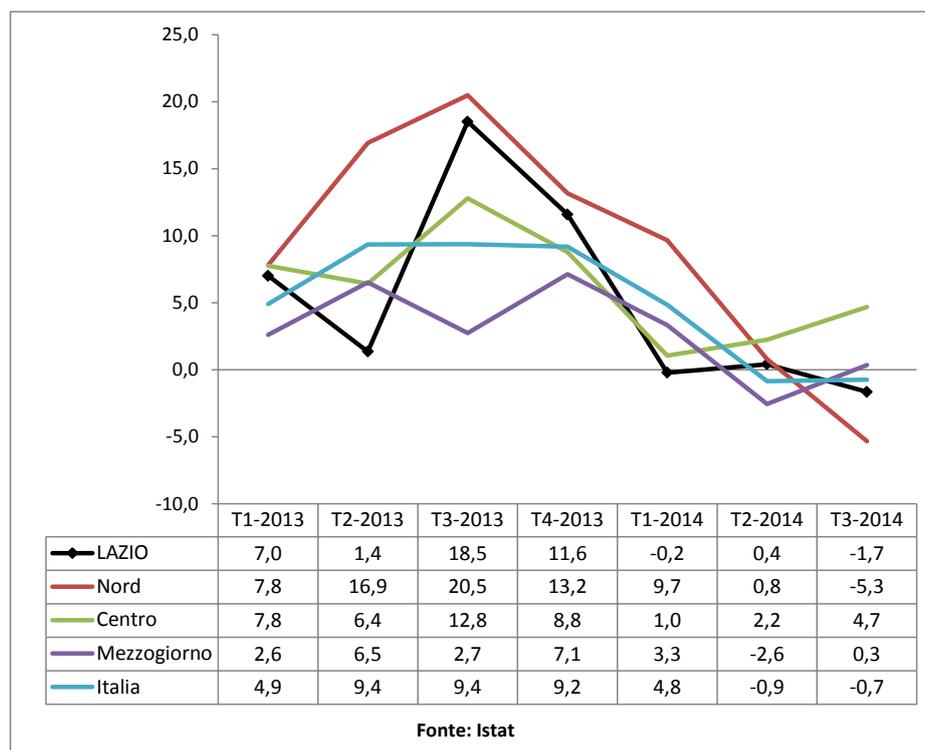


Tavola 4.8 – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) nelle ripartizioni e nel Lazio – I trimestre 2012-III trimestre 2014 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2012				2013				2014			Variazione T3-2013-T3-2014
	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	T4-2013	T1-2014	T2-2014	T3-2014	
Valori assoluti in migliaia												%
LAZIO	184	185	207	182	197	188	246	203	196	189	242	-1,7
Nord	641	591	669	679	691	691	806	768	757	696	763	-5,3
Centro	341	333	367	350	367	354	414	381	371	362	434	4,7
Mezzogiorno	1.239	1.228	1.308	1.254	1.271	1.308	1.344	1.344	1.314	1.274	1.348	0,3
Italia	2.221	2.152	2.344	2.283	2.329	2.353	2.564	2.493	2.442	2.333	2.545	-0,7
Tasso di Neet												p. p.
LAZIO	20,8	21,0	23,5	20,6	22,3	21,3	27,8	23,0	22,3	21,5	27,5	-0,3
Nord	16,4	15,1	17,1	17,4	17,7	17,7	20,6	19,7	19,4	17,8	19,5	-1,1
Centro	19,4	19,0	20,9	20,0	21,0	20,2	23,7	21,8	21,3	20,8	24,9	1,2
Mezzogiorno	32,5	32,4	34,6	33,4	33,9	35,1	36,2	36,3	35,6	34,7	36,8	0,7
Italia	23,5	22,8	24,8	24,3	24,8	25,1	27,4	26,7	26,2	25,0	27,3	0,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

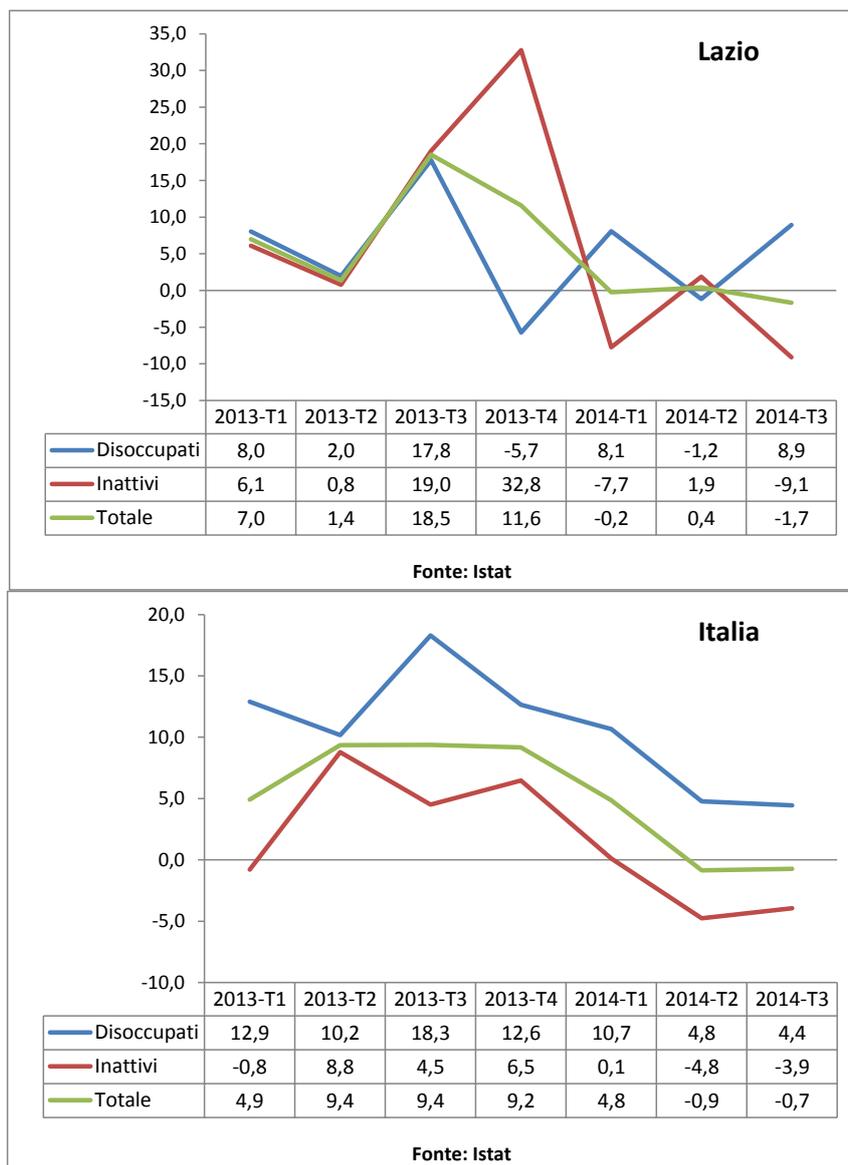
²³ I tassi di Neet trimestrali del 2014 differiscono di pochi decimi di punto percentuale da quelli pubblicati dall'Istat (I.Stat) perché sono calcolati come incidenza percentuale sulla popolazione complessiva della stessa età, mentre l'Istituto statistico depura il denominatore dai "null" (i soggetti che non possono essere identificati come Neet o non Neet).

Si registra in Italia e in modo meno netto nel Lazio una flessione della componente inattiva dei giovani Neet e una crescita di quella dei disoccupati: nel terzo trimestre del 2014 la variazione tendenziale dei Neet inattivi nel Lazio è negativa (-9,1%), mentre quella dei Neet disoccupati è positiva (8,9%) (figura 4.5).

Nella media nazionale l'aumento tendenziale dei Neet disoccupati è costante negli ultimi tre trimestri del 2014.

Questo fenomeno è determinato probabilmente dall'attivazione di alcune centinaia di migliaia di Neet da parte dei centri per l'impiego nell'ambito del progetto Garanzia Giovani. Di conseguenza molti giovani inattivi sono divenuti persone che cercano attivamente un'occupazione e che sono immediatamente disponibili a lavorare (disoccupati).

Figura 4.5 – Variazione tendenziale dei Neet nel Lazio e in Italia per condizione professionale - I trimestre 2013-III trimestre 2014 (valori percentuali)



A fronte di una flessione tendenziale del numero dei giovani Neet nella media regionale dell'1,7% (terzo trimestre 2014), riduzioni più significative si osservano nelle province di Frosinone (-18,7%) e di Roma (-3,1%), mentre si registra un loro aumento nelle province di Rieti (33%), di Latina (16,3%) e di Viterbo (7,6%) (tavola 4.9).

Analogamente, il tasso di Neet si riduce dal terzo trimestre del 2013 al terzo del 2014 nelle province di Frosinone (quasi sette punti percentuali) e di Roma (meno di un punto), mentre aumenta nelle province di Latina (cinque punti percentuali), di Rieti (quasi otto punti) e di Viterbo (oltre tre punti) (figura 4.6).

Figura 4.6 – Tasso di Neet nel Lazio per provincia - III trimestre 2013 e III trimestre 2014 (valori percentuali)

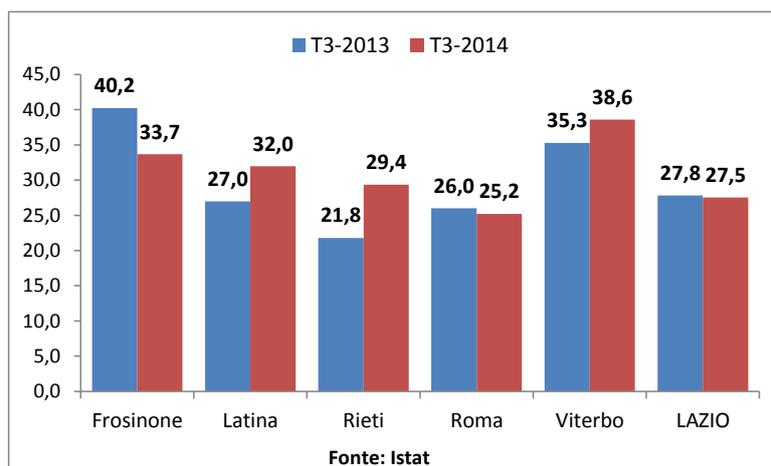


Tavola 4.9 – Neet e tasso di Neet (15-29 anni) nel Lazio per provincia – I trimestre 2012-III trimestre 2014 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2012				2013				2014			Variazione T3-2013-T3-2014
	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	T4-2013	T1-2014	T2-2014	T3-2014	
Valori assoluti in migliaia												%
Frosinone	21	17	23	19	17	21	33	24	17	19	27	-18,7
Latina	29	21	22	25	26	24	26	23	18	23	30	16,3
Rieti	6	4	5	5	5	5	5	4	6	7	7	33,0
Roma	113	131	147	120	135	126	165	141	144	128	160	-3,1
Viterbo	15	12	10	14	13	13	17	11	11	12	18	7,6
LAZIO	184	185	207	182	197	188	246	203	196	189	242	-1,7
Tasso di Neet												p. p.
Frosinone	25,0	20,5	27,3	22,5	20,8	24,6	40,2	28,7	21,0	23,6	33,7	-6,6
Latina	30,2	22,5	23,3	25,9	27,6	24,9	27,0	24,7	19,5	25,0	32,0	5,0
Rieti	23,2	17,1	21,6	20,6	21,7	19,4	21,8	18,3	23,4	27,1	29,4	7,6
Roma	17,9	20,8	23,3	19,0	21,4	19,9	26,0	22,3	22,7	20,2	25,2	-0,8
Viterbo	31,3	24,4	20,5	28,1	26,5	27,7	35,3	22,3	24,0	25,1	38,6	3,3
LAZIO	20,8	21,0	23,5	20,6	22,3	21,3	27,8	23,0	22,3	21,5	27,5	-0,3

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Nel terzo trimestre del 2014 è aumentato, rispetto allo stesso trimestre del 2013, il numero dei giovani Neet del Lazio disponibili a lavorare (2,9%, pari a 5 mila unità) ed è conseguentemente diminuito quello dei non disponibili a lavorare immediatamente (-11,5%, pari a 9 mila unità) (tavola 4.10).

Aumenti superiori alla media del numero dei Neet disponibili a lavorare si osservano nelle province di Viterbo (28,9%), di Roma (14,2%) e di Latina (10,9%), mentre in quella di Frosinone si osserva una flessione tendenziale del 16,5%. Sempre nel terzo trimestre del 2014 l'incidenza percentuale dei Neet disponibili a lavorare sul totale nel Lazio era pari al 71,5%, in aumento di oltre tre punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2013. La quota dei disponibili a lavorare è superiore alla media regionale nella provincia di Frosinone (78,5%) ed è inferiore in quella di Latina (61,4%).

Tavola 4.10 – Neet (15-29 anni) per disponibilità e non disponibilità a lavorare e per provincia nel Lazio – I trimestre 2012-III trimestre 2014 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2012				2013				2014			Variazione T3-2013-T3-2014
	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	T4-2013	T1-2014	T2-2014	T3-2014	
VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA												%
Disponibili a lavorare (disoccupati e inattivi che non cercano attivamente ma sono disponibili a lavorare immediatamente)												
Frosinone	17	14	19	16	13	15	25	18	16	12	21	-16,5
Latina	21	17	15	19	21	16	16	16	13	16	18	10,9
Rieti	4	3	4	4	4	4	4	3	5	4	5	14,2
Roma	88	97	99	85	92	88	111	102	105	94	115	3,2

	2012				2013				2014			Variazione T3-2013- T3-2014
	T1-2012	T2-2012	T3-2012	T4-2012	T1-2013	T2-2013	T3-2013	T4-2013	T1-2014	T2-2014	T3-2014	
VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA												%
Viterbo	10	7	8	12	8	9	11	7	8	8	14	28,9
LAZIO	138	138	144	136	138	132	168	145	147	134	173	2,9
Non disponibili a lavorare (inattivi che non cercano e non sono disponibili, inattivi che cercano ma non sono disponibili immediatamente)												
Frosinone	5	3	5	3	5	5	8	5	1	7	6	-26,0
Latina	8	5	7	6	5	8	9	8	5	8	11	26,1
Rieti	2	1	2	1	1	1	1	2	1	3	3	88,0
Roma	25	33	48	35	43	38	54	39	39	34	45	-16,1
Viterbo	6	5	2	2	5	4	6	4	4	4	4	-31,4
LAZIO	45	48	63	46	59	56	78	58	50	55	69	-11,5
INCIDENZA PERCENTUALE DEI NEET DISPONIBILI A LAVORARE SUL TOTALE												p. p.
Frosinone	77,9	80,2	80,4	86,7	71,9	73,3	76,4	77,9	94,3	63,1	78,5	2,1
Latina	72,5	78,0	68,7	77,3	81,1	68,1	64,4	67,8	71,3	67,7	61,4	-3,0
Rieti	64,8	70,9	66,4	77,8	75,5	76,5	74,6	58,3	80,8	59,0	64,0	-10,5
Roma	77,8	74,6	67,2	71,1	67,9	69,9	67,4	72,1	73,1	73,7	71,8	4,4
Viterbo	63,0	55,9	83,3	86,6	64,4	69,6	64,6	64,9	68,9	69,0	77,5	12,8
LAZIO	75,3	74,3	69,6	74,9	70,0	70,2	68,3	71,6	74,8	71,1	71,5	3,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Allegati statistici

Tavola A.1 - Unità di lavoro attivate a tempo pieno e lavoratori attivati per professione (prime 200 professioni per numerosità) nel Lazio – Anni 2012 e 2013 (valori assoluti e percentuali)

TOTALE	Lavoratori attivati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Commessi delle vendite al minuto	29.858	20.816	16.647	5,4	-20,0
Addetti agli affari generali	21.384	18.038	16.632	5,4	-7,8
Addetti all'assistenza personale	24.882	11.093	16.352	5,4	47,4
Braccianti agricoli	28.787	16.100	16.099	5,3	-0,0
Collaboratori domestici e professioni assimilate	26.407	15.004	12.378	4,1	-17,5
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	16.122	11.468	9.979	3,3	-13,0
Camerieri e professioni assimilate	20.993	11.520	8.811	2,9	-23,5
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	15.525	9.369	7.470	2,4	-20,3
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	13.445	6.688	6.870	2,2	2,7
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	12.806	7.503	6.633	2,2	-11,6
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	9.291	6.662	5.918	1,9	-11,2
Baristi e professioni assimilate	12.529	7.602	5.876	1,9	-22,7
Professori di scuola primaria	8.239	5.462	5.682	1,9	4,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	10.888	6.839	5.652	1,8	-17,4
Addetti a funzioni di segreteria	8.199	6.317	5.341	1,7	-15,4
Professori di scuola secondaria superiore	7.034	5.050	4.885	1,6	-3,3
Conduttori di mezzi pesanti e camion	6.639	4.693	4.561	1,5	-2,8
Professori di scuola pre-primaria	7.457	4.684	4.100	1,3	-12,5
Professori di scuola secondaria inferiore	5.796	4.301	4.004	1,3	-6,9
Analisti e progettisti di software	3.698	3.279	3.415	1,1	4,2
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	7.865	4.350	3.318	1,1	-23,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	5.185	3.984	3.203	1,0	-19,6
Specialisti di gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	5.236	3.332	3.173	1,0	-4,8
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4.583	3.236	3.147	1,0	-2,7
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	3.676	2.285	3.106	1,0	35,9
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	5.670	3.220	2.898	0,9	-10,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	5.302	2.821	2.608	0,9	-7,5
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	2.554	2.716	2.176	0,7	-19,9
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	4.001	2.461	2.129	0,7	-13,5
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.292	1.582	2.082	0,7	31,6
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	3.061	2.237	2.059	0,7	-8,0
Guardie private di sicurezza	2.522	2.134	1.937	0,6	-9,2
Tecnici esperti in applicazioni	2.378	1.949	1.891	0,6	-3,0
Bidelli e professioni assimilate	3.124	2.156	1.873	0,6	-13,1
Tecnici programmatori	2.395	2.083	1.852	0,6	-11,1
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	3.118	1.405	1.849	0,6	31,5
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	2.488	1.817	1.778	0,6	-2,2
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	3.307	2.017	1.706	0,6	-15,4
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	32.573	1.488	1.594	0,5	7,1
Cassieri di esercizi commerciali	2.715	1.686	1.590	0,5	-5,7
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	2.742	2.157	1.579	0,5	-26,8
Acconciatori	2.696	1.983	1.404	0,5	-29,2
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	2.199	1.902	1.402	0,5	-26,3
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.002	1.434	1.383	0,5	-3,6
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.238	1.991	1.372	0,4	-31,1
Contabili e professioni assimilate	1.737	2.038	1.354	0,4	-33,6
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	3.754	1.597	1.341	0,4	-16,1
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze della vita e della salute	1.372	1.112	1.335	0,4	20,0
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	2.151	1.369	1.324	0,4	-3,3

TOTALE	Lavoratori attivati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Addetti all'immissione dati	1.698	1.773	1.269	0,4	-28,4
Giornalisti	1.564	1.363	1.242	0,4	-8,9
Conducenti di autobus, di tram e di filobus	2.058	1.243	1.196	0,4	-3,8
Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	1.652	2.329	1.184	0,4	-49,1
Progettisti e amministratori di sistemi	1.192	1.114	1.177	0,4	5,7
Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assimilate	1.812	1.478	1.109	0,4	-25,0
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.847	1.520	1.068	0,3	-29,7
Insegnanti nella formazione professionale	1.925	1.100	1.044	0,3	-5,0
Tecnici del marketing	1.928	1.389	1.017	0,3	-26,8
Centralinisti	1.591	1.154	978	0,3	-15,3
Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale	2.799	994	976	0,3	-1,8
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	1.609	1.362	967	0,3	-29,0
Addetti ad attività organizzative delle vendite	1.303	929	944	0,3	1,6
Estetisti e truccatori	2.118	1.037	930	0,3	-10,3
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	2.082	961	928	0,3	-3,5
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze matematiche e dell'informazione, fisiche, chimiche, della terra	940	672	920	0,3	36,9
Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	1.392	447	900	0,3	101,2
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	1.397	946	890	0,3	-5,9
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.129	686	866	0,3	26,3
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	1.125	1.082	857	0,3	-20,8
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	1.315	875	830	0,3	-5,1
Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione	895	1.074	827	0,3	-23,0
Addetti alle consegne	1.761	866	822	0,3	-5,0
Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	1.166	902	821	0,3	-9,0
Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	1.297	808	814	0,3	0,7
Portantini e professioni assimilate	1.184	891	772	0,3	-13,4
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	1.200	745	740	0,2	-0,6
Muratori in cemento armato	1.076	1.065	732	0,2	-31,2
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	1.391	1.045	720	0,2	-31,1
Addetti ai servizi statistici	1.808	770	709	0,2	-7,9
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	975	777	701	0,2	-9,8
Bagnini e professioni assimilate	2.724	749	697	0,2	-7,0
Professioni sanitarie riabilitative	1.069	726	675	0,2	-7,1
Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	950	728	650	0,2	-10,7
Tecnici della vendita e della distribuzione	731	709	612	0,2	-13,7
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	1.114	794	611	0,2	-23,0
Segretari amministrativi, archivisti, tecnici degli affari generali e professioni assimilate	755	771	593	0,2	-23,1
Tecnici del lavoro bancario	668	545	593	0,2	8,6
Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	1.097	579	590	0,2	1,9
Montatori di carpenteria metallica	969	651	569	0,2	-12,6
Agricoltori e operai agricoli specializzati di giardini e vivai, di coltivazioni di fiori e piante ornamentali, di ortive protette o di orti stabili	957	768	567	0,2	-26,3
Panettieri e pastai artigianali	821	653	539	0,2	-17,5
Addetti al lavaggio veicoli	908	439	530	0,2	20,6
Addetti alla gestione del personale	626	594	518	0,2	-12,9
Tecnici della gestione di cantieri edili	691	525	509	0,2	-3,0
Professioni tecniche della prevenzione	793	444	508	0,2	14,5
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.048	595	505	0,2	-15,1
Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	823	486	505	0,2	4,0
Farmacisti	720	638	505	0,2	-20,9
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	965	707	504	0,2	-28,7
Tecnici elettronici	588	588	496	0,2	-15,6
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	677	534	495	0,2	-7,2
Addetti alla contabilità	657	762	490	0,2	-35,7

TOTALE	Lavoratori attivati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Hostess, steward e professioni assimilate	1.373	782	488	0,2	-37,6
Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	933	572	484	0,2	-15,3
Vetrinisti e professioni assimilate	624	399	481	0,2	20,6
Ingegneri civili e professioni assimilate	529	399	480	0,2	20,4
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	602	385	479	0,2	24,2
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	902	630	461	0,2	-26,7
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	864	371	452	0,1	21,7
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	664	561	439	0,1	-21,7
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	570	673	429	0,1	-36,3
Disegnatori industriali e professioni assimilate	578	540	428	0,1	-20,8
Commessi delle vendite all'ingrosso	705	636	422	0,1	-33,6
Esercenti nelle attività di ristorazione	811	453	420	0,1	-7,3
Chimici e professioni assimilate	511	577	418	0,1	-27,5
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate	510	657	411	0,1	-37,5
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	1.216	388	400	0,1	3,0
Addetti ai distributori di carburanti ed assimilati	644	640	398	0,1	-37,8
Conducenti di macchinari per il movimento terra	550	399	395	0,1	-0,9
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche e dell'architettura	413	346	394	0,1	14,2
Docenti universitari in scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	412	257	361	0,1	40,3
Tecnici chimici	365	285	354	0,1	24,1
Assistenti sociali	529	469	350	0,1	-25,4
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	599	461	334	0,1	-27,7
Agenti di commercio	758	364	332	0,1	-8,9
Specialisti in terapie mediche	433	268	331	0,1	23,3
Conducenti di trattori agricoli	428	322	322	0,1	-0,0
Grafici, disegnatori e allestitori di scena	882	388	318	0,1	-18,1
Conducenti di gru e di apparecchi di sollevamento	489	311	316	0,1	1,7
Tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali	704	301	316	0,1	5,1
Saldatori e tagliatori a fiamma	460	467	312	0,1	-33,1
Coreografi e ballerini	1.326	340	310	0,1	-8,8
Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	431	324	307	0,1	-5,0
Archivisti, bibliotecari, conservatori di musei e professioni assimilate	415	341	306	0,1	-10,4
Macchinisti ed attrezzisti di scena	1.598	291	304	0,1	4,3
Meccanici e montatori di apparecchi industriali termici, idraulici e di condizionamento	425	280	299	0,1	6,8
Pavimentatori e posatori di rivestimenti	493	337	299	0,1	-11,4
Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	358	284	298	0,1	4,9
Professori delle accademie, dei conservatori e delle istituzioni scolastiche assimilate	339	240	298	0,1	24,0
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	976	429	297	0,1	-30,8
Installatori di infissi e serramenta	542	401	297	0,1	-25,9
Compositori, musicisti e cantanti	3.658	315	292	0,1	-7,4
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	428	291	289	0,1	-0,9
Dirigenti ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle università, degli enti di ricerca e nella sanità	323	353	286	0,1	-18,9
Tecnici per la trasmissione radio-televisiva e per le telecomunicazioni	358	342	285	0,1	-16,8
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	422	346	281	0,1	-18,9
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	743	384	279	0,1	-27,2
Allibratori, croupiers e professioni assimilate	385	309	279	0,1	-9,7
Addetti alla gestione degli acquisti	295	354	256	0,1	-27,7
Esercenti delle vendite al minuto	431	446	252	0,1	-43,4
Ponteggiatori	394	345	250	0,1	-27,4
Lastroferratori	337	240	239	0,1	-0,1
Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti e movimenti politici, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori)	259	150	239	0,1	59,1

TOTALE	Lavoratori attivati	Unità di lavoro attivate a tempo pieno (ULAT)		Composizione percentuale	Variazione 2012/13
	2013	2012	2013	2013	
	Valori assoluti			%	
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	409	330	239	0,1	-27,7
Manovali e personale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche	422	217	238	0,1	9,7
Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	294	190	234	0,1	23,5
Tecnici meccanici	289	178	232	0,1	30,1
Approvvigionatori e responsabili acquisti	270	237	231	0,1	-2,4
Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	384	356	231	0,1	-35,2
Biologi, botanici, zoologi e professioni assimilate	301	239	231	0,1	-3,7
Ingegneri energetici e meccanici	243	314	231	0,1	-26,5
Personale forestale non qualificato	498	241	227	0,1	-5,8
Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	234	330	226	0,1	-31,6
Animatori turistici e professioni assimilate	846	217	221	0,1	1,8
Specialisti in scienze economiche	289	344	220	0,1	-36,0
Tecnici statistici	220	325	218	0,1	-32,8
Intonacatori	291	211	214	0,1	1,1
Lavoratori forestali specializzati	341	247	214	0,1	-13,6
Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	261	210	213	0,1	1,3
Addetti agli sportelli dei servizi postali	256	137	211	0,1	54,0
Allenatori e tecnici di discipline sportive agonistiche	284	197	202	0,1	2,4
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie (vite, olivo, agrumi e alberi da frutta)	435	167	198	0,1	18,5
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	304	247	196	0,1	-20,7
Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei trasporti e magazzinaggio e nei servizi di informazione e comunicazione	199	144	192	0,1	33,3
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	272	188	191	0,1	1,8
Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze giuridiche, politiche e sociali	209	239	190	0,1	-20,3
Agenti di viaggio	243	179	185	0,1	3,3
Tecnici della produzione manifatturiera	192	174	184	0,1	5,5
Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili	292	239	176	0,1	-26,2
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	305	128	176	0,1	37,5
Meccanici di precisione	284	130	175	0,1	34,8
Vigili urbani	341	240	174	0,1	-27,7
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	287	208	174	0,1	-16,7
Dimostratori e professioni assimilate	388	173	172	0,1	-0,7
Addetti alle buste paga	248	186	172	0,1	-7,9
Imprenditori e amministratori di grandi aziende nei servizi alle imprese e alle persone	166	237	171	0,1	-27,8
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	184	256	171	0,1	-33,3
Matematici, statistici e professioni assimilate	270	263	169	0,1	-35,6
Annunciatori e presentatori della radio, della televisione e di altri spettacoli	527	136	169	0,1	24,9
Tecnici della gestione finanziaria	180	112	168	0,1	49,8
Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	287	254	167	0,1	-34,3
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	221	503	167	0,1	-66,7
Direttori e dirigenti generali di aziende nel commercio	184	169	165	0,1	-2,3
Imprenditori e amministratori di grandi aziende nel commercio	180	192	161	0,1	-16,3
Docenti universitari in scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	202	220	153	0,1	-30,4
Agenti assicurativi	175	92	151	0,0	63,5
Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	277	189	150	0,0	-20,5
Tecnici della sicurezza sul lavoro	171	229	148	0,0	-35,0
Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	304	117	146	0,0	25,1
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	262	121	146	0,0	20,4
Totale prime 200 professioni	531.211	325.109	293.734	96,1	-9,7
<i>Altre professioni</i>	<i>18.874</i>	<i>14.993</i>	<i>11.898</i>	<i>3,9</i>	<i>-20,6</i>
Totale complessivo	550.086	340.102	305.632	100,0	-10,1

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Tavola A.2 – Lavoratori cessati nel 2012 (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) per motivo della cessazione, tipologia contrattuale al momento della cessazione e sesso nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

		Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Totale	CTI	CTD	CAP	PAR	Altri	Totale
Valori assoluti							Composizione percentuale						
FEMMINE													
Cessazione promossa dal datore di lavoro	Mancato superamento del periodo di prova	525	1.868	263	62	205	2.924	1,1	1,6	3,2	0,1	0,5	1,1
	Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione			15			15	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
	Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione			15			15	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
	Licenziamento per giusta causa	1.035	422	114	122	1.004	2.698	2,2	0,4	1,4	0,2	2,5	1,0
	Cessazione attività	3.248	923	362	231	199	4.962	7,0	0,8	4,4	0,5	0,5	1,9
	Licenziamento individuale	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Decadenza dal servizio	174	57	8	-	-	238	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
	Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	12.966	2.988	1.099	326	8.528	25.907	28,0	2,6	13,4	0,7	21,5	10,0
	Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	322	158	23	64	15	582	0,7	0,1	0,3	0,1	0,0	0,2
	Licenziamento collettivo	2.573	396	38	8	15	3.030	5,6	0,3	0,5	0,0	0,0	1,2
Cessazione richiesta dal lavoratore	Dimissione durante il periodo di prova	163	605	101	11	92	972	0,4	0,5	1,2	0,0	0,2	0,4
	Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione			21			21	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
	Recesso con preavviso al termine del periodo formativo			8			8	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
	Dimissioni	17.762	10.052	3.809	4.653	11.685	47.961	38,4	8,7	46,4	9,3	29,4	18,5
	Dimissioni per giusta causa	431	188	66	4	179	869	0,9	0,2	0,8	0,0	0,5	0,3
Altro	Risoluzione consensuale	5.464	2.380	150	3.616	4.559	16.169	11,8	2,1	1,8	7,3	11,5	6,2
	Modifica del termine inizialmente fissato	1.560	573	70	1.395	3.151	6.750	3,4	0,5	0,9	2,8	7,9	2,6
		15	1.281	17	765	188	2.267	0,0	1,1	0,2	1,5	0,5	0,9
	Scadenza termine		93.765	2.029	38.539	9.896	144.229	0,0	81,1	24,7	77,4	24,9	55,6
	Totale	46.239	115.658	8.207	49.796	39.717	259.617	100,0	#####	100,0	100,0	100,0	100,0
MASCHI													
Cessazione promossa dal datore di lavoro	Mancato superamento del periodo di prova	963	1.898	260	53	143	3.317	1,1	1,3	2,8	0,1	0,7	1,1

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Totale	CTI	CTD	CAP	PAR	Altri	Totale	
	Valori assoluti						Composizione percentuale						
Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione			25			25	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione			48			48	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	
Licenziamento per giusta causa	2.296	1.277	201	75	215	4.064	2,7	0,9	2,2	0,2	1,0	1,3	
Cessazione attività	4.498	1.123	267	166	164	6.218	5,3	0,8	2,9	0,3	0,8	2,0	
Licenziamento individuale	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Decadenza dal servizio	91	45		-	4	140	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	26.367	8.222	2.041	365	2.649	39.644	31,2	5,7	22,3	0,8	12,7	12,9	
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	720	323	87	28	45	1.203	0,9	0,2	0,9	0,1	0,2	0,4	
Licenziamento collettivo	5.469	944	44	-	25	6.482	6,5	0,7	0,5	0,0	0,1	2,1	
Cessazione richiesta dal lavoratore	Dimissione durante il periodo di prova	182	519	54	15	28	799	0,2	0,4	0,6	0,0	0,1	0,3
	Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione			13			13	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
	Recesso con preavviso al termine del periodo formativo			-			-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Dimissioni	34.200	17.295	4.001	4.498	6.173	66.166	40,5	12,0	43,7	9,4	29,5	21,6
	Dimissioni per giusta causa	780	312	108	3	117	1.319	0,9	0,2	1,2	0,0	0,6	0,4
Altro	6.266	3.560	280	3.344	1.825	15.274	7,4	2,5	3,1	7,0	8,7	5,0	
Risoluzione consensuale	2.653	814	95	1.434	1.164	6.160	3,1	0,6	1,0	3,0	5,6	2,0	
Modifica del termine inizialmente fissato	53	1.662	22	642	134	2.512	0,1	1,1	0,2	1,3	0,6	0,8	
Scadenza termine		106.598	1.616	37.198	8.234	153.646	0,0	73,7	17,6	77,8	39,4	50,0	
Totale	84.537	144.592	9.163	47.821	20.918	307.031	100,0	####	100,0	100,0	100,0	100,0	
TOTALE													
Cessazione promossa dal datore di lavoro	Mancato superamento del periodo di prova	1.489	3.767	523	114	348	6.240	1,1	1,4	3,0	0,1	0,6	1,1
	Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	-	-	40	-	-	40	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato	Collaborazione	Altri	Totale	CTI	CTD	CAP	PAR	Altri	Totale	
	Valori assoluti						Composizione percentuale						
Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	-	-	63	-	-	63	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	
Licenziamento per giusta causa	3.331	1.699	316	198	1.219	6.762	2,5	0,7	1,8	0,2	2,0	1,2	
Cessazione attività	7.746	2.045	629	396	363	11.180	5,9	0,8	3,6	0,4	0,6	2,0	
Licenziamento individuale	-	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Decadenza dal servizio	265	102	8	-	4	378	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	39.334	11.210	3.140	691	11.177	65.552	30,1	4,3	18,1	0,7	18,4	11,6	
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	1.041	481	109	93	60	1.785	0,8	0,2	0,6	0,1	0,1	0,3	
Licenziamento collettivo	8.042	1.341	82	8	40	9.512	6,1	0,5	0,5	0,0	0,1	1,7	
Cessazione richiesta dal lavoratore	Dimissione durante il periodo di prova	345	1.124	155	26	120	1.771	0,3	0,4	0,9	0,0	0,2	0,3
	Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	-	-	34	-	-	34	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
	Recesso con preavviso al termine del periodo formativo	-	-	8	-	-	8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Dimissioni	51.962	27.346	7.810	9.151	17.858	114.127	39,7	10,5	45,0	9,4	29,5	20,1
	Dimissioni per giusta causa	1.211	500	174	7	296	2.187	0,9	0,2	1,0	0,0	0,5	0,4
	Altro	11.730	5.940	430	6.961	6.384	31.444	9,0	2,3	2,5	7,1	10,5	5,5
Risoluzione consensuale	4.212	1.387	165	2.829	4.316	12.910	3,2	0,5	1,0	2,9	7,1	2,3	
Modifica del termine inizialmente fissato	68	2.944	39	1.406	322	4.780	0,1	1,1	0,2	1,4	0,5	0,8	
Scadenza termine	-	200.364	3.645	75.737	18.130	297.876	0,0	77,0	21,0	77,6	29,9	52,6	
Totale	130.776	260.249	17.371	97.617	60.636	566.648	100,0	####	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)

Tavola A.3 – Lavoratori cessati (esclusi pensionati, deceduti e con più contratti) nel 2012 che sono rioccupati e non sono stati attivati entro 12 mesi per professione al momento della cessazione e della nuova assunzione nel Lazio (valori assoluti e percentuali)

Gruppo professionale al momento della cessazione	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	Professioni non qualificate	Forze armate	Nessun contratto successivo	Totale
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.308	319	258	285	211	10	11	54		2.597	5.053

Gruppo professionale al momento della cessazione	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	Professioni tecniche	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	Professioni non qualificate	Forze armate	Nessun contratto successivo	Totale
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	292	48.387	3.652	2.367	1.768	434	99	521	-	30.671	88.191
Professioni tecniche	260	8.947	19.740	5.475	2.800	798	182	718	-	22.538	61.457
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	156	2.255	2.795	22.758	3.912	524	408	1.874		26.797	61.478
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	192	1.100	2.094	3.497	59.963	1.327	453	6.345		55.541	130.511
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	41	235	663	482	1.686	23.108	773	7.969		25.356	60.312
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	54	130	242	312	433	950	13.393	1.509		9.470	26.493
Professioni non qualificate	52	341	486	1.681	7.410	6.454	1.667	60.945		54.109	133.145
Forze armate				-	-					8	8
Totale	2.354	61.714	29.929	36.856	78.184	33.605	16.987	79.935	-	227.086	566.648

Composizione percentuale

Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	25,9	6,3	5,1	5,6	4,2	0,2	0,2	1,1	0,0	51,4	100,0
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	0,3	54,9	4,1	2,7	2,0	0,5	0,1	0,6	0,0	34,8	100,0
Professioni tecniche	0,4	14,6	32,1	8,9	4,6	1,3	0,3	1,2	0,0	36,7	100,0
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	0,3	3,7	4,5	37,0	6,4	0,9	0,7	3,0	0,0	43,6	100,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	0,1	0,8	1,6	2,7	45,9	1,0	0,3	4,9	0,0	42,6	100,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	0,1	0,4	1,1	0,8	2,8	38,3	1,3	13,2	0,0	42,0	100,0
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	0,2	0,5	0,9	1,2	1,6	3,6	50,6	5,7	0,0	35,7	100,0
Professioni non qualificate	0,0	0,3	0,4	1,3	5,6	4,8	1,3	45,8	0,0	40,6	100,0
Forze armate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Totale	0,4	10,9	5,3	6,5	13,8	5,9	3,0	14,1	0,0	40,1	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO)